

INDAGINE SUI SERVIZI PER L'IMPIEGO 2013

rapporto di monitoraggio

**Il presente rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche dei Servizi per il Lavoro
e da Italia Lavoro - Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro**

Sommario

Introduzione	7
1. La riforma dei Servizi per l'impiego: evoluzione e stato dell'arte	9
2. La localizzazione geografica dei servizi	18
3. Gli utenti dei Servizi per l'impiego	22
4. Il personale dei Servizi per l'impiego	30
5. La domanda di lavoro dipendente e parasubordinato per bacino dei CPI	38
Appendice statistica	40
Appendice cartografica	72
Il questionario	86
Glossario dei termini	89

Introduzione

Questo primo Rapporto sul “Monitoraggio dei servizi per l’impiego”, nasce dall’esigenza di conoscere in dettaglio l’organizzazione e le risorse umane disponibili nei servizi pubblici per l’impiego (SPI), nonché gli utenti dei servizi al fine di disegnare strategie di intervento finalizzate a rendere più efficiente il funzionamento degli SPI e ad assicurare standard comuni nella fornitura di servizi agli utenti.

Questa prima rilevazione, effettuata in stretta collaborazione con Regioni e Province e svolta avvalendosi delle tecnologie informatiche che ruotano intorno al portale Cliclavoro, è finalizzata a raccogliere alcune informazioni di base, utili anche per un confronto internazionale. Essa è destinata a divenire regolare nel tempo e ad arricchirsi di dati ed informazioni condivise da tutti i Centri per l’impiego (CPI). Per la rilevazione delle informazioni è stato utilizzato un questionario condiviso al Tavolo tecnico SIL¹, somministrato attraverso il portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it); questa modalità di acquisizione delle informazioni, corredata da un glossario puntuale, garantisce una maggiore uniformità dei dati che rende i confronti più affidabili.

I risultati di questa attività, che si è svolta durante il 2013, vengono presentati nelle pagine che seguono. Il Rapporto è composto da 5 *capitoli* ai quali si aggiungono alcune *appendici* che completano l’illustrazione. Il *primo* capitolo traccia l’evoluzione normativa dei CPI fornendo anche una *overview* sui compiti loro affidati e sullo stato dell’arte dell’attuazione regionale delle norme sull’accreditamento che hanno influenza sull’organizzazione dei servizi al lavoro nel territorio.

Il *secondo* capitolo fornisce alcune importanti informazioni sulla localizzazione geografica dei 556 centri esistenti, istituiti dal decreto legislativo 469². Questo capitolo può essere completato con gli strumenti che il portale Cliclavoro mette a disposizione per orientarsi “territorialmente” (il cittadino che si rivolge al portale può utilizzare la georeferenziazione di tali uffici per calcolare la distanza dal proprio domicilio) e sarà il punto di riferimento per ulteriori rappresentazioni grafiche delle variabili che interessano ciascun centro.

Il *terzo* capitolo, tutto dedicato all’utenza dei servizi, offre le prime informazioni su quali sono i soggetti – per il momento solo “cittadini” - che si rivolgono ai Centri per l’impiego, con una specificazione in base ad alcune variabili quali il sesso, l’età, lo stato di disoccupazione. Queste informazioni sono molto utili per organizzare le politiche e misurare anche il loro impatto sull’organizzazione.

Il *quarto* capitolo costituisce un primo passo verso l’analisi dei fabbisogni di personale interno agli uffici e si è concentrato, in questa prima fase, sul numero degli operatori, sul titolo di stu-

¹ Il Tavolo Tecnico SIL, previsto dall’Accordo in Conferenza Unificata del 12 luglio 2002 e ricostituito con il Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007 concernente la scheda anagrafico-professionale, è lo snodo fondamentale per le decisioni in materia di gestione (informatizzata, ma non solo) delle informazioni sul mercato del lavoro.

² L’articolo 4 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 469 affida ai centri per l’impiego le competenze di gestione del collocamento e delle altre funzioni in materia di gestione del mercato del lavoro. Tali compiti sono in seguito stati affidati ai *servizi competenti* che, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, sono “i centri per l’impiego di cui all’articolo 4, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni, in conformità delle norme regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano”.

dio posseduto e sulle tipologie di contratto con il quale sono assunti. Nell'ottica di potenziare i servizi diretti al cittadino, è stata fatta una "vista" specifica sugli operatori di *front office*.

Da ultimo, il *quinto* capitolo utilizza il sistema delle comunicazioni obbligatorie per analizzare la domanda di lavoro subordinato e parasubordinato per ciascun Centro per l'impiego e per questo costituisce il primo nucleo per un'analisi sui mercati del lavoro locali che può prescindere dalle suddivisioni "istituzionali" e che guarda sicuramente ad altri elementi più "di mercato", utili anche per una diversa organizzazione sul territorio di queste strutture.

Le *appendici* sono dedicate, oltre che a contenere tutte le tabelle elaborate sulla base delle informazioni raccolte, all'illustrazione del questionario e del glossario dei termini.

Le informazioni contenute in questa pubblicazione, e i loro aggiornamenti periodici, saranno utilizzate per disegnare, insieme alle Regioni e alle Province, gli interventi necessari al potenziamento del CPI ed al miglioramento della loro efficienza, temi sui quali è stato già aperto un tavolo di confronto.

1. La riforma dei Servizi per l'impiego: evoluzione e stato dell'arte

Il sistema italiano dei Servizi pubblici per l'impiego (SPI) fu creato nel 1949³ attorno alla rete degli *Uffici di collocamento*, che avevano principalmente il compito di certificare assunzioni e licenziamenti e dichiarare lo stato di disoccupazione, da cui dipendeva l'accesso ad una serie di prestazioni e benefici pubblici. Il collocamento era gestito in regime di monopolio dallo Stato e operava secondo il principio della *chiamata numerica*, cui si poteva derogare solo in caso di professionalità elevate o di assunzione di familiari. Il datore di lavoro, in altre parole, non poteva scegliere chi assumere, ma solo presentare una *richiesta di avviamento al lavoro*, specificando il numero di lavoratori richiesti e la loro qualifica. Era poi l'Ufficio di collocamento competente per territorio a disporre l'avviamento al lavoro secondo l'anzianità di disoccupazione.

Il sistema di collocamento pubblico rimase quasi del tutto inalterato fino agli anni '90, quando fu dapprima abrogata la chiamata numerica in favore della c.d. *chiamata nominativa*⁴ e poi completamente liberalizzato il sistema delle assunzioni, introducendo l'*assunzione diretta* e abolendo l'obbligo della richiesta preventiva⁵. Il collocamento obbligatorio rimane tutt'oggi in vigore solo per disabili e categorie protette⁶.

Questo fu solo l'inizio di una riforma complessiva del sistema di mediazione e collocamento dei lavoratori, resosi necessario anche a fronte di una sentenza della Corte di Giustizia Europea che denunciava la mancanza di concorrenza nel settore in Italia⁷. Il c.d. "Pacchetto Treu"⁸ sancì la fine del monopolio pubblico del collocamento e affidò la fornitura del lavoro interinale ai privati, purché iscritti in un apposito albo istituito presso il Ministero del lavoro. L'architettura attuale del sistema italiano degli SPI è stata definita dalla riforma Bassanini sulla semplificazione e il decentramento amministrativo⁹. Tra le funzioni delegate dallo Stato alle Regioni rientrano quelle in tema di mercato del lavoro, per armonizzare le politiche dell'orientamento, della formazione e del collocamento, organizzando un servizio pubblico in grado di prendersi concretamente carico dell'inclusione lavorativa dei disoccupati. Anche le funzioni di gestione attiva del mercato del lavoro venivano delegate alle Regioni, e da queste alle Province e ad altri Enti locali, in base al principio di sussidiarietà, con il fine prioritario di rendere più flessibili i servizi. Il D. Lgs. 469/97 prevedeva il conferimento alle Regioni e agli altri Enti locali delle funzioni e dei compiti relativi al collocamento e alle politiche del lavoro prima gestiti dal Ministero del Lavoro (anche se l'effettivo trasferimento è avvenuto a novembre del 1999), e stabiliva i criteri a cui le Regioni stesse dovevano attenersi per riorganizzare il sistema per l'impiego, le nuove funzioni e i nuovi organismi strumentali. Alle Province era demandata la gestione e l'erogazione dei relativi servizi tramite nuove strutture chiamate *Centri per l'impiego* (CPI), che sostituivano i vecchi Uffici di collocamento, mentre allo Stato rimaneva un ruolo generale

³ Legge 264 del 29 aprile 1949.

⁴ Legge 223 del 23 luglio 1991.

⁵ Legge 608 del 28 novembre 1996.

⁶ Legge 482 del 2 aprile 1968, come modificata dalla legge 68 del 23 marzo 1999.

⁷ Corte di Giustizia Europea (1997), Job Centre coop arl (C – 55/96) .

⁸ Legge 196 del 24 giugno 1997

⁹ Legge 59 del 15 marzo 1997.

d'indirizzo, promozione e coordinamento e alcune competenze specifiche, quali ad esempio la vigilanza in materia di lavoro e dei flussi di entrata dei lavoratori non appartenenti all'Unione Europea¹⁰.

Con riferimento al ruolo svolto dai privati, l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro poteva essere svolta, previa autorizzazione del Ministero del Lavoro, anche da imprese o gruppi di imprese, società cooperative, enti non commerciali, purché questi avessero quale *oggetto sociale esclusivo* la mediazione tra domanda e offerta di lavoro¹¹. Ai fini dell'autorizzazione, inoltre, tali soggetti si impegnavano a fornire agli SPI, mediante collegamento in rete: tutti i dati relativi alla domanda e all'offerta di lavoro a loro disposizione; gli spostamenti di sede, l'apertura delle filiali o succursali, la cessazione delle attività; a fornire al Ministero ogni altra informazione da questo richiesta.

L'Accordo tra il Ministro del Lavoro, le Regioni, Province e Comuni, sancito in Conferenza Unificata il 16 Dicembre 1999, individuò i requisiti minimi funzionali di riferimento per la gestione degli SPI conferiti alle Regioni. L'azione diretta alla definizione degli standard doveva essere connessa all'esigenza di garantire livelli minimi nelle prestazioni, in accordo con quanto richiesto a livello europeo dalla Strategia europea per l'occupazione (SEO)¹².

¹⁰ Decreto Legislativo 469 del 23 dicembre 1997.

¹¹ Decreto Legislativo 469 del 23 dicembre 1997, cfr. art. 10.

¹² http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/community_employment_policies/c11318_it.htm

Box 1 - L'attuazione della riforma Bassanini

All'interno dei criteri fissati a livello centrale, le normative regionali diedero vita a sistemi organizzativi differenti, istituendo nuove strutture e/o delegando i nuovi compiti decentrati a strutture già esistenti. Soluzioni organizzative diverse furono adottate, in particolare, con riferimento all'ampiezza delle funzioni delegate agli enti locali¹³. Il D.Lgs. 469/97, infatti, attribuiva alle Province le funzioni ed i compiti relativi al collocamento le incaricava della gestione dei CPI, ma lasciava libere le Regioni di attribuire loro anche la gestione e l'erogazione di servizi connessi alle politiche attive del lavoro. Le Regioni avevano, quindi, la possibilità di spogliarsi completamente della fase realizzativa di tali politiche, trattenendo a sé principalmente le funzioni di programmazione. Una delega piena alle Province, ad esempio, è stata la soluzione scelta in Emilia Romagna, Toscana e Umbria. Nelle Marche e in Abruzzo, al contrario, fu data una delega parziale, limitando il raggio d'azione delle Province solo ad una parte dei compiti relativi alle politiche attive, lasciando così alla Regione sia la competenza programmatica sia quella esecutiva. In Campania, infine, tutti i servizi connessi alle politiche attive del lavoro sono rimasti accentrati in capo alla Regione.

A parte la divisione delle competenze tra gli enti locali competenti, è importante segnalare alcune interessanti esperienze di organizzazione della *governance* dei Servizi per l'impiego realizzate a livello locale¹⁴.

La Lombardia, ad esempio, ha organizzato con Legge regionale un sistema pubblico-privato in cui i CPI devono accreditarsi al pari delle agenzie private (vedi sotto) per concorrere all'attribuzione delle risorse erogate tramite lo strumento della "Dote". La Provincia Autonoma di Trento, al contrario, ha puntato sulla partecipazione delle parti sociali alla gestione delle strutture pubbliche, basando il proprio modello di *governance* dei CPI sulla propria Agenzia per il lavoro, del cui Consiglio d'amministrazione fanno parte anche i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori.

A dicembre del 2000, il Ministero del Lavoro adottò un "Masterplan" dei Servizi per l'impiego, concertandone i contenuti con Regioni, Province e parti sociali. Anche alle Regioni veniva chiesto di elaborare dei propri Masterplan: la logica era quella di concordare obiettivi di realizzazione quantitativi e standard qualitativi di funzionamento condivisi, fissando in precise fasi temporali il raggiungimento di un'efficienza misurabile e di risultati apprezzabili.

Con l'Accordo tra il Ministero del Lavoro, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e i Comuni del 26 ottobre 2000, vennero tracciate le Linee guida per la definizione di azioni per l'avvio della funzionalità degli SPI. Esse non solo delineavano un percorso procedurale concertato, ma definivano dei principi minimi indispensabili all'attività ulteriore di individuazione, anche per l'Italia, di standard qualitativi e quantitativi che fossero *"in linea con le migliori pratiche a livello comunitario"*.

¹³ Fondazione Rosselli (2001), La riforma dei Servizi per l'impiego: lo stato di attuazione nelle regioni del Nord Ovest, a cura di Cristian Battista Miolo.

¹⁴ Italia Lavoro S.p.A. (2013), Quali servizi per il lavoro?, documento di supporto al progetto PON – Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro.

Box 2 - Aggiornamento dei Masterplan regionali

Di seguito un riepilogo dello stato di avanzamento dell'aggiornamento dei Masterplan regionali sulla base di dati rilevati a giugno 2013¹⁵:

- Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Campania, Puglia e Sardegna hanno provveduto ad aggiornare i Masterplan nel corso della programmazione 2007-2013;
- Basilicata, Emilia Romagna e Piemonte hanno provveduto ad aggiornare gli standard di servizio;
- in Abruzzo e Sicilia è in corso l'aggiornamento dei Masterplan e degli standard.

La normativa della Regione Lombardia è già in linea con la disciplina statale.

Alla luce della lettura comparata delle versioni aggiornate dei Masterplan regionali si evidenziano, inoltre, i seguenti aspetti:

- previsione di meccanismi di standardizzazione delle prestazioni erogate: il Masterplan del Lazio contiene in allegato le schede relative ai LEP, che definiscono il livello minimo che i soggetti costituenti il sistema regionale dei servizi per l'impiego del Lazio, *in primis* i CPI, devono assicurare; il Masterplan della Campania prevede l'emanazione di Linee Guida per la definizione dei LEP e standard minimi di qualità validi per tutti i soggetti della rete; il Masterplan della Puglia individua, per ogni area di prestazione, indicatori di risultati; il Masterplan delle Marche prevede degli standard minimi; nel Masterplan della Basilicata vengono individuati, per ciascuna prestazione, i requisiti di operatività e il livello minimo atteso per ciascun servizio;
- previsione di strumenti di *governance* e monitoraggio del Masterplan: il Masterplan del Lazio prevede l'istituzione di un "Tavolo del Masterplan" per monitorare l'avanzamento dei risultati ed assicurare la coerenza tra Masterplan, POR FSE e altri documenti di programmazione; il Masterplan delle Marche prevede un Tavolo di accompagnamento tra Regione e Province cui si demanda la condivisione delle modalità operative e strategiche; nel Masterplan Basilicata si fa riferimento ad un Tavolo operativo inter-istituzionale di accompagnamento alle scelte, all'implementazione degli standard e al monitoraggio delle stesse;
- informatizzazione dei servizi: quasi tutti i nuovi Masterplan prevedono l'erogazione di prestazioni tramite sistemi informativi; il Masterplan della Puglia prevede l'interoperabilità tra livello regionale e provinciale.

I principi chiave attorno ai quali si sarebbe dovuta muovere l'azione degli SPI furono stabiliti dal D. Lgs. 181/00. Il Decreto individuava i potenziali destinatari delle misure di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro e definiva lo stato di disoccupazione, dettando criteri anche per adeguare il sistema di incontro tra domanda e offerta di lavoro agli indirizzi comunitari intesi a promuovere strategie preventive della disoccupazione giovanile e della disoccupazione di lunga durata. Agli SPI era chiesto di sottoporre i soggetti ad interviste periodiche, prevedendo un colloquio di orientamento e una proposta di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo, di formazione e/o riqualificazione professionale entro 12 mesi dall'inizio

¹⁵ Italia Lavoro (2013), *Approfondimento sui Masterplan Regionali e gli standard relativi ai Servizi per il lavoro*.

dello stato di disoccupazione (6 mesi in caso di giovani, donne in cerca di reinserimento lavorativo, percettori di ammortizzatori sociali)¹⁶. Il mancato adempimento degli obblighi, nonché la mancata presentazione al colloquio di orientamento comportavano la perdita dello stato di disoccupazione. Il rifiuto di un'offerta di lavoro comportava la perdita dell'anzianità dello stato di disoccupazione, mentre l'accettazione di una proposta a tempo determinato o temporaneo formulata dal servizio competente comportava una sospensione dell'anzianità nello stato di disoccupazione.

Il successivo D. Lgs. 297/02 abbassò ulteriormente queste soglie a 3 mesi per un colloquio orientativo e 6 mesi per le proposte di inserimento o formazione (4 mesi per i giovani, le donne in cerca di reinserimento lavorativo, i percettori di ammortizzatori sociali)¹⁷. Furono inoltre introdotte una serie di novità che cambiarono completamente il quadro di riferimento e le procedure per la definizione, l'acquisizione, la conservazione, la sospensione e la perdita dello stato di disoccupazione. Veniva archiviata la vecchia classificazione dei soggetti che si iscrivevano al collocamento, che prevedeva una prima classe per i disoccupati, una seconda per gli occupati in cerca di altro lavoro ed una terza per i destinatari di trattamenti pensionistici.

Al posto delle classi d'iscrizione erano individuate particolari tipologie di utenti (adolescenti, giovani, donne in reinserimento lavorativo, disoccupati/inoccupati di lunga durata, altri disoccupati) verso cui orientare una serie di azioni per prevenire la disoccupazione soprattutto quella di lunga durata¹⁸. Ai nuovi iscritti i CPI non rilasciano più il libretto di lavoro, sostituito dalla scheda professionale contenente informazioni relative alle capacità tecniche, alle esperienze professionali e formative e alla disponibilità lavorativa espresse dal lavoratore.

Allo stesso tempo, il collocamento veniva ulteriormente liberalizzato e aperto ai privati. La c.d. "Legge Biagi"¹⁹ delineò un mercato del lavoro nel quale operatori pubblici e privati autorizzati svolgevano la propria attività in regime di competizione e concorrenza. Nello specifico, si prevedeva:

- l'incentivazione delle forme di coordinamento e raccordo tra operatori privati e pubblici nel rispetto delle competenze delle Regioni e delle Province;
- l'identificazione di un unico regime autorizzatorio o di accreditamento per gli intermediari pubblici;
- il coordinamento delle disposizioni sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro con la disciplina in materia di lavoro dei cittadini non comunitari;
- l'autorizzazione della somministrazione di manodopera solo da parte dei soggetti identificati e la nuova disciplina della somministrazione;
- la ridefinizione del regime del trattamento dei dati relativi all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

¹⁶ Decreto Legislativo 181 del 21 aprile 2000, cfr. art. 3.

¹⁷ Decreto Legislativo 297 del 19 dicembre 2002.

¹⁸ "Le nuove regole della disoccupazione", Provincia di Pesaro Urbino

¹⁹ Legge 30 del 14 febbraio 2003.

Con il decreto attuativo della Legge Biagi, il DLgs n. 276/03, si eliminava il c.d. oggetto sociale esclusivo e si istituiva presso il Ministero del Lavoro un albo delle *Agenzie per il lavoro* (ApL) che possono svolgere, previa autorizzazione, attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione²⁰. Tale titolo è concesso a soggetti privati attraverso un doppio regime:

- autorizzazione, affidata allo Stato in via generale, quale strumento di abilitazione ad operare nel mercato del lavoro;
- accreditamento, affidato alle Regioni e specifico per ciascun territorio regionale, quale strumento di idoneità ad erogare servizi negli ambiti regionali di riferimento e all'esercizio reale delle funzioni, anche mediante accesso alle risorse pubbliche. La disciplina del lavoro interinale viene assorbita dalle nuove regole sul contratto di somministrazione.

Box 3 – Stato della normativa regionale su accreditamento

Per quanto concerne l'attuazione della normativa relativa ai sistemi di accreditamento regionali, a maggio 2013²¹:

- sono 6 i sistemi regionali con regolamentazione definita, accreditamento attivo e elenchi popolati di soggetti accreditati (Toscana, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sardegna);
- 1 Regione ha deliberato il regolamento e ha pubblicato l'avviso per l'avvio del processo di accreditamento (Abruzzo);
- 2 Regioni hanno deliberato il regolamento ma non hanno ancora pubblicato l'avviso (Lazio e Puglia);
- in 1 Regione la Giunta ha deliberato il regolamento, che è ora al vaglio del Consiglio regionale (Molise);
- 2 Regioni stanno completando l'iter di concertazione per la deliberazione (Sicilia e Valle d'Aosta);
- infine, 2 Regioni e 1 Provincia Autonoma stanno definendo la bozza tecnica di regolamentazione (Marche, Campania e Provincia Autonoma di Trento).

²⁰ Decreto Legislativo 276 del 10 settembre 2003, cfr. art. 4.

²¹ Italia Lavoro S.p.A. (2013), *Quali servizi per il lavoro?*, documento di supporto al progetto PON – Governance regionale e sviluppo dei servizi per il lavoro.

L'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro può ora essere svolta anche da altri soggetti, nello specifico le Università pubbliche e private, i Comuni, le Camere di commercio e gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari, oltre all'Ordine nazionale dei Consulenti del lavoro²².

Con Decreto interministeriale del 30 ottobre 2007 si sono stabiliti gli standard tecnici minimi e le regole per la trasmissione informatica delle Comunicazioni obbligatorie (CO), dovute dai datori di lavori (pubblici e privati) in caso di instaurazione, trasformazione, cessazione e proroga dei rapporti di lavoro. A decorrere dal marzo del 2008 si è passati quindi alla gestione *online* delle CO. Questo intervento innovativo ha avuto grande impatto sulla operatività dei CPI, che hanno visto così liberarsi le loro risorse, prima assegnate alla gestione delle comunicazioni obbligatorie su cartaceo, da concentrare e valorizzazione ora direttamente nelle attività di *front-desk* per l'erogazione dei servizi.

Con la Legge 166/08 sono stati integrati precedenti dispositivi relativi agli istituti di sostegno al reddito e le politiche di attivazione²³. Nello specifico, ai fini dell'erogazione dei trattamenti, i lavoratori beneficiari sono tenuti a sottoscrivere apposito Patto di servizio presso i CPI competenti o presso le Agenzie incaricate dei programmi di reimpiego.

La Legge 2/09²⁴ (anticrisi) ha ribadito che il diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito è subordinato alla dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro o ad un percorso di riqualificazione professionale. In caso di rifiuto di sottoscrivere la DID, il lavoratore destinatario dei trattamenti di sostegno del reddito perde il diritto a qualsiasi erogazione di carattere retributivo e previdenziale.

In anni recenti il legislatore è intervenuto per liberalizzare ulteriormente il collocamento, ampliando il novero dei soggetti in regime particolare di autorizzazione. La Legge 111/11 riscrive nella parte riguardante i commi da 1 a 4, il testo dell'art. 6 del DLgs 276/03, introducendo alcune novità con riguardo allo svolgimento delle attività di intermediazione e allargando ulteriormente la platea di soggetti autorizzati²⁵. In particolare, il comma 1 lett. a) e b) prevede anche “gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari, a condizione che rendano pubblici e gratuitamente accessibili sui relativi siti istituzionali i curricula dei propri studenti all'ultimo anno di corso e fino ad almeno dodici mesi successivi alla data del conseguimento del titolo di studio” e “le Università, pubbliche e private, e i consorzi universitari, a condizione che rendano pubblici e gratuitamente accessibili sui relativi siti istituzionali i curricula dei propri studenti dalla data di immatricolazione fino ad almeno dodici mesi successivi alla data del conseguimento del titolo”. Il Decreto Ministeriale 20 settembre 2011 definisce i dettagli operativi dell'allargamento della platea dei soggetti autorizzati alla intermediazione, completando quindi il processo di liberalizzazione del collocamento e degli SPI.

²² “La nuova disciplina del collocamento”, Formez.

²³ Legge 166 del 27 ottobre 2008.

²⁴ Legge 2 del 28 gennaio 2009.

²⁵ Legge 111 del 15 luglio 2011, cfr. art. 29.

Il Decreto è infatti l'ultimo tassello di un disegno riformatore avviato con le Leggi Treu (1997) e Biagi (2003). Fanno definitivamente il loro ingresso attivo (e non più solo formale) nei servizi per l'impiego anche le scuole e le Università²⁶, che hanno ora l'obbligo di interconnettersi a Cliclavoro e di conferire inoltre i dati e le informazioni utili relative al monitoraggio dei fabbisogni professionali e al buon funzionamento del mercato del lavoro. L'obbligo di interconnessione a Cliclavoro si applica altresì ai soggetti autorizzati all'attività di intermediazione dalle Regioni e Province Autonome.

La Legge 92/12, infine, nel perseguire un mercato del lavoro più dinamico e inclusivo, ha introdotto ulteriori importanti novità sull'evoluzione del quadro delle politiche attive e dei servizi per l'impiego²⁷. Per sommi capi, le principali innovazioni riguardano:

- la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per i beneficiari di ammortizzatori sociali;
- l'adeguamento e la semplificazione delle regole relative all'accertamento dello stato di disoccupazione;
- l'inderogabilità del criterio dell'offerta congrua e del rapporto tra erogazione dell'indennità e obbligo di attivazione;
- la reiterazione e l'ampliamento della delega su servizi per l'impiego e politiche attive al Governo, rispetto a quella già prevista dalla Legge 247/07²⁸.

In particolare, a favore dei beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito si prevedono almeno le seguenti azioni:

- colloquio di orientamento entro 3 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione;
- azioni di orientamento collettive fra i 3 e i 6 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione;
- periodo di formazione di durata complessiva non inferiore a due settimane tra i 6 e i 12 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione;
- proposta di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo entro la scadenza del periodo di percezione del trattamento di sostegno del reddito.

²⁶ Nota Ministero del Lavoro 20 dicembre 2011. "Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche del 20 settembre 2011. Chiarimenti operativi".

²⁷ Legge 92 del 28 giugno 2012, cfr. art. 4.

²⁸ "Quali servizi per il lavoro?", di Federico Conti, *Italia Lavoro* 2013

La Legge 92/12, inoltre, modifica sostanzialmente il D. Lgs. 181/00 anche per quanto riguarda l'accertamento dello stato di disoccupazione²⁹. In particolare, i servizi competenti possono accertare la perdita dello stato di disoccupazione – con conseguente perdita del diritto alla percezione delle indennità di sostegno al reddito ad esso collegate – in caso di mancata partecipazione alle misure di politica attiva o di rifiuto di un'offerta di lavoro *“a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo”*, anche se la norma specifica che, in caso di lavoro subordinato di durata fino a 6 mesi, lo stato di disoccupazione è solamente sospeso³⁰.

Vale la pena di notare che le Regioni e le Province Autonome hanno avviato un confronto sul tema, sostenendo la necessità di un approccio unitario che garantisca omogeneità³¹. Di conseguenza, sono state recentemente approvate delle Linee guida condivise tra Stato, Regioni, Province Autonome e Province riguardanti non solo la nozione di stato di disoccupazione, ma anche il riconoscimento di tale *status*, la durata e la verifica della sua perdita o sospensione³². Tale regolamentazione unitaria è volta ad assicurare uguaglianza e parità di trattamento su tutto il territorio nazionale, garantendo allo stesso tempo lo snellimento delle procedure e l'alleggerimento dei carichi amministrativi.

Tra le principali sfide che attendono gli SPI c'è il processo di riordino delle Province e la conseguente gestione delle competenze in capo ai CPI, al cui riguardo occorre citare la Legge n. 135/12 (*“Spending Review”*) e la Legge di Stabilità 2013, che proroga il relativo termine al 31 dicembre 2013.

Un importante riferimento al ruolo dei SPI è contenuto anche nella Legge n. 99/13 in relazione alla crescente disoccupazione giovanile che interessa il nostro Paese. È stata costituita presso il Ministero del Lavoro una «Struttura di missione» che, in via sperimentale, fino al riordino dei Servizi stessi e comunque fino al 31 dicembre 2015, si occupa di garantire l'efficace attuazione della *“Garanzia per i giovani”* (*“Youth Guarantee”*) e promuove la ricollocazione dei soggetti beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga. La Struttura individua le linee-guida nazionali, da adottarsi anche a livello locale, per la programmazione degli interventi di politica attiva e promuove, indirizza e coordina gli interventi di competenza del Ministero del Lavoro, di Italia Lavoro e dell'ISFOL. È inoltre istituita presso il Ministero del Lavoro la «Banca dati delle politiche attive e passive» finalizzata a razionalizzare gli interventi di politica attiva di tutti gli organismi centrali e territoriali coinvolti e di garantire una immediata attivazione della Garanzia per i giovani.

²⁹ Nota del Ministero del Lavoro del 19 luglio 2012. *“Articolo 4, comma 33, lett. c) della Legge 28 giugno 2012, n. 92. “Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i servizi per l'impiego. Prime indicazioni”*.

³⁰ Legge 92 del 28 giugno 2012, cfr. art. 4, comma 33.

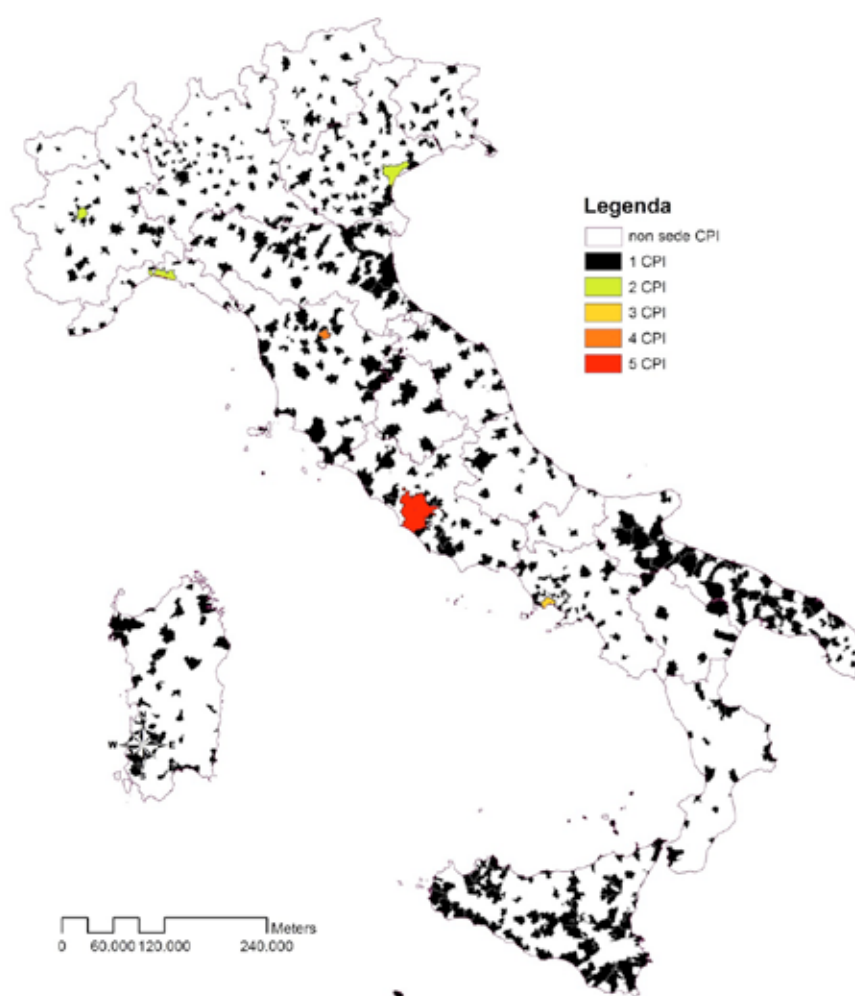
³¹ Cfr. Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nota del 22 Novembre 2012 n.12/146/CR11/C9.

³² <http://www.cliclavoro.gov.it/Clicomunica/News/2013/Pagine/Stato-di-disoccupazione-unitarieta-della-disciplina-dello-status-a-livello-nazionale.aspx>

2. La localizzazione geografica dei servizi

La ricostruzione del database dei servizi permette una rappresentazione della rete dei CPI attraverso la loro localizzazione territoriale. Il cartogramma 2.1 fornisce una mappa dei 556 centri per Comune distinguendo per numero di servizi presenti. In alcune aree metropolitane, i centri presenti nel bacino comunale possono essere ben più di uno (sono i casi di Roma e Napoli) tuttavia la geografia delle reti dei servizi mostra una distribuzione territoriale abbastanza differenziata.

Cartogramma 2.1. Localizzazione delle sedi dei 556 CPI nei Comuni italiani. Anno 2012

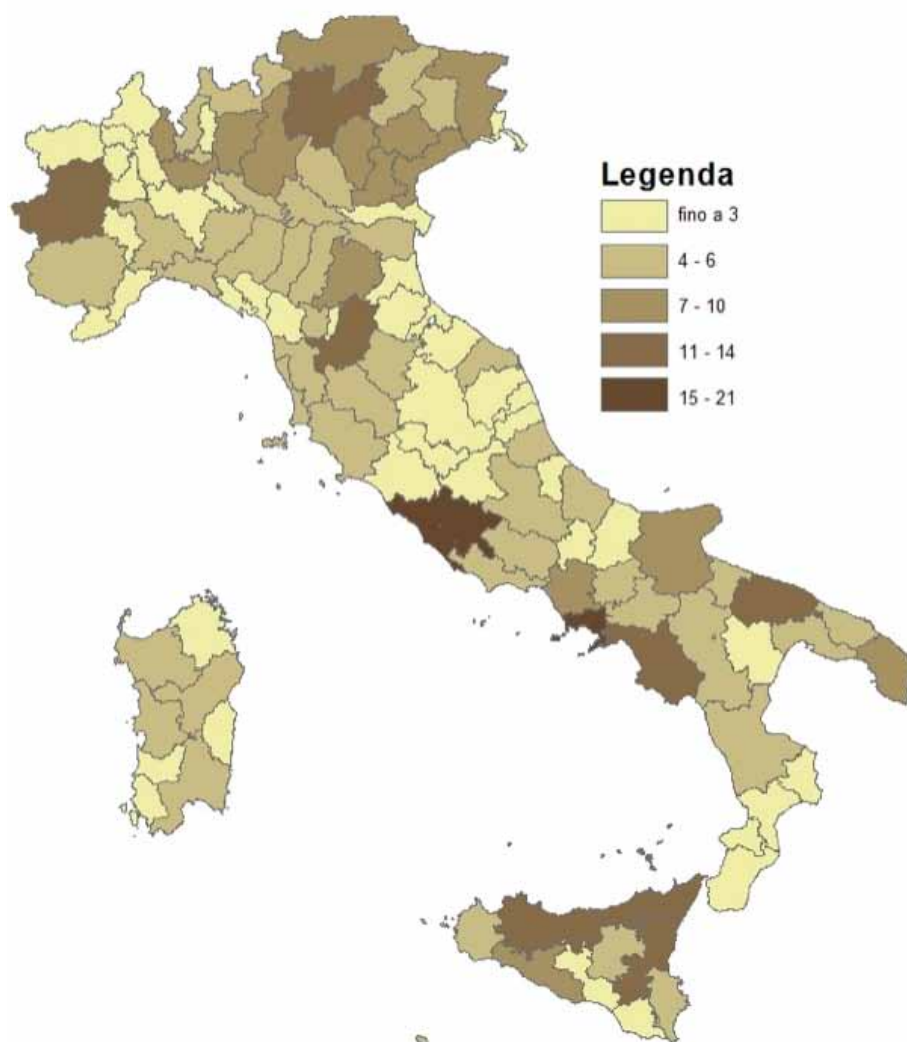


Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La seconda rappresentazione è dedicata alle Province. Il cartogramma 2.2 mostra il numero di CPI per bacino provinciale da cui è evidente come la presenza dei servizi si differenzi anche significativamente. Nelle province che incorporano le grandi aree metropolitane il numero dei CPI presenti supera le dieci unità mentre nella maggior parte delle province il numero è nettamente inferiore a 6. Ovviamente il numero dei CPI presente nei bacini provinciali è stretta-

mente legato alla dimensione demografica anche se, come si vedrà nelle pagine che seguono, esistono delle significative differenziazioni tra contesti che hanno dimensioni demografiche simili.

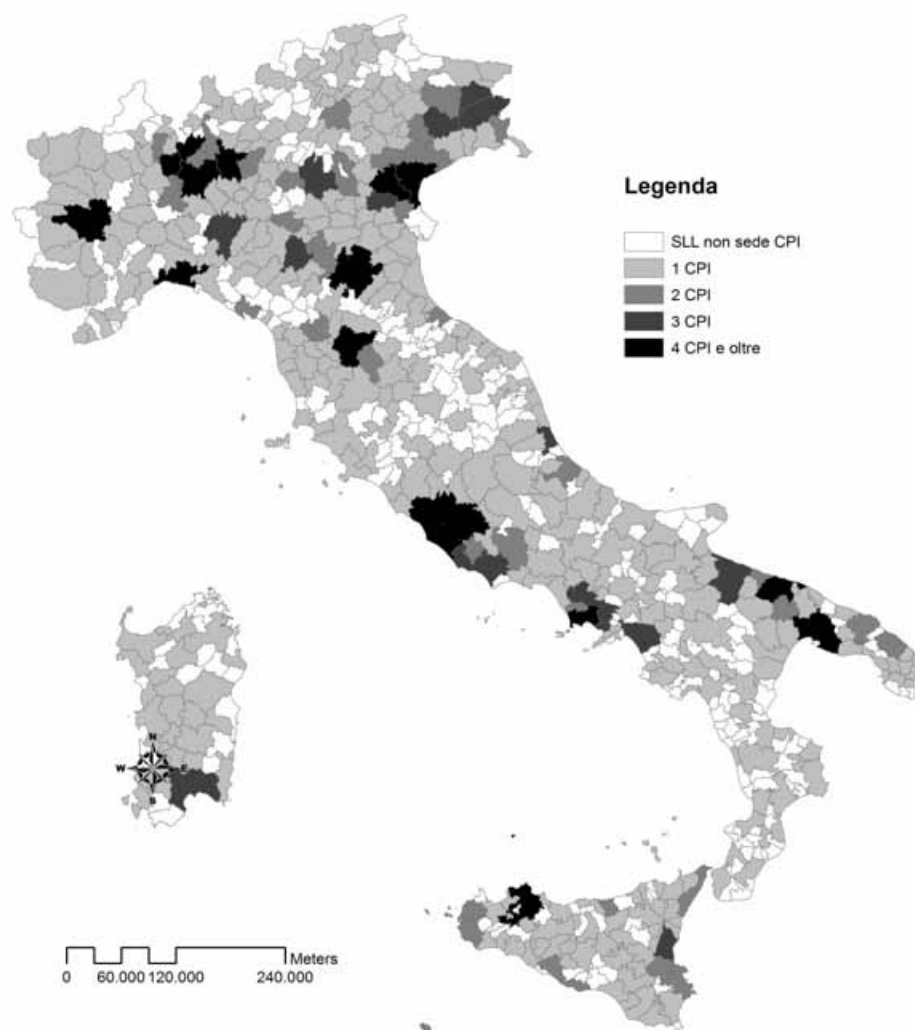
Cartogramma 2.2. Numero di CPI per provincia. Anno 2012



Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Di notevole interesse è anche la mappa relativa alla localizzazione dei CPI nei sistemi locali del lavoro (SLL), i bacini definiti dall'ISTAT che permettono di rappresentare per vocazione territoriale il sistema produttivo italiano³³. E' interessante osservare (cartogramma 2.3) che una buona parte dei SLL è sede di un CPI e che in alcuni di essi, soprattutto nel Nord, il numero di servizi è superiore ad uno. Al contrario in talune aree del centro e del sud sono molti i SLL che non sono sede di CPI.

³³ I sistemi locali del lavoro aggregano amministrative elementari (Comuni) individuati sul territorio dalle relazioni socio-economiche. I criteri adottati per la definizione dei SLL sono, oltre alla vocazione produttiva prevalente l'Auto contenimento, la Contiguità e la Relazione spazio-tempo di mobilità dei lavoratori.

Cartogramma 2.3. Localizzazione delle sedi dei 556 CPI per Sistema Locale del Lavoro. Anno 2012

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

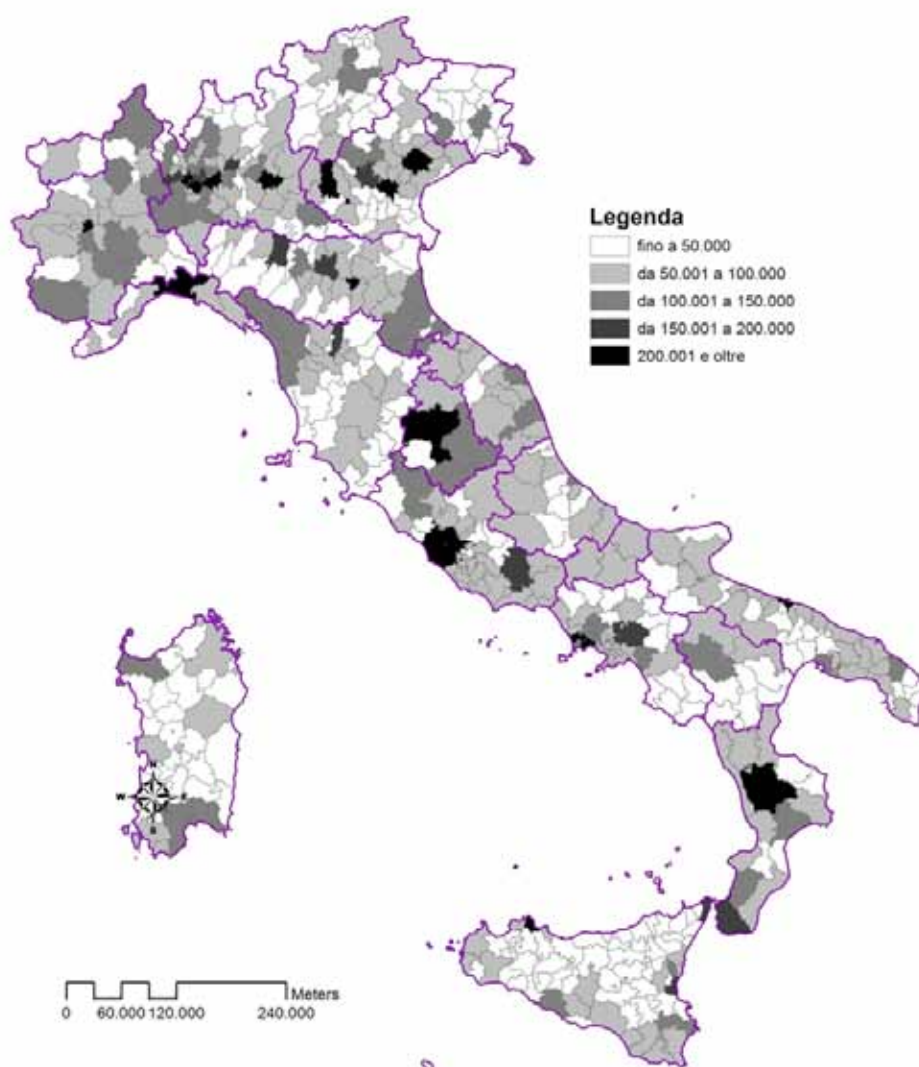
Un'ultima importante rappresentazione cartografica riguarda i comuni che compongono il bacino di riferimento amministrativo di ciascun CPI. Il cartogramma 2.4 fornisce la mappa dei 556 bacini amministrativi dei CPI all'interno dei confini regionali. Tale rappresentazione permette di visualizzare non solo i confini amministrativi dei bacini comunali dei centri, ma anche di associare a ciascuno di essi diversi indicatori sia di natura statistico-istituzionale (ad esempio, la popolazione di riferimento) sia di fonte amministrativa (iscritti ai CPI, numero di operatori, beneficiari si sostegni al reddito e contratti attivati e cessati).

In questo primo rapporto, a titolo esemplificativo, a ciascun CPI è stata associata la popolazione in età da lavoro rilevata nel censimento 2011 dei comuni che ne costituiscono il bacino amministrativo. Come è facile osservare la dimensione demografica dei bacini dei servizi è molto eterogenea: si passa da bacini che fanno riferimento ad una popolazione al di sotto delle 50

mila persone in età da lavoro (tra i 15 ed i 64 anni) a CPI il cui bacino supera abbondantemente le 200 mila persone.

In origine, quando vennero istituiti i CPI - che sulla base della legge 196 del 1997 sostituirono gli Uffici di Collocamento e le competenze vennero trasferite dallo Stato alle Regioni (e la gestione alle Province) - i bacini di riferimento (ossia le Circoscrizioni per l'impiego) avevano popolazioni analoghe. A distanza di molti anni tale geografia appare mutata (in base alle esigenze specifiche di ogni singola Regione) e oggi è possibile rappresentare i bacini al fine di poter valutare eventuali squilibri sul territorio nazionale.

Cartogramma 2.4. Localizzazione dei bacini comunali amministrativi che compongono i 556 CPI per popolazione in età da lavoro.



Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

3. Gli utenti dei Servizi per l'impiego

Nell'anno 2012 gli individui che hanno effettuato la DID (dato di flusso) sono stati 2.215.037, di cui il 51,8% maschi (pari a 1.147.480 individui) e 48,2% femmine (1.067.557 individui) (tabella 3.1).

Tabella 3.1. Individui che hanno effettuato la DID per genere e regione (valori assoluti di flusso e composizione %). Anno 2012

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.			Comp.%		
Piemonte	61.247	56.377	117.624	52,1	47,9	100,0
Val D'Aosta	2.641	2.484	5.125	51,5	48,5	100,0
Lombardia	146.946	150.986	297.932	49,3	50,7	100,0
Trentino Alto Adige	19.833	25.068	44.901	44,2	55,8	100,0
<i>Trento</i>	<i>10.472</i>	<i>13.670</i>	<i>24.142</i>	<i>43,4</i>	<i>56,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Bolzano</i>	<i>9.361</i>	<i>11.398</i>	<i>20.759</i>	<i>45,1</i>	<i>54,9</i>	<i>100,0</i>
Veneto	68.077	70.751	138.828	49,0	51,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	21.065	23.233	44.298	47,6	52,4	100,0
Liguria	37.995	41.513	79.508	47,8	52,2	100,0
Emilia Romagna	71.875	81.270	153.145	46,9	53,1	100,0
Toscana	44.374	56.864	101.238	43,8	56,2	100,0
Umbria	10.686	11.484	22.170	48,2	51,8	100,0
Marche	48.792	51.898	100.690	48,5	51,5	100,0
Lazio	94.290	88.684	182.974	51,5	48,5	100,0
Abruzzo	28.987	25.138	54.125	53,6	46,4	100,0
Molise	7.256	5.673	12.929	56,1	43,9	100,0
Campania	135.123	108.296	243.419	55,5	44,5	100,0
Puglia	145.235	110.662	255.897	56,8	43,2	100,0
Basilicata	18.112	13.364	31.476	57,5	42,5	100,0
Calabria	44.261	33.947	78.208	56,6	43,4	100,0
Sicilia	95.206	68.046	163.252	58,3	41,7	100,0
Sardegna	45.479	41.819	87.298	52,1	47,9	100,0
TOTALE	1.147.480	1.067.557	2.215.037	51,8	48,2	100,0

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Di questi, il 21,6% ha meno di 25 anni, per un totale di 478.123 soggetti. La quota di giovani che si sono rivolti ad un centro per l'impiego per effettuare la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (altrimenti detta DID) varia in base alla regione osservata. I sistemi regionali con l'incidenza percentuale più alta sono il Piemonte (28,7% del totale rilevato), la Campania (27,4%), la Calabria (26,2%) e la Sardegna (25,1%) (tabella 3.2).

Tabella 3.2. Individui che hanno effettuato la DID con età fino a 25 anni per genere e regione (valori assoluti di flusso e incidenza % sul totale). Anno 2012

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	inc.% sul tot. degli individui	v.a.	inc.% sul tot. degli individui	v.a.	inc.% sul tot. degli individui
Piemonte	20.111	32,8	13.592	24,1	33.703	28,7
Val D'Aosta	538	20,4	512	20,6	1.050	20,5
Lombardia	26.798	18,2	22.660	15,0	49.458	16,6
Trentino Alto Adige	4.160	21,0	4.132	16,5	8.292	18,5
Trento	2.707	25,8	2.590	18,9	5.297	21,9
Bolzano	1.453	15,5	1.542	13,5	2.995	14,4
Veneto	15.638	23,0	14.213	20,1	29.851	21,5
Friuli Venezia Giulia	4.868	23,1	4.213	18,1	9.081	20,5
Liguria	7.055	18,6	6.369	15,3	13.424	16,9
Emilia Romagna	14.846	20,7	13.628	16,8	28.474	18,6
Toscana	8.720	19,7	8.203	14,4	16.923	16,7
Umbria	1.728	16,2	1.333	11,6	3.061	13,8
Marche	9.117	18,7	7.470	14,4	16.587	16,5
Lazio	21.668	23,0	19.229	21,7	40.897	22,4
Abruzzo	6.872	23,7	5.691	22,6	12.563	23,2
Molise	1.628	22,4	1.268	22,4	2.896	22,4
Campania	35.933	26,6	30.737	28,4	66.670	27,4
Puglia	32.073	22,1	24.642	22,3	56.715	22,2
Basilicata	3.719	20,5	2.660	19,9	6.379	20,3
Calabria	11.245	25,4	9.214	27,1	20.459	26,2
Sicilia	21.505	22,6	18.181	26,7	39.686	24,3
Sardegna	11.615	25,5	10.339	24,7	21.954	25,1
TOTALE	259.837	22,6	218.286	20,4	478.123	21,6

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

I dati sopra riportati fanno riferimento a quelli che tecnicamente sono definiti “disoccupati amministrativi”; confrontando questa platea, costruita mediante un’indagine censuaria sulla totalità dei CPI, con quella desunta dall’indagine sulle forze di lavoro dell’Istat, relativa al numero di disoccupati “statisticamente” intesi, è possibile osservare come tra le due popolazioni esistano differenze che, a livello aggregato, si aggirano sulle 500 mila unità a favore della rilevazione statistica, segnalando che i disoccupati secondo l’Istat sono in numero superiore a quelli che hanno sottoscritto una DID (tabella 3.3).

A tal proposito è opportuno ricordare che i *disoccupati amministrativi* sono coloro che hanno effettuato, presso un CPI, la DID, mentre i *disoccupati statisticamente intesi* non necessariamente hanno effettuato la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, ma per essere considerati tali, debbono aver svolto almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane precedenti l'intervista. Tali eterogeneità spiegano in parte le differenze dimensionali.

Tabella 3.3. Individui che hanno effettuato la DID per classe di età, numero di persone in cerca di occupazione (RCFL- Istat) e numero di CPI per regione (valori assoluti). Anno 2012

REGIONE	Individui che hanno effettuato la DID ^(a)		Persone in cerca di occupazione (RCFL-Istat) ^(b)	Numero CPI
	Tot.	di cui: under 25		
Piemonte	117.624	33.703	186.991	31
Val D'Aosta	5.125	1.050	4.317	3
Lombardia	297.932	49.458	346.055	65
Trentino Alto Adige	44.901	8.292	25.665	19
<i>Bolzano</i>	20.759	2.995	10.562	7
<i>Trento</i>	24.142	5.297	15.103	12
Veneto	138.828	29.851	149.882	45
Friuli Venezia Giulia	44.298	9.081	36.974	18
Liguria	79.508	13.424	55.927	14
Emilia Romagna	153.145	28.474	149.987	41
Toscana	101.238	16.923	131.828	43
Umbria	22.170	3.061	39.316	5
Marche	100.690	16.587	64.725	13
Lazio	182.974	40.897	271.194	35
Abruzzo	54.125	12.563	61.669	15
Molise	12.929	2.896	14.627	3
Campania	243.419	66.670	378.585	46
Puglia	255.897	56.715	230.456	44
Basilicata	31.476	6.379	31.327	8
Calabria	78.208	20.459	135.438	15
Sicilia	163.252	39.686	319.172	65
Sardegna	87.298	21.954	109.492	28
TOTALE	2.215.037	478.123	2.743.627	556

(a) Dati di flusso; (b) Dati campionari

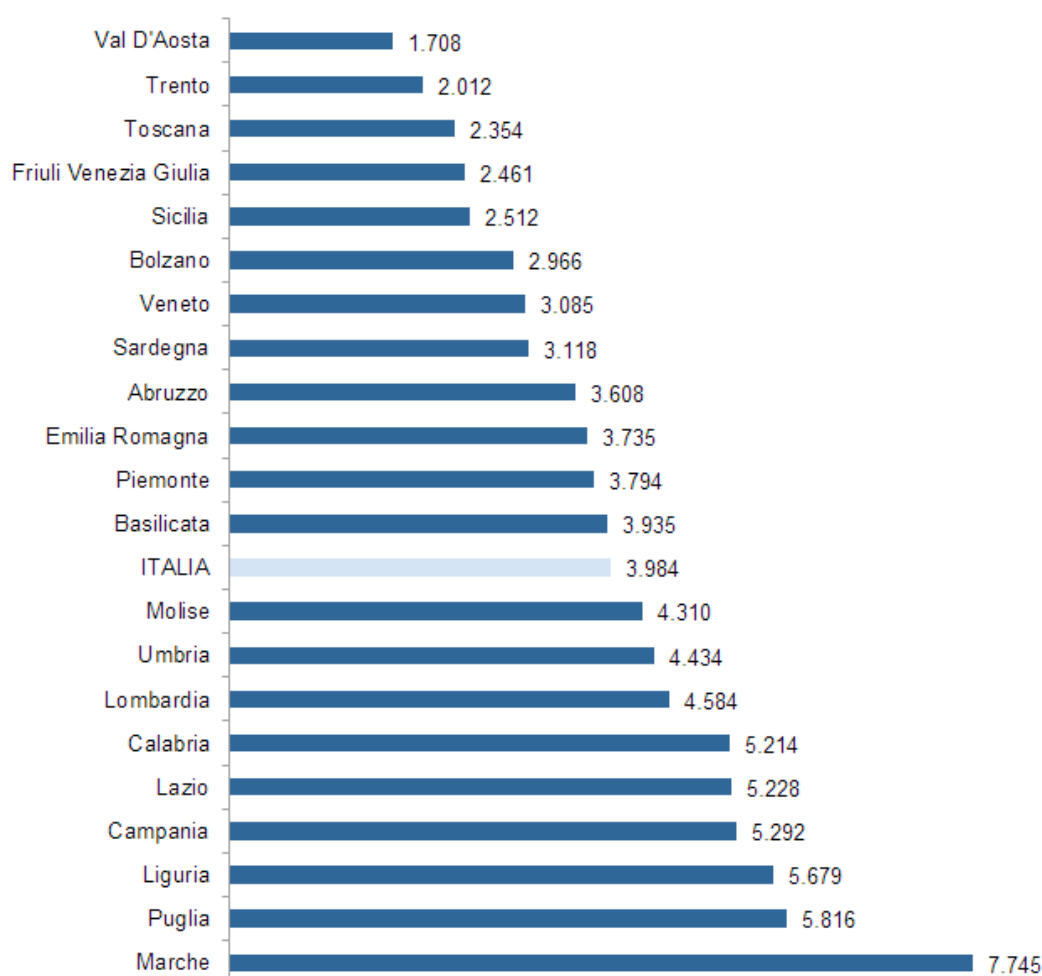
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e *Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro* – Istat

Inoltre, il numero degli individui che sottoscrivono una DID tecnicamente può rappresentare una sovrastima del numero dei disoccupati in quanto la sottoscrizione di una dichiarazione di immediata disponibilità è condizione necessaria per avere accesso ad alcune prestazioni sociali pertanto, chi ne fa richiesta, potrebbe non essere affatto interessato a cercare un impiego.

Per analizzare con maggior dettaglio la pressione esercitata dalla platea dei cittadini richiedenti servizi, è possibile calcolare il numero medio di coloro che hanno effettuato la DID nell'anno 2012 per singolo CPI a livello regionale³⁴.

In Italia si stimano poco più di 3.900 individui sottoscrittori di DID per singolo CPI. Si collocano al di sopra di tale valore medio buona parte delle regioni del Mezzogiorno, ma non solo (figura 3.1). Il sistema regionale di servizi per l'impiego che presenta il dato stimato più elevato, è quello delle Marche, con 7.745 individui per CPI, cui segue quello della Puglia (5.816) e della Liguria (5.679). Più contenuto il numero medio di individui per CPI della Valle d'Aosta (1.708), della Provincia Autonoma di Trento (2.012) e della Toscana (2.354).

Figura 3.1. Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per CPI (valori assoluti). Anno 2012



Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

³⁴ Tutti i dati elaborati a livello provinciale sono consultabili nell'allegato statistico riportato alla fine del presente rapporto di analisi.

Cambiando unità statistica di riferimento e dunque passando dagli individui alle DID, nel 2012 sono state effettuate 2.411.685 dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro, per un numero medio di DID per individuo pari a 1,09. Proiettando tale rapporto su ciascuna delle regioni italiane - al di là delle minime differenze di genere osservabili in alcuni casi come quello della Campania - il numero di DID *pro capite* più elevato si registra in Toscana, con un valore pari a 1,90, seguono la Puglia (1,30) e la Provincia Autonoma di Bolzano (1,27) (tabella 3.4).

Tabella 3.4. DID effettuate per genere e regione (valori assoluti di flusso e numero medio per individuo). Anno 2012

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.			n. medio di DID per individuo		
Piemonte	56.341	57.132	113.473	0,92	1,01	0,96
Val D'Aosta	2.676	2.502	5.178	1,01	1,01	1,01
Lombardia	161.638	162.012	323.650	1,10	1,07	1,09
Trentino Alto Adige	22.356	28.068	50.424	1,13	1,12	1,12
<i>Trento</i>	<i>10.734</i>	<i>13.924</i>	<i>24.658</i>	<i>1,03</i>	<i>1,02</i>	<i>1,02</i>
<i>Bolzano</i>	<i>11.622</i>	<i>14.144</i>	<i>25.766</i>	<i>1,24</i>	<i>1,24</i>	<i>1,24</i>
Veneto	69.331	71.318	140.649	1,02	1,01	1,01
Friuli Venezia Giulia	21.480	23.680	45.160	1,02	1,02	1,02
Liguria	38.996	42.726	81.722	1,03	1,03	1,03
Emilia Romagna	73.066	82.283	155.349	1,02	1,01	1,01
Toscana	88.311	103.780	192.091	1,99	1,83	1,90
Umbria	13.863	14.843	28.706	1,30	1,29	1,29
Marche	50.754	53.415	104.169	1,04	1,03	1,03
Lazio	91.957	84.647	176.604	0,98	0,95	0,97
Abruzzo	33.141	31.061	64.202	1,14	1,24	1,19
Molise	7.464	5.836	13.300	1,03	1,03	1,03
Campania	135.469	133.833	269.302	1,00	1,24	1,11
Puglia	193.522	139.197	332.719	1,33	1,26	1,30
Basilicata	19.629	14.003	33.632	1,08	1,05	1,07
Calabria	51.470	39.813	91.283	1,16	1,17	1,17
Sicilia	106.975	74.707	181.682	1,12	1,10	1,11
Sardegna	4.801	3.589	8.390	0,11	0,09	0,10
TOTALE	1.243.240	1.168.445	2.411.685	1,08	1,09	1,09

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Complementari alle informazioni poc'anzi illustrate, sono quelle relative all'insieme degli interventi di politica attiva avviati a favore di disoccupati e inoccupati che nel periodo di rilevazione avevano una DID attiva e/o un PAI valido e a favore degli occupati in cerca di nuova occupazione.

Tabella 3.5. Interventi di politica attiva avviati a favore di disoccupati e inoccupati che nel periodo di rilevazione avevano una DID attiva e/o un PAI valido e a favore degli occupati in cerca di nuova occupazione per classe d'età, genere e regione (valori assoluti di flusso e incidenza %).

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)
Piemonte	49.911	30,6	54.795	27,5	104.706	29,0
Val D'Aosta	7.674	14,9	7.604	13,9	15.278	14,4
Lombardia	80.881	19,6	78.754	17,9	159.635	18,8
Trentino Alto Adige	55.680	12,1	43.237	11,9	98.917	12,0
Veneto	30.401	28,4	31.122	28,6	61.523	28,5
Friuli Venezia Giulia	44.488	19,8	51.167	16,4	95.655	18,0
Liguria	66.764	18,2	72.246	14,4	139.010	16,2
Emilia Romagna	87.712	19,1	104.006	14,2	191.718	16,5
Toscana	104.006	21,9	130.273	17,0	234.279	19,2
Umbria	40.029	24,8	43.813	18,0	83.842	21,2
Marche	57.087	23,3	66.421	17,2	123.508	20,0
Lazio	31.989	22,6	36.245	18,5	68.234	20,4
Abruzzo	7.726	27,5	8.227	20,6	15.953	24,0
Molise	3.663	24,2	2.495	24,4	6.158	24,3
Campania	11.701	29,9	11.169	31,0	22.870	30,5
Puglia	63.513	7,7	42.251	7,5	105.764	7,6
Basilicata	5.177	25,6	3.909	26,1	9.086	25,8
Calabria	16.850	24,8	13.258	23,8	30.108	24,4
Sicilia	147.315	31,7	106.121	29,2	253.436	30,7
Sardegna	71.799	13,4	45.288	17,4	117.087	14,9
TOTALE	984.366	21,5	952.401	18,7	1.936.767	20,1

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Gli interventi totali nel 2012 sono stati 1.936.767, di cui circa il 20% hanno interessato utenti al di sotto dei 25 anni (tabella 3.5). Le regioni per le quali si osserva una quota rilevante di azioni di politica attiva rivolte alle giovani generazioni sono, nell'ordine, la Sicilia (30,7% degli interventi totali), la Campania (30,5%), e il Piemonte (29%). Di una buona parte di questi interventi sono stati destinatari i disoccupati e inoccupati di lunga durata: si tratta complessivamente di 859.217 azioni di politica attiva (tabella 3.6).

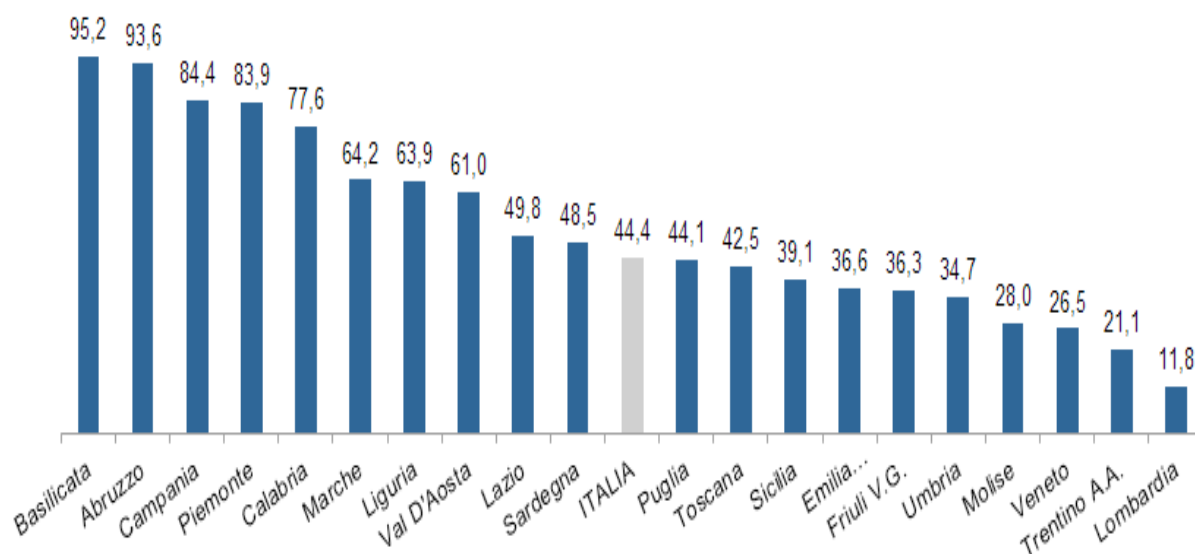
Tabella 3.6. Interventi di politica attiva avviati a favore di disoccupati e inoccupati di *lunga durata* che nel periodo di rilevazione avevano una DID attiva e un PAI valido per classe d'età, genere e regione (valori assoluti di flusso e incidenza %). Anno 2012

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)
Piemonte	61.513	71,5	26.307	23,8	87.820	57,2
Val D'Aosta	4.400	9,5	4.927	9,0	9.327	9,3
Lombardia	9.177	12,0	9.683	11,1	18.860	11,5
Trentino Alto Adige	12.091	5,9	8.773	6,1	20.864	6,0
<i>Trento</i>	7.770	6,4	5.928	6,0	13.698	6,2
<i>Bolzano</i>	4.321	5,2	2.845	6,3	7.166	5,6
Veneto	8.067	17,3	8.217	17,6	16.284	17,5
Friuli Venezia Giulia	15.664	12,0	19.059	9,9	34.723	10,9
Liguria	43.326	17,0	45.559	13,9	88.885	15,4
Emilia Romagna	29.346	14,0	40.794	10,1	70.140	11,7
Toscana	39.802	24,1	59.700	17,1	99.502	19,9
Umbria	13.472	22,7	15.584	19,4	29.056	20,9
Marche	35.419	16,2	43.877	10,8	79.296	13,2
Lazio	16.567	14,0	17.435	12,5	34.002	13,2
Abruzzo	7.085	31,9	7.854	22,6	14.939	27,0
Molise	898	35,6	824	32,5	1.722	34,1
Campania	9.757	32,0	9.548	32,7	19.305	32,3
Puglia	28.386	2,1	18.289	1,6	46.675	1,9
Basilicata	4.960	24,7	3.692	25,2	8.652	24,9
Calabria	13.542	21,9	9.817	19,3	23.359	20,8
Sicilia	49.671	29,2	49.326	27,1	98.997	28,2
Sardegna	36.082	7,8	20.727	8,6	56.809	8,1
TOTALE	439.225	24,9	419.992	15,6	859.217	20,4

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Disaggregando tali dati a livello regionale, si nota come in alcuni sistemi la quasi totalità delle operazioni realizzate dai CPI sono dedicate proprio a soggetti da più tempo privi di lavoro. L'incidenza percentuale di questi interventi, rispetto al totale rilevato per l'anno 2012, se a livello nazionale tocca il 44%, in alcune realtà supera il 90%. Si vedano, ad esempio i casi di Basilicata (95,2%) e Abruzzo (93,6%), mentre in regioni come Lombardia (11,8) e Trentino Alto Adige (21,1%) così come Molise (28%) e Veneto (26,5%) il valore stimato si attesta al di sotto del 30% (figura 3.2).

Figura 3.2. Incidenza percentuale degli interventi di politica attiva avviati a favore di disoccupati e inoccupati di lunga durata che nel periodo di rilevazione avevano una DID attiva e un PAI valido sul totale degli interventi. Anno 2012



Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

4. Il personale dei Servizi per l'impiego

L'Indagine sullo stato dei Servizi per l'impiego ha consentito di raccogliere puntuali informazioni anche sulla dotazione di personale dei Centri per l'Impiego. L'eterogeneità territoriale emersa nelle pagine precedenti costituisce un elemento caratterizzante il sistema pubblico di intermediazione anche sotto il profilo più specificatamente organizzativo e contrattuale degli operatori.

Tabella 4.1. Operatori dei CPI per ruolo e contratto a tempo indeterminato (valori assoluti). Anno 2012

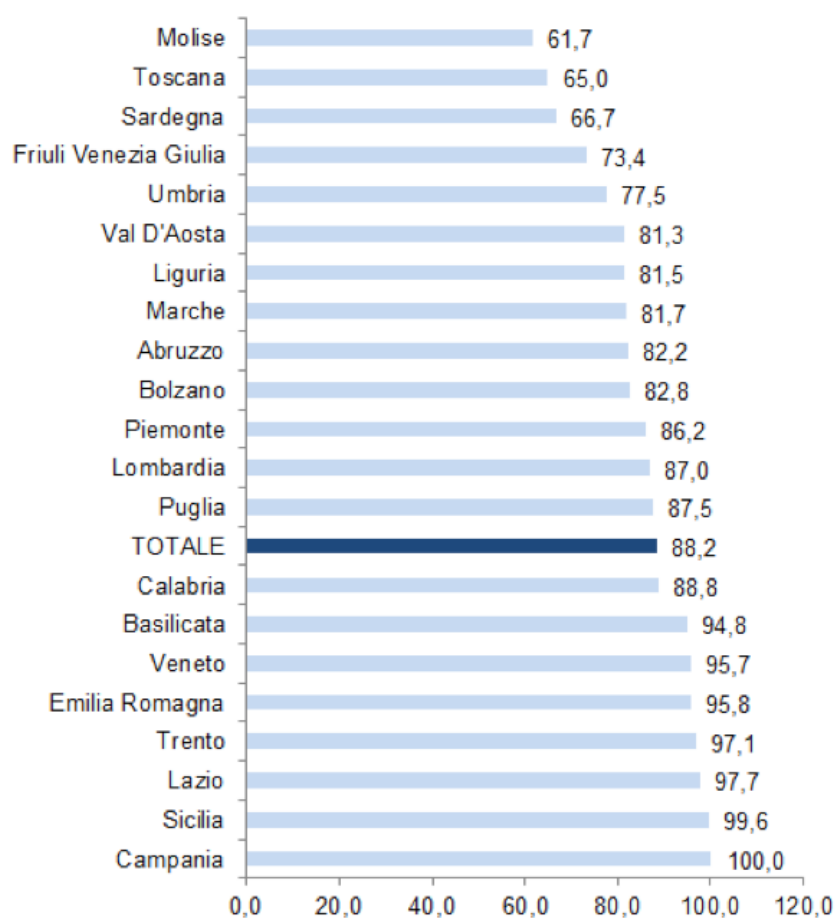
REGIONE	Operatori		Operatori di front office		CPI
	Totale	di cui: a tempo indeterminato	Totale	di cui: a tempo indeterminato	
Piemonte	537	463	382	324	31
Val D'Aosta	32	26	22	16	3
Lombardia	577	502	486	414	65
Trentino Alto Adige	161	148	125	112	19
Bolzano	58	48	45	35	7
Trento	103	100	80	77	12
Veneto	393	376	321	307	45
Friuli Venezia Giulia	173	127	131	94	18
Liguria	189	154	131	124	14
Emilia Romagna	472	452	390	370	41
Toscana	725	471	606	385	43
Umbria	142	110	134	102	5
Marche	393	321	264	228	13
Lazio	602	588	499	493	35
Abruzzo	241	198	188	147	15
Molise	94	58	73	42	3
Campania	724	724	479	479	46
Puglia	567	496	447	407	44
Basilicata	154	146	128	120	8
Calabria	517	459	323	304	15
Sicilia	1582	1.575	781	778	65
Sardegna	438	292	345	235	28
TOTALE	8.713	7.686	6.255	5.481	556

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La scomposizione del numero complessivamente rilevato di personale impiegato presso ogni singolo CPI per tipologia di rapporto di lavoro, anche se in assenza dell'informazione relativa alla funzione di dettaglio ricoperta nell'organigramma del centro, consente di analizzare indirettamente la stabilità o meno degli assetti organizzativi. Laddove, infatti, è presente una quota rilevante di operatori impiegati con tipologie contrattuali a termine, la numerosità dell'organico utilizzato per l'espletamento dei servizi potrebbe oscillare in relazione alla presenza o meno delle coperture finanziarie necessarie a sostenere il costo del personale non in pianta stabile.

Stante il numero totale di operatori dei CPI all'anno 2012 – pari a 8.713 individui (tabella 4.1.) – circa l'88% gode di una copertura contrattuale a tempo indeterminato (complessivamente 7.686 unità) (figura 4.1). Tale incidenza percentuale è sensibilmente diversa da regione a regione: ad esempio, i sistemi regionali che presentano una quota di operatori impiegati con tipologie contrattuali *standard* elevata, sono la Sicilia (99,6% del totale), il Lazio (97,7%), la Provincia Autonoma di Trento (97,1%), l'Emilia Romagna (95,8%), il Veneto (95,7%) e la Basilicata (94,8%).

Figura 4.1. Incidenza percentuale del numero di operatori a tempo indeterminato sul totale degli operatori dei CPI per regione. Anno 2012

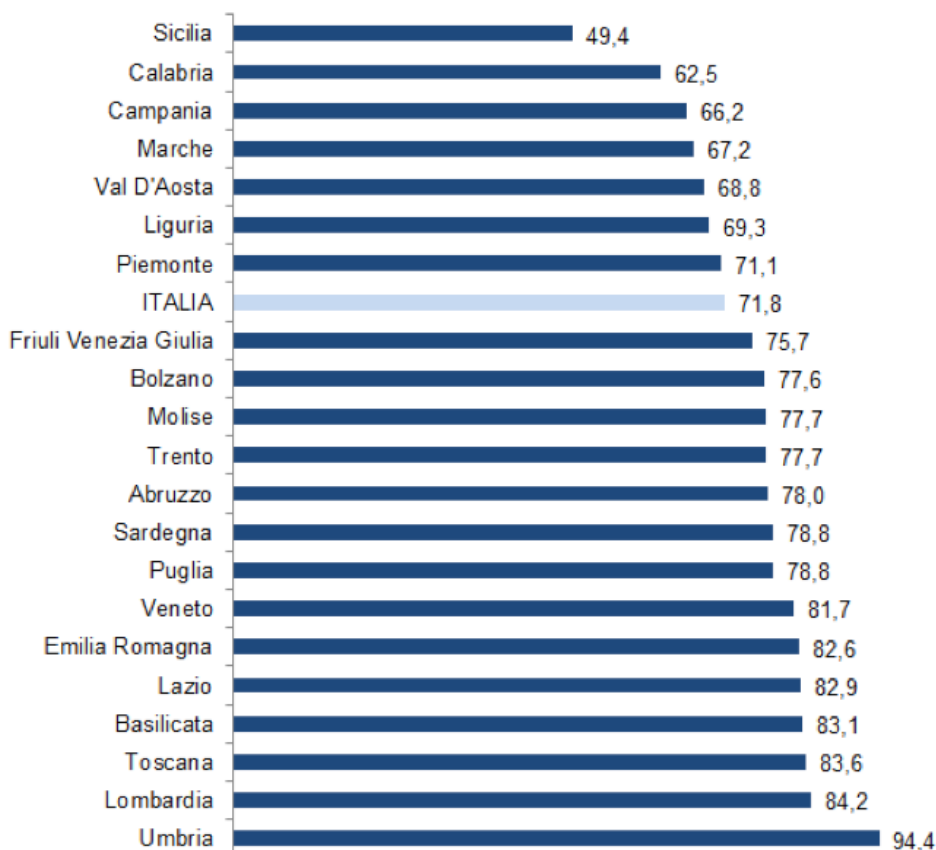


Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Di contro, nei casi di Molise (61,7%), Toscana (65%), Sardegna (66,7%) e Friuli Venezia Giulia (73,4%), solo 6/7 operatori su 10 sono in pianta stabile.

Disaggregando i dati rilevati per le due macro-funzioni di *back office* e *front office*, la quota di operatori dedicata al rapporto con il pubblico, in mancanza di informazioni aggiuntive, può indicare, seppur indirettamente, il livello di burocratizzazione del sistema-CPI, dato che le attività di accoglienza, *screening* del cittadino ed erogazione dei servizi costituiscono alcuni dei compiti centrali che il centro pubblico deve assolvere. Se a livello nazionale (figura 4.2), circa 7 operatori su 10 sono dedicati proprio alle attività di *front office* (6.255 individui), in tre delle più grandi regioni meridionali l'incidenza sul totale del personale impiegato è molto più contenuta: si tratta di Sicilia (49,4%), Calabria (62,5%) e Campania (66,2%). Si collocano, tuttavia, al di sotto del valore dell'Italia, anche altri sistemi regionali appartenenti alle ripartizioni centro-settentrionali: è questo, ad esempio, il caso di Marche (67,2%), Valle d'Aosta (68,8%), Liguria (69,3%).

Figura 4.2. Incidenza percentuale del numero di operatori impegnati in attività di *front office* sul totale degli operatori dei CPI per regione. Anno 2012



Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Umbria (94,4%), Lombardia (84,2%), Toscana (83,6%), Basilicata (83,1%), Lazio (82,9%), Emilia Romagna (82,6%) e Veneto (81,7%), presentano una struttura organizzativa in cui il personale attivo è prevalentemente impegnato in attività di *front office*.

Guardando alla dimensione media per ufficio, le regioni caratterizzate da valori più elevati sono la Calabria, con 34,5 operatori per CPI, il Molise (31,1) e le Marche (30,2) (tabella 4.2). Molto più contenuto è il dato relativo alle Province Autonome di Trento e Bolzano (rispettivamente 8,3 e 8,6 operatori per CPI), al Veneto (8,7) e alla Lombardia (8,9).

Tabella 4.2. Numero medio di operatori per CPI, numero medio di individui che hanno effettuato la DID per operatori e numero medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore impiegato in *front office* (valori assoluti). Anno 2012

REGIONE	N. medio operatori per CPI	N. medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore	N. medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore di <i>front office</i>
Piemonte	17,3	219	308
Val D'Aosta	10,7	160	233
Lombardia	8,9	516	613
Trentino Alto Adige	8,5	279	359
<i>Bolzano</i>	8,3	416	536
<i>Trento</i>	8,6	202	259
Veneto	8,7	353	432
Friuli Venezia Giulia	9,6	256	338
Liguria	13,5	421	607
Emilia Romagna	11,5	324	393
Toscana	16,9	140	167
Umbria	28,4	156	165
Marche	30,2	256	381
Lazio	17,2	304	367
Abruzzo	16,1	225	288
Molise	31,3	138	177
Campania	15,7	336	508
Puglia	12,9	451	572
Basilicata	19,3	204	246
Calabria	34,5	151	242
Sicilia	24,3	103	209
Sardegna	15,6	199	253
TOTALE	15,7	254	354

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento, invece, al rapporto esistente tra personale impiegato e soggetti presi in carico, il numero medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore, indice del carico esercitato su ciascuna struttura dalla platea dei cittadini richiedenti servizi, è particolarmente elevato in Lombardia (516 soggetti che hanno effettuato la DID per CPI), Puglia (451), Liguria (421), Provincia Autonoma di Bolzano (416), mentre appare esiguo in Sicilia (103), Molise (138) e Calabria (151). Guardando al solo personale di *front office*, la distribuzione dei valori medi tra le regioni non cambia, pur aumentando naturalmente la quota di individui presi in carico dal singolo operatore.

Tabella 4.3. Numero medio di NEET per operatore dei CPI e numero medio di NEET per CPI (valori assoluti). Anno 2012

REGIONE	N. medio di NEET tra i 15 ed i 24 anni (RCFL-ISTAT) per operatore	N. medio di NEET tra i 15 ed i 29 anni (RCFL-ISTAT) per operatore	N. medio di NEET tra i 15 ed i 24 anni (RCFL-ISTAT) per CPI	N. medio di NEET tra i 15 ed i 29 anni (RCFL-ISTAT) per CPI
Piemonte	123	203	2.129	3.516
Val D'Aosta	63	63	667	667
Lombardia	229	399	2.031	3.538
Trentino Alto Adige	75	137	632	1.158
Veneto	188	310	1.644	2.711
Friuli Venezia Giulia	98	168	944	1.611
Liguria	106	190	1.429	2.571
Emilia Romagna	117	199	1.341	2.293
Toscana	69	128	1.163	2.163
Umbria	99	176	2.800	5.000
Marche	56	104	1.692	3.154
Lazio	178	316	3.057	5.429
Abruzzo	100	174	1.600	2.800
Molise	64	138	2.000	4.333
Campania	311	548	4.891	8.630
Puglia	224	399	2.886	5.136
Basilicata	104	195	2.000	3.750
Calabria	139	244	4.800	8.400
Sicilia	121	223	2.954	5.415
Sardegna	96	171	1.500	2.679
TOTALE	146	259	2.291	4.054

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e *Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro* - Istat

Incrociando questi dati con quelli della Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro di Istat – vista altresì l'importanza che ricopre, nell'economia generale delle politiche del lavoro nazionali, il ben noto programma *Youth Guarantee*³⁵ – è possibile quantificare quale siano le dimensioni della platea di riferimento per singolo CPI, di uno dei principali *target* sociali di intervento, come quello dei giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*)³⁶. In questo caso, infatti, i sistemi regionali con il numero medio più alto di soggetti *under 30* che non studiano e non lavorano per centro, sono quelli della Campania (8.630 NEET per CPI), della Calabria (8.400) e della Sicilia (5.415), con una quota di individui NEET per operatore pari, rispettivamente a 548, 244 e 223 (tabella 4.3).

Un'ulteriore dimensione di analisi, rilevante per conoscere le caratteristiche generali del personale impiegato presso i Centri pubblici per l'Impiego, è quella relativa al livello di istruzione degli operatori. In questo specifico caso è tuttavia necessario precisare che i dati sono disponibili solo per un numero di CPI pari a 470 su 556 e dunque per 7.614 operatori su complessivi 8.713 (tabella 4.4).

Da segnalare, innanzitutto, come i livelli di istruzione più bassi sono scarsamente rappresentati, dato che solo il 16,3% del personale operativo presso i CPI ha appena la licenza media, mentre il 57,1% è in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore.

Figura 4.3. Operatori dei CPI con laurea e post lauream per regione (incidenza percentuale). Anno 2012



Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

³⁵ La *Garanzia Europea per i giovani* prevede che dal 1 gennaio 2014 ed entro il 2020 gli Stati membri dovranno realizzare degli interventi qualitativamente validi a sostegno dell'aumento dell'occupazione giovanile.

³⁶ Si tratta di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano.

Per quel che riguarda, invece, l'istruzione di terzo livello, il 26,6% degli operatori dei CPI ha completato un percorso di laurea e post lauream, percentuale che nel caso dei centri pubblici della Toscana raggiunge i 53,7%, mentre nel caso della Sicilia e della Basilicata si attesta attorno ai circa 9% (figura 4.4).

Prendendo, infine, in considerazione solo il personale di *front office*, i valori regionali in alcuni casi cambiano significativamente; in particolare, si rilevano quote di laureati molto basse ancora una volta in Sicilia (7,4% sul totale degli operatori a contatto con il pubblico) oltre che in Campania (11%) e Lazio (11,4%)

Tabella 4.4. Operatori dei CPI per titolo di studio e regione. Anno 2012

REGIONE	N° CPI (*)	Nessun titolo di studio	Licenza Elementare	Licenza Media	Diploma Istr. Secondaria Superiore	Laurea	Post Laurea	TOTALE
OPERATORI OCCUPATI IN ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE								
Piemonte	30	-	-	67	226	101	-	394
Val D'Aosta	3	-	1	3	14	5	-	23
Lombardia	54	-	-	77	201	114	6	398
Trentino Alto Adige	13	-	-	18	74	33	0	125
<i>Bolzano</i>	1	-	-	6	27	12	-	45
<i>Trento</i>	12	-	-	12	47	21	-	80
Veneto	34	-	2	43	142	53	7	247
Friuli Venezia Giulia	17	-	-	22	67	32	12	133
Liguria	13	-	-	28	69	23	2	122
Emilia Romagna	33	-	-	34	155	99	11	299
Toscana	32	-	-	30	201	258	10	499
Umbria	5	-	-	5	70	52	7	134
Marche	13	-	-	29	114	109	9	261
Lazio	25	-	2	59	257	38	3	359
Abruzzo	11	-	-	10	43	28	-	81
Molise	3	-	-	7	29	29	8	73
Campania	38	-	1	110	246	42	2	401
Puglia	42	-	2	56	261	52	-	371
Basilicata	8	-	-	16	90	15	-	121
Calabria	15	-	-	22	209	61	28	320
Sicilia	57	-	3	164	471	51	-	689
Sardegna	24	-	-	46	149	97	7	299
TOTALE	470	-	11	846	3.088	1.292	112	5.349
OPERATORI TOTALI								
Piemonte	30	-	-	64	322	149	2	537
Val D'Aosta	3	-	-	4	19	9	-	32
Lombardia	54	-	3	91	239	143	9	485
Trentino Alto Adige	13	-	-	20	82	58	1	161
<i>Bolzano</i>	1	-	-	8	29	21	-	58
<i>Trento</i>	12	-	-	12	53	37	1	103
Veneto	34	-	3	53	165	63	8	292
Friuli Venezia Giulia	17	-	-	28	87	42	15	172
Liguria	13	-	-	29	85	53	2	169
Emilia Romagna	33	-	-	46	208	138	17	409
Toscana	32	4	-	43	237	315	15	614
Umbria	5	-	-	6	76	53	7	142
Marche	13	-	-	45	162	172	12	391
Lazio	25	-	2	78	281	63	3	427
Abruzzo	11	-	-	20	69	34	1	124
Molise	3	-	-	11	38	35	10	94
Campania	38	-	2	167	355	76	5	605
Puglia	42	-	3	77	387	79	1	547
Basilicata	8	-	1	18	86	10	1	116
Calabria	15	-	-	77	280	123	37	517
Sicilia	57	-	15	272	998	127	3	1.415
Sardegna	24	-	1	59	171	127	7	365
TOTALE	470	4	30	1.208	4.347	1.869	156	7.614

(*) CPI per i quali è stato possibile rilevare informazioni sul titolo di studio dei dipendenti

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

5. La domanda di lavoro dipendente e parasubordinato per bacino dei CPI

Sulla base di dati regionali e provinciali relativi alla rete dei Centri per l'impiego è possibile rappresentare la domanda potenziale di lavoro dipendente e parasubordinato utilizzando i dati elaborati dal Ministero del lavoro e tratti dal Sistema informativo statistico delle Comunicazioni Obbligatorie. La tabella che segue (tabella 5.1) mostra il volume di rapporti di lavoro attivati e cessati nel 2012 per regione. Tale informazione, messa in relazione al numero di CPI presente in ciascun bacino regionale, fornisce un indicatore di grande interesse ossia il numero medio di attivazioni e cessazioni per CPI che rappresenta una *proxy* della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato con la quale mediamente si confrontano le reti di servizi.

Come è facile osservare, le attivazioni medie per CPI variano significativamente: si passa dai 40 mila contratti per CPI del Lazio ai 12 mila della Sicilia a fronte dei 18 mila circa della media nazionale. Analogamente, nelle due regioni si registrano rispettivamente 41 mila e 12 mila cessazioni ad indicare come, in media, ciascun CPI faccia registrare un volume consistente di movimenti sia in ingresso che in uscita. Osservando tale indicatore su base provinciale (si veda a tale proposito l'**Appendice statistica tabella VIII**) è possibile confrontare le attivazioni e le cessazioni che insistono mediamente sui CPI per le diverse realtà provinciali. Ovviamente, se l'indicatore provinciale fosse calcolato per tipologie contrattuali, per settore e per classi di età, il contributo informativo sarebbe decisamente maggiore.

Con lo stesso principio gli indicatori di domanda (attivazioni e cessazioni) possono essere calcolati per ciascun bacino dei servizi pubblici per il lavoro. Infatti, poiché le Comunicazioni Obbligatorie (attivazioni e cessazioni) sono disponibili per Comune, è possibile ricostruire i flussi di ingresso e di uscita per ciascun bacino dei CPI, fornendo così una rappresentazione assai accurata sia della domanda potenziale di lavoro dipendente (per settore, per contratto, per età e per genere) sia delle cessazioni e soprattutto dei licenziamenti per bacino dei CPI che offrono indicazioni sulla struttura del mercato del lavoro verso cui i servizi sono chiamati a svolgere le loro funzioni istituzionali.

Inoltre, i dati di flusso da CO (medi annui) possono essere agevolmente rapportati al numero di utenti iscritti (che hanno presentato la DID) o al numero di operatori in forza a ciascun centro con l'obiettivo di rappresentare le opportunità di lavoro esistenti (rispetto alle attivazioni) o i flussi di potenziali nuovi utenti in base al volume di cessazioni o di licenziamenti. Il sistema informativo sui servizi per l'impiego messo a punto dal Ministero (da cui sono tratti i dati qui rappresentati) permette quindi un'analisi molto accurata dei bacini dei CPI ed in prospettiva l'analisi della domanda potenziale costituirà un'attività costante nell'ottica della valorizzazione continua del patrimonio informativo di cui il Ministero dispone.

Tabella 5.1. Rapporti di lavoro attivati e cessati (SISCO)^(a) e numero medio di rapporti di lavoro attivati e cessati per CPI, per regione (valori assoluti). Anno 2012

REGIONE	Rapporti di lavoro attivati	Numero medio di rapporti di lavoro attivati per CPI	Rapporti di lavoro cessati	Numero medio di rapporti di lavoro cessati per CPI
Piemonte	495.892	15.997	505.420	16.304
Val D'Aosta	34.243	11.414	33.890	11.297
Lombardia	1.434.759	22.073	1.453.560	22.362
Trentino Alto Adige	270.791	14.252	271.890	14.310
<i>Trento</i>	130.993	18.713	131.407	18.772
<i>Bolzano</i>	139.798	11.650	140.483	11.707
Veneto	670.603	14.902	685.305	15.229
Friuli Venezia Giulia	163.352	9.075	167.648	9.314
Liguria	220.932	15.781	226.282	16.163
Emilia Romagna	822.941	20.072	832.253	20.299
Toscana	620.496	14.430	631.628	14.689
Umbria	138.300	27.660	141.409	28.282
Marche	240.426	18.494	248.594	19.123
Lazio	1.428.899	40.826	1.436.244	41.036
Abruzzo	238.551	15.903	241.508	16.101
Molise	45.870	15.290	47.341	15.780
Campania	830.219	18.048	822.307	17.876
Puglia	1.028.961	23.385	1.034.735	23.517
Basilicata	139.710	17.464	140.759	17.595
Calabria	342.231	22.815	348.012	23.201
Sicilia	821.950	12.645	834.133	12.833
Sardegna	287.083	11.042	287.137	11.044
TOTALE	10.278.752	18.487	10.392.443	18.691

^(a) I dati relativi ai rapporti di lavoro attivati e cessati sono tratti dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie - SISCO

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Appendice statistica

Tabella I. Individui che hanno effettuato la DID per classe d'età, genere, regione e provincia (valori assoluti di flusso). Anno 2012

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot.	di cui: under 25	Tot.	di cui: under 25	Tot.	di cui: under 25
Abruzzo	28.987	6.872	25.138	5.691	54.125	12.563
Chieti	10.073	2.510	6.858	1.917	16.931	4.427
L'aquila	3.556	844	2.798	688	6.354	1.532
Pescara	8.194	1.833	8.578	1.696	16.772	3.529
Teramo	7.164	1.685	6.904	1.390	14.068	3.075
Basilicata	18.112	3.719	13.364	2.660	31.476	6.379
Matera	6.419	1.306	4.720	937	11.139	2.243
Potenza	11.693	2.413	8.644	1.723	20.337	4.136
Calabria	44.261	11.245	33.947	9.214	78.208	20.459
Catanzaro	7.305	1.675	5.442	1.553	12.747	3.228
Cosenza	15.384	3.838	11.280	3.225	26.664	7.063
Crotone	4.654	885	3.276	711	7.930	1.596
Reggio Calabria	10.835	2.686	9.110	2.397	19.945	5.083
Vibo Valentia	6.083	2.161	4.839	1.328	10.922	3.489
Campania	135.123	35.933	108.296	30.737	243.419	66.670
Avellino	9.646	2.390	7.897	1.960	17.543	4.350
Benevento	4.666	1.064	3.891	866	8.557	1.930
Caserta	28.039	6.437	23.285	5.715	51.324	12.152
Napoli	67.594	19.202	51.354	16.383	118.948	35.585
Salerno	25.178	6.840	21.869	5.813	47.047	12.653
Emilia Romagna	71.875	14.846	81.270	13.628	153.145	28.474
Bologna	16.279	2.907	17.694	2.622	33.973	5.529
Ferrara	4.202	827	4.817	764	9.019	1.591
Forlì e Cesena	6.426	1.430	7.527	1.280	13.953	2.710
Modena	10.670	2.290	11.912	2.117	22.582	4.407
Parma	8.349	1.774	9.195	1.604	17.544	3.378
Piacenza	3.863	928	3.992	846	7.855	1.774
Ravenna	7.393	1.598	8.651	1.576	16.044	3.174
Reggio Emilia	8.281	1.811	9.793	1.657	18.074	3.468
Rimini	6.412	1.281	7.689	1.162	14.101	2.443
Friuli Venezia Giulia	21.065	4.868	23.233	4.213	44.298	9.081
Gorizia	3.313	648	2.861	503	6.174	1.151
Pordenone	5.181	1.230	5.928	1.019	11.109	2.249
Trieste	4.014	983	4.612	839	8.626	1.822
Udine	8.557	2.007	9.832	1.852	18.389	3.859
Lazio	94.290	21.668	88.684	19.229	182.974	40.897
Frosinone	12.958	4.351	7.676	1.820	20.634	6.171
Latina	23.376	5.382	23.245	4.839	46.621	10.221

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot.	di cui: under 25	Tot.	di cui: under 25	Tot.	di cui: under 25
Rieti	2.580	631	2.217	478	4.797	1.109
Roma	50.592	10.335	50.861	11.235	101.453	21.570
Viterbo	4.784	969	4.685	857	9.469	1.826
Liguria	37.995	7.055	41.513	6.369	79.508	13.424
Genova	24.236	4.204	27.480	3.949	51.716	8.153
Imperia	2.086	459	2.239	423	4.325	882
La Spezia	9.156	1.700	9.165	1.461	18.321	3.161
Savona	2.517	692	2.629	536	5.146	1.228
Lombardia	146.946	26.798	150.986	22.660	297.932	49.458
Bergamo	20.743	3.832	19.379	3.163	40.122	6.995
Brescia	27.570	4.621	24.190	3.634	51.760	8.255
Como	8.422	1.763	8.696	1.513	17.118	3.276
Cremona	4.693	1.040	4.749	915	9.442	1.955
Lecco	5.439	1.082	6.367	985	11.806	2.067
Lodi	3.072	604	2.980	469	6.052	1.073
Mantova	6.219	1.223	6.351	1.014	12.570	2.237
Milano	35.389	6.334	38.931	5.350	74.320	11.684
Monza E Brianza	10.293	1.753	11.009	1.362	21.302	3.115
Pavia	7.645	1.341	8.000	1.220	15.645	2.561
Sondrio	2.793	446	3.026	484	5.819	930
Varese	14.668	2.759	17.308	2.551	31.976	5.310
Marche	48.792	9.117	51.898	7.470	100.690	16.587
Ancona	16.684	2.939	17.300	2.293	33.984	5.232
Ascoli Piceno	6.697	1.431	7.658	1.279	14.355	2.710
Fermo	4.574	910	4.981	738	9.555	1.648
Macerata	10.120	1.882	9.788	1.446	19.908	3.328
Pesaro E Urbino	10.717	1.955	12.171	1.714	22.888	3.669
Molise	7.256	1.628	5.673	1.268	12.929	2.896
Campobasso	5.034	1.197	3.840	933	8.874	2.130
Isernia	2.222	431	1.833	335	4.055	766
Piemonte	61.247	20.111	56.377	13.592	117.624	33.703
Alessandria	5.292	1.458	5.097	1.339	10.389	2.797
Asti	4.464	1.012	4.681	987	9.145	1.999
Biella	7.679	5.930	2.543	605	10.222	6.535
Cuneo	5.119	1.747	5.663	1.877	10.782	3.624
Novara	5.718	1.454	5.857	1.259	11.575	2.713
Torino	28.849	7.232	27.918	6.365	56.767	13.597
Verbano Cusio Ossola	1.649	617	1.905	603	3.554	1.220
Vercelli	2.477	661	2.713	557	5.190	1.218

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot.	di cui: under 25	Tot.	di cui: under 25	Tot.	di cui: under 25
Puglia	145.235	32.073	110.662	24.642	255.897	56.715
Bari	54.251	11.145	40.386	8.447	94.637	19.592
Barletta-Andria-Trani	14.478	3.171	9.088	2.411	23.566	5.582
Brindisi	15.034	3.586	12.580	2.936	27.614	6.522
Foggia	20.215	3.747	12.195	2.566	32.410	6.313
Lecce	27.926	6.154	25.154	5.049	53.080	11.203
Taranto	13.331	4.270	11.259	3.233	24.590	7.503
Sardegna	45.479	11.615	41.819	10.339	87.298	21.954
Cagliari	11.903	2.912	9.395	2.515	21.298	5.427
Carbonia-Iglesias	1.336	357	902	302	2.238	659
Nuoro	1.789	679	1.586	535	3.375	1.214
Ogliastra	956	283	732	219	1.688	502
Olbia-Tempio	20.394	5.324	22.309	5.044	42.703	10.368
Oristano	2.640	703	2.051	553	4.691	1.256
Sassari	6.461	1.357	4.844	1.171	11.305	2.528
Sicilia	95.206	21.505	68.046	18.181	163.252	39.686
Agrigento	6.346	1.674	5.002	1.419	11.348	3.093
Caltanissetta	4.428	1.528	2.922	1.056	7.350	2.584
Catania	14.964	3.103	10.560	2.701	25.524	5.804
Enna	9.073	1.747	5.067	1.207	14.140	2.954
Messina	9.003	2.684	7.206	2.495	16.209	5.179
Palermo	22.510	4.877	17.352	4.570	39.862	9.447
Ragusa	4.354	1.412	3.343	1.240	7.697	2.652
Siracusa	10.995	1.512	5.585	1.176	16.580	2.688
Trapani	13.533	2.968	11.009	2.317	24.542	5.285
Toscana	44.374	8.720	56.864	8.203	101.238	16.923
Arezzo	5.497	1.228	5.970	1.039	11.467	2.267
Firenze	1.024	108	1.254	87	2.278	195
Grosseto	11.135	1.543	17.109	1.643	28.244	3.186
Livorno	2.481	268	3.599	267	6.080	535
Lucca	10.359	2.454	13.774	2.523	24.133	4.977
Massa Carrara	3.381	858	3.064	728	6.445	1.586
Pisa	959	125	1.431	144	2.390	269
Pistoia	4.756	1.114	5.190	948	9.946	2.062
Prato	300	37	410	25	710	62
Siena	4.482	985	5.063	799	9.545	1.784
Trentino Alto Adige	19.833	4.160	25.068	4.132	44.901	8.292
Trento	10.472	2.707	13.670	2.590	24.142	5.297
Bolzano	9.361	1.453	11.398	1.542	20.759	2.995

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot.	di cui: under 25	Tot.	di cui: under 25	Tot.	di cui: under 25
Umbria	10.686	1.728	11.484	1.333	22.170	3.061
Perugia	8.096	1.355	8.820	1.082	16.916	2.437
Terni	2.590	373	2.664	251	5.254	624
Val D'Aosta	2.641	538	2.484	512	5.125	1.050
Aosta	2.641	538	2.484	512	5.125	1.050
Veneto	68.077	15.638	70.751	14.213	138.828	29.851
Belluno	3.356	816	3.517	742	6.873	1.558
Padova	12.493	3.061	12.951	2.688	25.444	5.749
Rovigo	3.862	962	4.333	895	8.195	1.857
Treviso	12.250	2.741	13.351	2.761	25.601	5.502
Venezia	13.154	2.754	13.147	2.449	26.301	5.203
Verona	12.585	2.585	12.582	2.203	25.167	4.788
Vicenza	10.377	2.719	10.870	2.475	21.247	5.194
TOTALE	1.147.480	259.837	1.067.557	218.286	2.215.037	478.123

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella II. DID effettuate per genere, regione e provincia (valori assoluti di flusso e numero medio per individuo). Anno 2012

REGIONE E PROVINCIA	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.			n. medio di DID per individuo		
Abruzzo	33.141	31.061	64.202	1,14	1,24	1,19
Chieti	10.323	9.813	20.136	1,02	1,43	1,19
L'Aquila	6.718	4.986	11.704	1,89	1,78	1,84
Pescara	8.269	8.648	16.917	1,01	1,01	1,01
Teramo	7.831	7.614	15.445	1,09	1,10	1,10
Basilicata	19.629	14.003	33.632	1,08	1,05	1,07
Matera	7.009	4.975	11.984	1,09	1,05	1,08
Potenza	12.620	9.028	21.648	1,08	1,04	1,06
Calabria	51.470	39.813	91.283	1,16	1,17	1,17
Catanzaro	7.362	5.476	12.838	1,01	1,01	1,01
Cosenza	19.355	14.251	33.606	1,26	1,26	1,26
Crotone	5.335	3.358	8.693	1,15	1,03	1,10
Reggio Calabria	10.973	9.169	20.142	1,01	1,01	1,01
Vibo Valentia	8.445	7.559	16.004	1,39	1,56	1,47
Campania	135.469	133.833	269.302	1,00	1,24	1,11
Avellino	9.756	7.976	17.732	1,01	1,01	1,01
Benevento	4.732	3.923	8.655	1,01	1,01	1,01
Caserta	28.609	47.697	76.306	1,02	2,05	1,49
Napoli	68.523	51.949	120.472	1,01	1,01	1,01
Salerno	23.849	22.288	46.137	0,95	1,02	0,98
Emilia Romagna	73.066	82.283	155.349	1,02	1,01	1,01
Bologna	16.483	17.840	34.323	1,01	1,01	1,01
Ferrara	4.240	4.853	9.093	1,01	1,01	1,01
Forlì e Cesena	6.523	7.615	14.138	1,02	1,01	1,01
Modena	10.733	11.962	22.695	1,01	1,00	1,01
Parma	8.531	9.373	17.904	1,02	1,02	1,02
Piacenza	3.942	4.071	8.013	1,02	1,02	1,02
Ravenna	7.523	8.775	16.298	1,02	1,01	1,02
Reggio Emilia	8.615	10.055	18.670	1,04	1,03	1,03
Rimini	6.476	7.739	14.215	1,01	1,01	1,01
Friuli Venezia Giulia	21.480	23.680	45.160	1,02	1,02	1,02
Gorizia	3.383	2.910	6.293	1,02	1,02	1,02
Pordenone	5.267	6.010	11.277	1,02	1,01	1,02
Trieste	4.085	4.689	8.774	1,02	1,02	1,02
Udine	8.745	10.071	18.816	1,02	1,02	1,02
Lazio	91.957	84.647	176.604	0,98	0,95	0,97
Frosinone	12.222	8.346	20.568	0,94	1,09	1,00
Latina	21.276	19.648	40.924	0,91	0,85	0,88

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.			n. medio di DID per individuo		
Rieti	2.580	2.217	4.797	1,00	1,00	1,00
Roma	51.048	49.707	100.755	1,01	0,98	0,99
Viterbo	4.831	4.729	9.560	1,01	1,01	1,01
Liguria	38.996	42.726	81.722	1,03	1,03	1,03
Genova	24.776	28.389	53.165	1,02	1,03	1,03
Imperia	2.277	2.411	4.688	1,09	1,08	1,08
La Spezia	9.331	9.200	18.531	1,02	1,00	1,01
Savona	2.612	2.726	5.338	1,04	1,04	1,04
Lombardia	161.638	162.012	323.650	1,10	1,07	1,09
Bergamo	23.377	21.379	44.756	1,13	1,10	1,12
Brescia	31.007	24.440	55.447	1,12	1,01	1,07
Como	8.708	9.037	17.745	1,03	1,04	1,04
Cremona	4.711	4.761	9.472	1,00	1,00	1,00
Lecco	6.534	7.840	14.374	1,20	1,23	1,22
Lodi	7.137	6.846	13.983	2,32	2,30	2,31
Mantova	6.436	6.508	12.944	1,03	1,02	1,03
Milano	35.945	39.496	75.441	1,02	1,01	1,02
Monza E Brianza	10.352	11.026	21.378	1,01	1,00	1,00
Pavia	8.141	8.419	16.560	1,06	1,05	1,06
Sondrio	2.793	3.026	5.819	1,00	1,00	1,00
Varese	16.497	19.234	35.731	1,12	1,11	1,12
Marche	50.754	53.415	104.169	1,04	1,03	1,03
Ancona	17.382	17.805	35.187	1,04	1,03	1,04
Ascoli Piceno	6.923	7.864	14.787	1,03	1,03	1,03
Fermo	4.737	5.111	9.848	1,04	1,03	1,03
Macerata	10.689	10.158	20.847	1,06	1,04	1,05
Pesaro E Urbino	11.023	12.477	23.500	1,03	1,03	1,03
Molise	7.464	5.836	13.300	1,03	1,03	1,03
Campobasso	5.087	3.866	8.953	1,01	1,01	1,01
Isernia	2.377	1.970	4.347	1,07	1,07	1,07
Piemonte	56.341	57.132	113.473	0,92	1,01	0,96
Alessandria	5.292	5.097	10.389	1,00	1,00	1,00
Asti	4.895	5.183	10.078	1,10	1,11	1,10
Biella	2.342	2.543	4.885	0,30	1,00	0,48
Cuneo	5.119	5.916	11.035	1,00	1,04	1,02
Novara	5.718	5.857	11.575	1,00	1,00	1,00
Torino	28.849	27.918	56.767	1,00	1,00	1,00
Verbano Cusio Ossola	1.649	1.905	3.554	1,00	1,00	1,00
Vercelli	2.477	2.713	5.190	1,00	1,00	1,00

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.			n. medio di DID per individuo		
Puglia	193.522	139.197	332.719	1,33	1,26	1,30
Bari	88.040	60.592	148.632	1,62	1,50	1,57
Barletta-Andria-Trani	16.618	9.785	26.403	1,15	1,08	1,12
Brindisi	17.597	14.011	31.608	1,17	1,11	1,14
Foggia	23.379	13.522	36.901	1,16	1,11	1,14
Lecce	33.090	29.096	62.186	1,18	1,16	1,17
Taranto	14.798	12.191	26.989	1,11	1,08	1,10
Sardegna	4.801	3.589	8.390	0,11	0,09	0,10
Cagliari	952	659	1.611	0,08	0,07	0,08
Carbonia-Iglesias	1.336	902	2.238	1,00	1,00	1,00
Nuoro	1.789	1.586	3.375	1,00	1,00	1,00
Ogliastra	..	..	..	..	..	..
Olbia-Tempio	..	..	..	..	..	..
Oristano	..	..	..	..	..	..
Sassari	724	442	1.166	0,11	0,09	0,10
Sicilia	106.975	74.707	181.682	1,12	1,10	1,11
Agrigento	6.765	5.385	12.150	1,07	1,08	1,07
Caltanissetta	5.220	3.642	8.862	1,18	1,25	1,21
Catania	19.687	14.222	33.909	1,32	1,35	1,33
Enna	8.734	5.016	13.750	0,96	0,99	0,97
Messina	9.003	7.309	16.312	1,00	1,01	1,01
Palermo	25.901	18.675	44.576	1,15	1,08	1,12
Ragusa	11.584	8.487	20.071	2,66	2,54	2,61
Siracusa	12.216	6.291	18.507	1,11	1,13	1,12
Trapani	7.865	5.680	13.545	0,58	0,52	0,55
Toscana	88.311	103.780	192.091	1,99	1,83	1,90
Arezzo	5.554	6.008	11.562	1,01	1,01	1,01
Firenze	14.743	16.731	31.474	14,40	13,34	13,82
Grosseto	11.135	17.109	28.244	1,00	1,00	1,00
Livorno	7.686	9.271	16.957	3,10	2,58	2,79
Lucca	25.861	29.878	55.739	2,50	2,17	2,31
Massa Carrara	3.400	3.085	6.485	1,01	1,01	1,01
Pisa	6.351	6.953	13.304	6,62	4,86	5,57
Pistoia	4.785	5.224	10.009	1,01	1,01	1,01
Prato	4.249	4.401	8.650	14,16	10,73	12,18
Siena	4.547	5.120	9.667	1,01	1,01	1,01
Trentino Alto Adige	22.356	28.068	50.424	1,13	1,12	1,12
Trento	10.734	13.924	24.658	1,03	1,02	1,02
Bolzano	11.622	14.144	25.766	1,24	1,24	1,24

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	v.a.			n. medio di DID per individuo		
Umbria	13.863	14.843	28.706	1,30	1,29	1,29
Perugia	10.443	11.359	21.802	1,29	1,29	1,29
Terni	3.420	3.484	6.904	1,32	1,31	1,31
Val D'Aosta	2.676	2.502	5.178	1,01	1,01	1,01
Aosta	2.676	2.502	5.178	1,01	1,01	1,01
Veneto	69.331	71.318	140.649	1,02	1,01	1,01
Belluno	3.448	3.572	7.020	1,03	1,02	1,02
Padova	12.578	13.042	25.620	1,01	1,01	1,01
Rovigo	3.904	4.389	8.293	1,01	1,01	1,01
Treviso	12.925	13.455	26.380	1,06	1,01	1,03
Venezia	13.319	13.263	26.582	1,01	1,01	1,01
Verona	12.709	12.665	25.374	1,01	1,01	1,01
Vicenza	10.448	10.932	21.380	1,01	1,01	1,01
TOTALE	1.243.240	1.168.445	2.411.685	1,08	1,09	1,09

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella III. DID effettuate da individui disoccupati e inoccupati per genere, regione e provincia (valori assoluti di flusso e incidenza % sul totale delle DID effettuate). Anno 2012

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID
Abruzzo	29.992	90,5	28.150	90,6	58.142	90,6
Chieti	9.692	93,9	9.306	94,8	18.998	94,3
L'Aquila	5.943	88,5	4.526	90,8	10.469	89,4
Pescara	6.947	84,0	7.066	81,7	14.013	82,8
Teramo	7.410	94,6	7.252	95,2	14.662	94,9
Basilicata	16.790	85,5	12.426	88,7	29.216	86,9
Matera	5.627	80,3	4.115	82,7	9.742	81,3
Potenza	11.163	88,5	8.311	92,1	19.474	90,0
Calabria	46.387	90,1	36.021	90,5	82.408	90,3
Catanzaro	7.244	98,4	5.388	98,4	12.632	98,4
Cosenza	16.841	87,0	12.288	86,2	29.129	86,7
Crotone	3.782	70,9	2.085	62,1	5.867	67,5
Reggio Calabria	10.205	93,0	8.799	96,0	19.004	94,4
Vibo Valentia	8.315	98,5	7.461	98,7	15.776	98,6
Campania	132.360	97,7	105.443	78,8	237.803	88,3
Avellino	9.373	96,1	7.792	97,7	17.165	96,8
Benevento	4.654	98,4	3.874	98,8	8.528	98,5
Caserta	27.645	96,6	22.143	46,4	49.788	65,2
Napoli	66.839	97,5	49.346	95,0	116.185	96,4
Salerno	23.849	100,0	22.288	100,0	46.137	100,0
Emilia Romagna	69.659	95,3	78.469	95,4	148.128	95,4
Bologna	15.737	95,5	17.050	95,6	32.787	95,5
Ferrara	3.979	93,8	4.592	94,6	8.571	94,3
Forlì E Cesena	6.229	95,5	7.289	95,7	13.518	95,6
Modena	10.309	96,0	11.462	95,8	21.771	95,9
Parma	8.234	96,5	8.977	95,8	17.211	96,1
Piacenza	3.781	95,9	3.822	93,9	7.603	94,9
Ravenna	6.988	92,9	8.238	93,9	15.226	93,4
Reggio Emilia	8.196	95,1	9.576	95,2	17.772	95,2
Rimini	6.206	95,8	7.463	96,4	13.669	96,2
Friuli Venezia Giulia	5.267	24,5	6.010	25,4	11.277	25,0
Gorizia	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Pordenone	5.267	100,0	6.010	100,0	11.277	100,0
Trieste	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Udine	0	0,0	0	0,0	0	0,0

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID
Lazio	81.777	88,9	77.926	92,1	159.703	90,4
Frosinone	7.578	62,0	6.020	72,1	13.598	66,1
Latina	17.067	80,2	16.148	82,2	33.215	81,2
Rieti	2.189	84,8	2.111	95,2	4.300	89,6
Roma	50.471	98,9	49.226	99,0	99.697	98,9
Viterbo	4.472	92,6	4.421	93,5	8.893	93,0
Liguria	32.611	83,6	35.859	83,9	68.470	83,8
Genova	22.031	88,9	25.375	89,4	47.406	89,2
Imperia	2.066	90,7	2.197	91,1	4.263	90,9
La Spezia	6.163	66,0	5.835	63,4	11.998	64,7
Savona	2.351	90,0	2.452	89,9	4.803	90,0
Lombardia	137.102	84,8	132.369	81,7	269.471	83,3
Bergamo	19.820	84,8	17.146	80,2	36.966	82,6
Brescia	26.455	85,3	20.689	84,7	47.144	85,0
Como	6.998	80,4	7.012	77,6	14.010	79,0
Cremona	4.565	96,9	4.536	95,3	9.101	96,1
Lecco	5.428	83,1	6.387	81,5	11.815	82,2
Lodi	7.103	99,5	6.816	99,6	13.919	99,5
Mantova	5.350	83,1	5.286	81,2	10.636	82,2
Milano	29.552	82,2	30.788	78,0	60.340	80,0
Monza e Brianza	8.859	85,6	8.966	81,3	17.825	83,4
Pavia	6.297	77,3	6.255	74,3	12.552	75,8
Sondrio	2.702	96,7	2.917	96,4	5.619	96,6
Varese	13.973	84,7	15.571	81,0	29.544	82,7
Marche	50.037	98,6	52.818	98,9	102.855	98,7
Ancona	17.117	98,5	17.607	98,9	34.724	98,7
Ascoli Piceno	6.848	98,9	7.779	98,9	14.627	98,9
Fermo	4.684	98,9	5.076	99,3	9.760	99,1
Macerata	10.538	98,6	10.030	98,7	20.568	98,7
Pesaro E Urbino	10.850	98,4	12.326	98,8	23.176	98,6
Molise	6.949	93,1	5.630	96,5	12.579	94,6
Campobasso	4.573	89,9	3.660	94,7	8.233	92,0
Isernia	2.376	100,0	1.970	100,0	4.346	100,0
Piemonte	43.704	77,6	44.068	77,1	87.772	77,4
Alessandria	4.133	78,1	3.985	78,2	8.118	78,1
Asti	4.892	99,9	5.171	99,8	10.063	99,9
Biella	1.733	74,0	1.857	73,0	3.590	73,5
Cuneo	3.735	73,0	4.088	69,1	7.823	70,9

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID
Novara	4.202	73,5	4.455	76,1	8.657	74,8
Torino	21.920	76,0	21.201	75,9	43.121	76,0
Verbanò Cusio Ossola	1.267	76,8	1.455	76,4	2.722	76,6
Vercelli	1.822	73,6	1.856	68,4	3.678	70,9
Puglia	139.657	72,2	92.759	66,6	232.416	69,9
Bari	70.818	80,4	46.285	76,4	117.103	78,8
Barletta-Andria-Trani	12.858	77,4	7.592	77,6	20.450	77,5
Brindisi	14.555	82,7	11.049	78,9	25.604	81,0
Foggia	17.241	73,7	9.773	72,3	27.014	73,2
Lecce	12.472	37,7	8.992	30,9	21.464	34,5
Taranto	11.713	79,2	9.068	74,4	20.781	77,0
Sardegna	3.338	69,5	2.499	69,6	5.837	69,6
Cagliari	..	..	..	..	..	..
Carbonia-Iglesias	1.150	86,1	692	76,7	1.842	82,3
Nuoro	1.464	81,8	1.365	86,1	2.829	83,8
Ogliastra	..	..	..	..	..	..
Olbia-Tempio	..	..	..	..	..	..
Oristano	..	..	..	..	..	..
Sassari	724	100,0	442	100,0	1.166	100,0
Sicilia	87.865	82,1	60.670	81,2	148.535	81,8
Agrigento	6.600	97,6	5.323	98,8	11.923	98,1
Caltanissetta	5.203	99,7	3.632	99,7	8.835	99,7
Catania	12.536	63,7	8.363	58,8	20.899	61,6
Enna	8.580	98,2	4.859	96,9	13.439	97,7
Messina	4.388	48,7	3.342	45,7	7.730	47,4
Palermo	23.693	91,5	17.014	91,1	40.707	91,3
Ragusa	11.371	98,2	8.211	96,7	19.582	97,6
Siracusa	8.487	69,5	4.857	77,2	13.344	72,1
Trapani	7.007	89,1	5.069	89,2	12.076	89,2
Toscana	82.973	94,0	98.835	95,2	181.808	94,6
Arezzo	5.124	92,3	5.606	93,3	10.730	92,8
Firenze	13.496	91,5	15.390	92,0	28.886	91,8
Grosseto	11.129	99,9	17.097	99,9	28.226	99,9
Livorno	7.573	98,5	9.066	97,8	16.639	98,1
Lucca	24.299	94,0	28.545	95,5	52.844	94,8
Massa Carrara	2.795	82,2	2.623	85,0	5.418	83,5
Pisa	6.315	99,4	6.936	99,8	13.251	99,6
Pistoia	4.366	91,2	4.865	93,1	9.231	92,2

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID	Tot. (v.a.)	inc.% sul tot. delle DID
Prato	3.900	91,8	4.131	93,9	8.031	92,8
Siena	3.976	87,4	4.576	89,4	8.552	88,5
Trentino Alto Adige	22.356	100,0	28.068	100,0	50.424	100,0
Trento	10.734	100,0	13.924	100,0	24.658	100,0
Bolzano	11.622	100,0	14.144	100,0	25.766	100,0
Umbria	13.556	97,8	14.334	96,6	27.890	97,2
Perugia	10.198	97,7	10.957	96,5	21.155	97,0
Terni	3.358	98,2	3.377	96,9	6.735	97,6
Val D'Aosta	2.664	99,6	2.483	99,2	5.147	99,4
Aosta	2.664	99,6	2.483	99,2	5.147	99,4
Veneto	69.031	99,6	71.318	100,0	140.349	99,8
Belluno	3.448	100,0	3.572	100,0	7.020	100,0
Padova	12.578	100,0	13.042	100,0	25.620	100,0
Rovigo	3.904	100,0	4.389	100,0	8.293	100,0
Treviso	12.625	97,7	13.455	100,0	26.080	98,9
Venezia	13.319	100,0	13.263	100,0	26.582	100,0
Verona	12.709	100,0	12.665	100,0	25.374	100,0
Vicenza	10.448	100,0	10.932	100,0	21.380	100,0
TOTALE	1.074.075	86,4	986.155	84,4	2.060.230	85,4

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella IV. Interventi di politica attiva avviati a favore di disoccupati e inoccupati che nel periodo di rilevazione avevano una DID attiva e/o un PAI valido e a favore degli occupati in cerca di nuova occupazione per classe d'età, genere, regione e provincia (valori assoluti di flusso e incidenza %). Anno 2012

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)
Abruzzo	7.726	27,5	8.227	20,6	15.953	24,0
Chieti	1.507	31,1	1.624	23,6	3.131	27,2
L'Aquila	2.280	21,7	1.953	16,1	4.233	19,1
Pescara	2.406	31,8	2.737	25,6	5.143	28,5
Teramo	1.533	26,1	1.913	15,4	3.446	20,2
Basilicata	5.177	25,6	3.909	26,1	9.086	25,8
Matera	2.256	19,2	1.488	21,5	3.744	20,1
Potenza	2.921	30,5	2.421	28,9	5.342	29,8
Calabria	16.850	24,8	13.258	23,8	30.108	24,4
Catanzaro	6.030	24,5	5.830	24,5	11.860	24,5
Cosenza	3.555	11,1	2.075	5,8	5.630	9,1
Crotone	348	12,1	212	17,0	560	13,9
Reggio Calabria	4.049	27,4	2.922	34,0	6.971	30,1
Vibo Valentia	2.868	40,7	2.219	25,8	5.087	34,2
Campania	11.701	29,9	11.169	31,0	22.870	30,5
Avellino	193	16,1	204	26,0	397	21,2
Benevento	74	28,4	119	22,7	193	24,9
Caserta	3.313	24,5	2.665	31,0	5.978	27,4
Napoli	987	28,0	1.136	37,8	2.123	33,2
Salerno	7.134	33,2	7.045	30,2	14.179	31,7
Emilia Romagna	87.712	19,1	104.006	14,2	191.718	16,5
Bologna	15.247	20,0	17.570	15,5	32.817	17,6
Ferrara	4.823	18,2	5.069	15,0	9.892	16,6
Forlì E Cesena	8.692	20,1	11.736	12,3	20.428	15,7
Modena	18.103	18,5	22.101	14,1	40.204	16,1
Parma	10.367	17,4	12.189	12,7	22.556	14,9
Piacenza	7.198	19,3	7.650	15,2	14.848	17,2
Ravenna	8.257	19,5	8.928	15,9	17.185	17,6
Reggio Emilia	7.312	20,2	10.214	12,8	17.526	15,9
Rimini	7.713	19,5	8.549	15,0	16.262	17,1
Friuli Venezia Giulia	44.488	19,8	51.167	16,4	95.655	18,0
Gorizia	4.915	22,8	7.718	13,7	12.633	17,2
Pordenone	14.088	20,0	15.055	16,2	29.143	18,0
Trieste	5.689	20,3	5.956	17,4	11.645	18,8
Udine	19.796	18,9	22.438	17,2	42.234	18,0

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)
Lazio	31.989	22,6	36.245	18,5	68.234	20,4
Frosinone	2.014	18,3	1.847	17,9	3.861	18,1
Latina	25.922	21,0	29.044	16,8	54.966	18,8
Rieti	30	63,3	47	57,4	77	59,7
Roma	2.889	35,2	4.134	26,3	7.023	30,0
Viterbo	1.134	34,3	1.173	32,6	2.307	33,4
Liguria	66.764	18,2	72.246	14,4	139.010	16,2
Genova	37.017	18,0	41.343	13,4	78.360	15,6
Imperia	4.314	16,2	4.779	16,1	9.093	16,2
La Spezia	23.670	18,1	24.293	15,2	47.963	16,6
Savona	1.763	27,5	1.831	20,5	3.594	23,9
Lombardia	80.881	19,6	78.754	17,9	159.635	18,8
Bergamo	3.797	13,5	2.555	16,1	6.352	14,6
Brescia	13.189	17,2	11.457	16,0	24.646	16,6
Como	3.168	30,2	3.263	29,5	6.431	29,9
Cremona	1.108	29,2	1.211	27,1	2.319	28,1
Lecco	2.388	23,2	2.422	20,7	4.810	22,0
Lodi	3.035	19,2	2.888	16,0	5.923	17,7
Mantova	8.794	20,8	8.197	19,2	16.991	20,0
Milano	19.822	21,5	20.755	20,0	40.577	20,7
Monza E Brianza	6.561	18,4	6.401	14,6	12.962	16,5
Pavia	3.314	16,5	3.127	14,7	6.441	15,6
Sondrio	397	16,4	507	25,6	904	21,6
Varese	15.308	17,9	15.971	14,9	31.279	16,3
Marche	57.087	23,3	66.421	17,2	123.508	20,0
Ancona	17.774	24,8	21.951	16,6	39.725	20,3
Ascoli Piceno	6.447	24,4	7.195	17,5	13.642	20,8
Fermo	5.875	17,7	6.821	11,4	12.696	14,3
Macerata	9.334	24,5	9.443	18,9	18.777	21,7
Pesaro E Urbino	17.657	22,6	21.011	18,7	38.668	20,5
Molise	3.663	24,2	2.495	24,4	6.158	24,3
Campobasso	1.045	35,7	944	34,0	1.989	34,9
Isernia	2.618	19,6	1.551	18,5	4.169	19,2
Piemonte	49.911	30,6	54.795	27,5	104.706	29,0
Alessandria	3.611	34,0	3.715	29,3	7.326	31,6
Asti	12.325	23,2	14.276	18,7	26.601	20,8
Biella	2.781	31,1	3.680	24,3	6.461	27,2
Cuneo	5.237	34,4	6.457	36,5	11.694	35,6
Novara	4.770	29,8	4.988	28,4	9.758	29,1
Torino	16.120	33,9	15.923	32,1	32.043	33,0

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)
Verbanio Cusio Ossola	2.556	37,3	2.718	31,4	5.274	34,3
Vercelli	2.511	28,2	3.038	22,5	5.549	25,0
Puglia	63.513	7,7	42.251	7,5	105.764	7,6
Bari	43.109	4,6	27.609	3,6	70.718	4,2
Barletta-Andria-Trani	1.222	4,0	489	8,8	1.711	5,4
Brindisi	10.128	24,6	7.651	26,3	17.779	25,4
Foggia	3.794	2,7	1.231	2,8	5.025	2,7
Lecce	2.931	4,6	2.992	1,6	5.923	3,1
Taranto	2.329	6,2	2.279	1,8	4.608	4,1
Sardegna	71.799	13,4	45.288	17,4	117.087	14,9
Cagliari	45.449	13,5	29.724	17,1	75.173	14,9
Carbonia-Iglesias	176	40,9	136	43,4	312	42,0
Nuoro	2.509	8,6	1.627	4,7	4.136	7,0
Ogliastra	3.484	16,0	1.574	24,8	5.058	18,7
Olbia-Tempio	..	..	..	..	..	..
Oristano	12.804	16,9	8.161	21,0	20.965	18,5
Sassari	7.377	6,5	4.066	13,7	11.443	9,0
Sicilia	147.315	31,7	106.121	29,2	253.436	30,7
Agrigento	13.268	30,2	8.947	29,3	22.215	29,9
Caltanissetta	2.627	40,5	2.326	37,5	4.953	39,1
Catania	10.802	23,7	8.721	28,3	19.523	25,7
Enna	6.609	25,6	3.795	32,5	10.404	28,1
Messina	63.975	42,2	39.680	34,8	103.655	39,4
Palermo	19.684	19,1	14.099	24,7	33.783	21,5
Ragusa	3.710	27,7	3.717	29,5	7.427	28,6
Siracusa	3.367	31,3	2.905	35,3	6.272	33,1
Trapani	23.273	19,8	21.931	19,7	45.204	19,8
Toscana	104.006	21,9	130.273	17,0	234.279	19,2
Arezzo	10.521	19,3	14.512	14,1	25.033	16,3
Firenze	12.901	21,5	14.354	17,7	27.255	19,5
Grosseto	4.972	18,4	7.007	18,0	11.979	18,2
Livorno	18.801	21,8	26.185	16,1	44.986	18,5
Lucca	24.001	19,2	28.040	15,7	52.041	17,3
Massa Carrara	3.823	27,5	3.717	25,9	7.540	26,7
Pisa	7.040	30,7	8.992	21,3	16.032	25,4
Pistoia	8.201	24,7	9.878	18,9	18.079	21,5
Prato	5.973	22,7	6.362	18,5	12.335	20,6
Siena	7.773	22,7	11.226	16,1	18.999	18,8
Trentino Alto Adige	55.680	12,1	43.237	11,9	98.917	12,0
Trento	29.486	12,0	20.814	12,0	50.300	12,0

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a)	di cui: under 25 (v.%)
Bolzano	26.194	12,2	22.423	11,8	48.617	12,1
Umbria	40.029	24,8	43.813	18,0	83.842	21,2
Perugia	30.093	25,6	28.007	20,9	58.100	23,3
Terni	9.936	22,3	15.806	12,8	25.742	16,4
Val D'Aosta	7.674	14,9	7.604	13,9	15.278	14,4
Aosta	7.674	14,9	7.604	13,9	15.278	14,4
Veneto	30.401	28,4	31.122	28,6	61.523	28,5
Belluno	413	29,8	317	40,1	730	34,2
Padova	2.726	44,9	2.631	45,0	5.357	44,9
Rovigo	7.753	26,0	8.696	23,2	16.449	24,5
Treviso	5.683	27,0	5.707	29,9	11.390	28,4
Venezia	1.904	32,2	1.868	38,4	3.772	35,3
Verona	3.849	25,7	3.600	26,3	7.449	26,0
Vicenza	8.073	26,6	8.303	26,6	16.376	26,6
TOTALE	984.366	21,5	952.401	18,7	1.936.767	20,1

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella V. Interventi di politica attiva avviati a favore di disoccupati e inoccupati di *lunga durata* che nel periodo di rilevazione avevano una DID attiva e un PAI valido per classe d'età, genere, regione e provincia (valori assoluti di flusso e incidenza %). Anno 2012

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)
Abruzzo	7.085	31,9	7.854	22,6	14.939	27,0
Chieti	1.026	34,5	1.079	28,6	2.105	31,5
L'Aquila	1.668	23,7	1.398	18,0	3.066	21,1
Pescara	3.083	38,6	3.667	26,6	6.750	32,1
Teramo	1.308	24,5	1.710	14,0	3.018	18,6
Basilicata	4.960	24,7	3.692	25,2	8.652	24,9
Matera	2.163	17,9	1.387	19,5	3.550	18,5
Potenza	2.797	29,9	2.305	28,7	5.102	29,4
Calabria	13.542	21,9	9.817	19,3	23.359	20,8
Catanzaro	3.582	9,7	3.211	7,8	6.793	8,8
Cosenza	3.249	16,4	1.907	12,2	5.156	14,8
Crotone	212	4,7	94	5,3	306	4,9
Reggio Calabria	4.021	27,3	2.883	34,0	6.904	30,1
Vibo Valentia	2.478	39,3	1.722	24,9	4.200	33,4
Campania	9.757	32,0	9.548	32,7	19.305	32,3
Avellino	65	10,8	106	20,8	171	17,0
Benevento	38	18,4	68	11,8	106	14,2
Caserta	2.850	23,9	2.166	30,2	5.016	26,6
Napoli	397	10,1	470	23,4	867	17,3
Salerno	6.407	37,3	6.738	34,6	13.145	35,9
Emilia Romagna	29.346	14,0	40.794	10,1	70.140	11,7
Bologna	6.221	16,2	7.661	12,3	13.882	14,0
Ferrara	1.769	17,1	2.297	13,5	4.066	15,0
Forlì E Cesena	2.767	14,1	4.635	8,2	7.402	10,4
Modena	5.812	14,5	8.121	11,2	13.933	12,6
Parma	2.787	9,1	3.524	6,5	6.311	7,7
Piacenza	2.416	16,0	3.086	10,8	5.502	13,1
Ravenna	2.411	11,3	3.337	8,3	5.748	9,6
Reggio Emilia	2.354	11,6	4.370	7,2	6.724	8,7
Rimini	2.809	13,9	3.763	10,9	6.572	12,2
Friuli Venezia Giulia	15.664	12,0	19.059	9,9	34.723	10,9
Gorizia	2.026	15,4	3.375	8,3	5.401	10,9
Pordenone	4.518	10,5	5.177	8,5	9.695	9,4
Trieste	1.645	9,4	1.738	9,3	3.383	9,3
Udine	7.475	12,5	8.769	11,5	16.244	12,0

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)
Lazio	16.567	14,0	17.435	12,5	34.002	13,2
Frosinone	1.279	23,6	1.131	23,8	2.410	23,7
Latina	12.630	10,6	13.775	9,2	26.405	9,9
Rieti	43	30,2	60	16,7	103	22,3
Roma	1.592	22,5	1.454	22,6	3.046	22,6
Viterbo	1.023	31,0	1.015	29,9	2.038	30,4
Liguria	43.326	17,0	45.559	13,9	88.885	15,4
Genova	19.035	17,7	21.467	13,8	40.502	15,6
Imperia	670	6,4	912	4,5	1.582	5,3
La Spezia	22.388	16,2	21.891	14,0	44.279	15,1
Savona	1.233	27,5	1.289	20,4	2.522	23,9
Lombardia	9.177	12,0	9.683	11,1	18.860	11,5
Bergamo	407	14,7	353	21,5	760	17,9
Brescia	2.903	7,7	2.866	7,1	5.769	7,4
Como	60	6,7	92	18,5	152	13,8
Cremona	313	23,0	431	18,1	744	20,2
Lecco	238	7,6	150	13,3	388	9,8
Lodi	2.038	7,8	2.172	6,8	4.210	7,3
Mantova	310	10,3	405	10,9	715	10,6
Milano	52	65,4	93	19,4	145	35,9
Monza E Brianza	107	21,5	128	0,0	235	9,8
Pavia	2.413	18,0	2.535	14,4	4.948	16,1
Sondrio	336	11,3	458	23,1	794	18,1
Varese	..	..	..	..	..	..
Marche	35.419	16,2	43.877	10,8	79.296	13,2
Ancona	10.682	15,8	14.107	9,4	24.789	12,2
Ascoli Piceno	4.115	20,2	4.678	11,7	8.793	15,7
Fermo	3.849	10,9	4.904	6,0	8.753	8,1
Macerata	5.265	16,0	5.620	11,5	10.885	13,7
Pesaro E Urbino	11.508	16,8	14.568	13,2	26.076	14,8
Molise	898	35,6	824	32,5	1.722	34,1
Campobasso	898	35,6	824	32,5	1.722	34,1
Isernia	..	..	..	..	..	..
Piemonte	61.513	71,5	26.307	23,8	87.820	57,2
Alessandria	39.354	97,7	1.969	35,8	41.323	94,7

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)
Asti	3.769	18,2	4.681	13,5	8.450	15,6
Biella	1.613	26,0	2.113	23,4	3.726	24,5
Cuneo	2.783	26,7	3.084	26,5	5.867	26,6
Novara	3.054	24,9	2.988	25,7	6.042	25,3
Torino	8.170	27,3	8.341	25,7	16.511	26,5
Verbano Cusio Ossola	1.204	27,6	1.397	24,3	2.601	25,8
Vercelli	1.566	22,6	1.734	20,1	3.300	21,3
Puglia	28.386	2,1	18.289	1,6	46.675	1,9
Bari	22.730	1,7	14.013	1,7	36.743	1,7
Barletta-Andria-Trani	256	3,1	64	12,5	320	5,0
Brindisi	240	9,2	106	5,7	346	8,1
Foggia	2.010	3,3	603	2,2	2.613	3,0
Lecce	2.329	4,2	2.417	1,2	4.746	2,6
Taranto	821	1,0	1.086	0,0	1.907	0,4
Sardegna	36.082	7,8	20.727	8,6	56.809	8,1
Cagliari	23.467	7,6	13.391	8,1	36.858	7,8
Carbonia-Iglesias	75	36,0	48	43,8	123	39,0
Nuoro	1.090	10,5	1.122	5,2	2.212	7,8
Ogliastra	2.458	8,1	714	15,1	3.172	9,7
Olbia-Tempio	384	7,0	176	0,6	560	5,0
Oristano	5.565	9,2	3.843	9,4	9.408	9,3
Sassari	3.043	5,1	1.433	9,7	4.476	6,5
Sicilia	49.671	29,2	49.326	27,1	98.997	28,2
Agrigento	8.757	31,7	6.727	30,9	15.484	31,3
Caltanissetta	401	40,6	462	49,4	863	45,3
Catania	6.724	19,6	5.574	23,4	12.298	21,3
Enna	1.494	28,2	969	36,9	2.463	31,6
Messina	17.735	35,4	21.822	25,6	39.557	30,0
Palermo	8.918	16,3	6.922	20,0	15.840	17,9
Ragusa	1.463	41,6	1.824	36,8	3.287	39,0
Siracusa	2.735	34,0	2.632	32,8	5.367	33,4
Trapani	1.444	40,0	2.394	38,4	3.838	39,0
Toscana	39.802	24,1	59.700	17,1	99.502	19,9
Arezzo	3.882	22,5	6.678	13,5	10.560	16,8
Firenze	3.031	18,0	3.685	14,0	6.716	15,8
Grosseto	2.281	19,8	4.063	15,9	6.344	17,3

segue

REGIONE E PROVINCIA	Maschi		Femmine		Totale	
	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)	Tot. (v.a.)	di cui: under 25 (v.%)
Livorno	11.572	24,1	18.733	16,5	30.305	19,4
Lucca	10.166	24,0	13.261	18,5	23.427	20,9
Massa Carrara	714	18,9	675	4,7	1.389	12,0
Pisa	1.781	20,1	2.597	13,9	4.378	16,4
Pistoia	3.045	28,6	4.365	20,6	7.410	23,9
Prato	1.548	36,4	1.989	24,7	3.537	29,8
Siena	1.782	31,3	3.654	22,1	5.436	25,1
Trentino Alto Adige	12.091	5,9	8.773	6,1	20.864	6,0
Trento	7.770	6,4	5.928	6,0	13.698	6,2
Bolzano	4.321	5,2	2.845	6,3	7.166	5,6
Umbria	13.472	22,7	15.584	19,4	29.056	20,9
Perugia	9.155	22,3	8.577	21,1	17.732	21,8
Terni	4.317	23,3	7.007	17,2	11.324	19,5
Val D'Aosta	4.400	9,5	4.927	9,0	9.327	9,3
Aosta	4.400	9,5	4.927	9,0	9.327	9,3
Veneto	8.067	17,3	8.217	17,6	16.284	17,5
Belluno	194	16,5	122	18,9	316	17,4
Padova	814	28,1	618	29,3	1.432	28,6
Rovigo	2.204	17,2	2.786	17,2	4.990	17,2
Treviso	1.003	19,9	1.074	24,4	2.077	22,2
Venezia	560	18,0	470	19,4	1.030	18,6
Verona	778	10,9	699	14,6	1.477	12,7
Vicenza	2.514	14,8	2.448	12,6	4.962	13,7
TOTALE	439.225	24,9	419.992	15,6	859.217	20,4

Fonte: Indagine sui Servizi per l'impiego – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella VI. Operatori dei CPI per tipo contratto, regione e provincia (valori assoluti e composizione percentuale). Anno 2012

REGIONE E PROVINCIA	Operatori dei CPI			
	Totale (v.a.)	di cui: a tempo determinato (v.%)	di cui: a tempo indeterminato (v.%)	di cui: Co.co.pro. (v.%)
Abruzzo	395	12,2	87,1	0,8
Chieti	62	32,3	67,7	0,0
L'Aquila	117	19,7	80,3	0,0
Pescara	35	0,0	100,0	0,0
Teramo	27	0,0	100,0	0,0
Basilicata	154	3,2	94,8	1,9
Matera	43	0,0	100,0	0,0
Potenza	111	4,5	92,8	2,7
Calabria	517	11,0	88,8	0,2
Catanzaro	67	10,4	89,6	0,0
Cosenza	179	0,0	100,0	0,0
Crotone	37	16,2	81,1	2,7
Reggio Calabria	170	25,9	74,1	0,0
Vibo Valentia	64	0,0	100,0	0,0
Campania	724	0,0	100,0	0,0
Avellino	39	0,0	100,0	0,0
Benevento	30	0,0	100,0	0,0
Caserta	160	0,0	100,0	0,0
Napoli	335	0,0	100,0	0,0
Salerno	160	0,0	100,0	0,0
Emilia Romagna	472	4,2	95,8	0,0
Bologna	81	0,0	100,0	0,0
Ferrara	53	0,0	100,0	0,0
Forlì E Cesena	54	0,0	100,0	0,0
Modena	53	20,8	79,2	0,0
Parma	48	0,0	100,0	0,0
Piacenza	33	0,0	100,0	0,0
Ravenna	61	1,6	98,4	0,0
Reggio Emilia	43	0,0	100,0	0,0
Rimini	46	17,4	82,6	0,0
Friuli Venezia Giulia	173	19,7	73,4	6,9
Gorizia	30	16,7	76,7	6,7
Pordenone	41	19,5	73,2	7,3
Trieste	26	23,1	61,5	15,4
Udine	76	19,7	76,3	3,9
Lazio	602	2,3	97,7	0,0
Frosinone	86	0,0	100,0	0,0
Latina	88	0,0	100,0	0,0
Rieti	18	0,0	100,0	0,0

segue

REGIONE E PROVINCIA	Operatori dei CPI			
	Totale (v.a.)	di cui: a tempo determinato (v.%)	di cui: a tempo indeterminato (v.%)	di cui: Co.co.pro. (v.%)
Roma	360	0,0	100,0	0,0
Viterbo	50	28,0	72,0	0,0
Liguria	189	3,7	81,5	14,8
Genova	74	1,4	98,6	0,0
Imperia	21	9,5	90,5	0,0
La Spezia	66	6,1	51,5	42,4
Savona	28	0,0	100,0	0,0
Lombardia	577	4,7	87,0	8,3
Bergamo	63	3,2	96,8	0,0
Brescia	74	0,0	100,0	0,0
Como	37	0,0	70,3	29,7
Cremona	39	0,0	82,1	17,9
Lecco	28	0,0	100,0	0,0
Lodi	17	0,0	100,0	0,0
Mantova	28	0,0	100,0	0,0
Milano	158	5,7	84,8	9,5
Monza e Brianza	36	41,7	16,7	41,7
Pavia	28	0,0	100,0	0,0
Sondrio	16	0,0	100,0	0,0
Varese	53	1,9	98,1	0,0
Marche	487	7,2	77,8	15,0
Ancona	104	3,8	95,2	1,0
Ascoli Piceno	60	11,7	63,3	25,0
Fermo	26	0,0	100,0	0,0
Macerata	79	0,0	100,0	0,0
Pesaro E Urbino	124	4,0	63,7	32,3
Molise	94	20,2	61,7	18,1
Campobasso	62	30,6	69,4	0,0
Isernia	32	0,0	46,9	53,1
Piemonte	537	1,7	86,2	12,1
Alessandria	63	0,0	66,7	33,3
Asti	46	0,0	91,3	8,7
Biella	19	10,5	89,5	0,0
Cuneo	94	2,1	72,3	25,5
Novara	29	0,0	79,3	20,7
Torino	238	1,3	97,5	1,3
Verbano Cusio Ossola	31	6,5	77,4	16,1
Vercelli	17	0,0	88,2	11,8
Puglia	567	5,8	87,5	6,7
Bari	92	0,0	100,0	0,0
Barletta-Andria-Trani	39	0,0	100,0	0,0
Brindisi	68	0,0	88,2	11,8
Foggia	170	18,8	67,1	14,1

segue

REGIONE E PROVINCIA	Operatori dei CPI			
	Totale (v.a.)	di cui: a tempo determinato (v.%)	di cui: a tempo indeterminato (v.%)	di cui: Co.co.pro. (v.%)
Lecce	139	0,7	95,0	4,3
Taranto	59	0,0	100,0	0,0
Sardegna	438	19,4	66,7	13,9
Cagliari	141	1,4	68,8	29,8
Carbonia-Iglesias	27	3,7	66,7	29,6
Nuoro	69	34,8	65,2	0,0
Ogliastra	35	48,6	51,4	0,0
Olbia-Tempio	54	40,7	59,3	0,0
Oristano	75	25,3	60,0	14,7
Sassari	37	0,0	100,0	0,0
Sicilia	1582	0,4	99,6	0,0
Agrigento	244	0,0	100,0	0,0
Caltanissetta	107	0,0	100,0	0,0
Catania	311	0,0	100,0	0,0
Enna	76	9,2	90,8	0,0
Messina	234	0,0	100,0	0,0
Palermo	273	0,0	100,0	0,0
Ragusa	76	0,0	100,0	0,0
Siracusa	81	0,0	100,0	0,0
Trapani	180	0,0	100,0	0,0
Toscana	725	11,3	65,0	23,7
Arezzo	88	0,0	97,7	2,3
Firenze	106	36,8	63,2	0,0
Grosseto	43	0,0	100,0	0,0
Livorno	101	11,9	82,2	5,9
Lucca	63	0,0	33,3	66,7
Massa Carrara	43	7,0	55,8	37,2
Pisa	118	1,7	45,8	52,5
Pistoia	59	44,1	49,2	6,8
Prato	66	0,0	39,4	60,6
Siena	38	0,0	100,0	0,0
Trentino Alto Adige	161	8,1	91,9	0,0
Bolzano-Bozen	58	17,2	82,8	0,0
Trento	103	2,9	97,1	0,0
Umbria	142	22,5	77,5	0,0
Perugia	121	26,4	73,6	0,0
Terni	21	0,0	100,0	0,0
Valle D'Aosta	32	18,8	81,3	0,0
Aosta	32	18,8	81,3	0,0
Veneto	393	1,5	95,7	2,8
Belluno	26	0,0	100,0	0,0
Padova	50	2,0	98,0	0,0

segue

REGIONE E PROVINCIA	Operatori dei CPI			
	Totale (v.a.)	di cui: a tempo determinato (v.%)	di cui: a tempo indeterminato (v.%)	di cui: Co.co.pro. (v.%)
Rovigo	35	0,0	100,0	0,0
Treviso	88	4,5	83,0	12,5
Venezia	59	1,7	98,3	0,0
Verona	75	0,0	100,0	0,0
Vicenza	60	0,0	100,0	0,0
TOTALE	8.713	5,9	88,2	5,9

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella VII. Indicatori generali per regione e provincia (valori assoluti). Anno 2012

REGIONE E PROVINCIA	Numero CPI	Numero medio di operatori per CPI	Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per CPI	Numero medio di individui under 25 che hanno effettuato la DID per CPI	Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore	Numero medio di individui under 25 che hanno effettuato la DID per operatore
Abruzzo	15	36,6	3.608	838	99	23
Chieti	4	15,5	4.233	1.107	273	71
L'Aquila	4	29,3	1.589	383	54	13
Pescara	3	11,7	5.591	1.176	479	101
Teramo	4	6,8	3.517	769	521	114
Basilicata	8	19,3	3.935	797	204	41
Matera	3	14,3	3.713	748	259	52
Potenza	5	22,2	4.067	827	183	37
Calabria	15	34,5	5.214	1.364	151	40
Catanzaro	3	22,3	4.249	1.076	190	48
Cosenza	5	35,8	5.333	1.413	149	39
Crotone	2	18,5	3.965	798	214	43
Reggio Calabria	3	56,7	6.648	1.694	117	30
Vibo Valentia	2	32,0	5.461	1.745	171	55
Campania	46	15,7	5.292	1.449	336	92
Avellino	5	7,8	3.509	870	450	112
Benevento	4	7,5	2.139	483	285	64
Caserta	8	20,0	6.416	1.519	321	76
Napoli	17	19,7	6.997	2.093	355	106
Salerno	12	13,3	3.921	1.054	294	79
Emilia Romagna	41	11,5	3.735	694	324	60
Bologna	7	11,6	4.853	790	419	68
Ferrara	5	10,6	1.804	318	170	30
Forlì e Cesena	3	18,0	4.651	903	258	50
Modena	6	8,8	3.764	735	426	83
Parma	4	12,0	4.386	845	366	70
Piacenza	5	6,6	1.571	355	238	54
Ravenna	3	20,3	5.348	1.058	263	52
Reggio Emilia	6	7,2	3.012	578	420	81
Rimini	2	23,0	7.051	1.222	307	53
Friuli Venezia Giulia	18	9,6	2.461	505	256	52
Gorizia	2	15,0	3.087	576	206	38
Pordenone	5	8,2	2.222	450	271	55
Trieste	1	26,0	8.626	1.822	332	70
Udine	10	7,6	1.839	386	242	51
Lazio	35	17,2	5.228	1.168	304	68
Frosinone	4	21,5	5.159	1.543	240	72
Latina	5	17,6	9.324	2.044	530	116
Rieti	2	9,0	2.399	555	267	62
Roma	21	17,1	4.831	1.027	282	60
Viterbo	3	16,7	3.156	609	189	37

segue

REGIONE E PROVINCIA	Numero CPI	Numero medio di operatori per CPI	Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per CPI	Numero medio di individui under 25 che hanno effettuato la DID per CPI	Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore	Numero medio di individui under 25 che hanno effettuato la DID per operatore
Liguria	14	13,5	5.679	959	421	71
Genova	6	12,3	8.619	1.359	699	110
Imperia	3	7,0	1.442	294	206	42
La Spezia	2	33,0	9.161	1.581	278	48
Savona	3	9,3	1.715	409	184	44
Lombardia	65	8,9	4.584	761	516	86
Bergamo	10	6,3	4.012	700	637	111
Brescia	8	9,3	6.470	1.032	699	112
Como	5	7,4	3.424	655	463	89
Cremona	4	9,8	2.361	489	242	50
Lecco	2	14,0	5.903	1.034	422	74
Lodi	2	8,5	3.026	537	356	63
Mantova	5	5,6	2.514	447	449	80
Milano	9	17,6	8.258	1.298	470	74
Monza e Brianza	4	9,0	5.326	779	592	87
Pavia	3	9,3	5.215	854	559	91
Sondrio	5	3,2	1.164	186	364	58
Varese	8	6,6	3.997	664	603	100
Marche	13	44,7	7.745	1.276	173	29
Ancona	4	26,0	8.496	1.308	327	50
Ascoli Piceno	2	30,0	7.178	1.355	239	45
Fermo	1	26,0	9.555	1.648	368	63
Macerata	3	26,3	6.636	1.109	252	42
Pesaro e Urbino	3	41,3	7.629	1.223	185	30
Molise	3	31,3	4.310	965	138	31
Campobasso	2	31,0	4.437	1.065	143	34
Isernia	1	32,0	4.055	766	127	24
Piemonte	31	17,3	3.794	1.087	219	63
Alessandria	5	12,6	2.078	559	165	44
Asti	1	46,0	9.145	1.999	199	43
Biella	1	19,0	10.222	6.535	538	344
Cuneo	5	18,8	2.156	725	115	39
Novara	2	14,5	5.788	1.357	399	94
Torino	14	17,0	4.055	971	239	57
Verbano Cusio Ossola	1	31,0	3.554	1.220	115	39
Vercelli	2	8,5	2.595	609	305	72
Puglia	44	12,9	5.816	1.289	451	100
Bari	13	7,1	7.280	1.507	1.029	213
Barletta-Andria-Trani	4	9,8	5.892	1.396	604	143
Brindisi	4	17,0	6.904	1.631	406	96
Foggia	7	24,3	4.630	902	191	37
Lecce	10	13,9	5.308	1.120	382	81

segue

REGIONE E PROVINCIA	Numero CPI	Numero medio di operatori per CPI	Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per CPI	Numero medio di individui under 25 che hanno effettuato la DID per CPI	Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore	Numero medio di individui under 25 che hanno effettuato la DID per operatore
Taranto	6	9,8	4.098	1.251	417	127
Sardegna	26	16,8	3.358	844	199	50
Cagliari	6	23,5	3.550	905	151	38
Carbonia-Iglesias	2	13,5	1.119	330	83	24
Nuoro	4	17,3	844	304	49	18
Ogliastra	1	35,0	1.688	502	48	14
Olbia-Tempio	2	27,0	21.352	5.184	791	192
Oristano	6	12,5	782	209	63	17
Sassari	5	7,4	2.261	506	306	68
Sicilia	65	24,3	2.512	611	103	25
Agrigento	8	30,5	1.419	387	47	13
Caltanissetta	3	35,7	2.450	861	69	24
Catania	13	23,9	1.963	446	82	19
Enna	4	19,0	3.535	739	186	39
Messina	13	18,0	1.247	398	69	22
Palermo	11	24,8	3.624	859	146	35
Ragusa	3	25,3	2.566	884	101	35
Siracusa	4	20,3	4.145	672	205	33
Trapani	6	30,0	4.090	881	136	29
Toscana	43	16,9	2.354	394	140	23
Arezzo	5	17,6	2.293	453	130	26
Firenze	12	8,8	190	16	21	2
Grosseto	5	8,6	5.649	637	657	74
Livorno	4	25,3	1.520	134	60	5
Lucca	2	31,5	12.067	2.489	383	79
Massa Carrara	1	43,0	6.445	1.586	150	37
Pisa	4	29,5	598	67	20	2
Pistoia	4	14,8	2.487	516	169	35
Prato	1	66,0	710	62	11	1
Siena	5	7,6	1.909	357	251	47
Trentino Alto Adige	19	8,5	2.363	436	279	52
Trento	7	8,3	3.449	757	416	91
Bolzano	12	8,6	1.730	250	202	29
Umbria	5	28,4	4.434	612	156	22
Perugia	3	40,3	5.639	812	140	20
Terni	2	10,5	2.627	312	250	30
Val D'Aosta	3	10,7	1.708	350	160	33
Aosta	3	10,7	1.708	350	160	33
Veneto	45	8,7	3.085	663	353	76
Belluno	4	6,5	1.718	390	264	60
Padova	9	5,6	2.827	639	509	115
Rovigo	3	11,7	2.732	619	234	53

REGIONE E PROVINCIA	Numero CPI	Numero medio di operatori per CPI	Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per CPI	Numero medio di individui under 25 che hanno effettuato la DID per CPI	Numero medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore	Numero medio di individui under 25 che hanno effettuato la DID per operatore
Treviso	7	12,6	3.657	786	291	63
Venezia	9	6,6	2.922	578	446	88
Verona	6	12,5	4.195	798	336	64
Vicenza	7	8,6	3.035	742	354	87
TOTALE	556	15,7	3.984	860	254	55

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella VIII. Rapporti di lavoro attivati e cessati (SISCO) e numero medio di rapporti di lavoro attivati e cessati per CPI, per regione e provincia (valori assoluti). Anno 2012

REGIONE E PROVINCIA	Rapporti di lavoro attivati	Numero medio di rapporti di lavoro attivati per CPI	Rapporti di lavoro cessati	Numero medio di rapporti di lavoro cessati per CPI
Abruzzo	238.551	15.903	241.508	16.101
Chieti	56.289	14.072	57.335	14.334
L'Aquila	57.069	14.267	56.482	14.121
Pescara	60.255	20.085	61.323	20.441
Teramo	64.938	16.235	66.368	16.592
Basilicata	139.710	17.464	140.759	17.595
Matera	74.233	24.744	75.248	25.083
Potenza	65.477	13.095	65.511	13.102
Calabria	342.231	22.815	348.012	23.201
Catanzaro	52.232	17.411	53.653	17.884
Cosenza	136.406	27.281	138.028	27.606
Crotone	32.758	16.379	33.460	16.730
Reggio Calabria	90.952	30.317	92.321	30.774
Vibo Valentia	29.883	14.942	30.550	15.275
Campania	830.219	18.048	822.307	17.876
Avellino	58.014	11.603	58.279	11.656
Benevento	34.796	8.699	35.066	8.767
Caserta	116.007	14.501	116.192	14.524
Napoli	422.792	24.870	415.251	24.427
Salerno	198.610	16.551	197.519	16.460
Emilia Romagna	822.941	20.072	832.253	20.299
Bologna	164.217	23.460	165.605	23.658
Ferrara	67.220	13.444	68.282	13.656
Forlì e Cesena	89.213	29.738	91.699	30.566
Modena	111.306	18.551	112.129	18.688
Parma	65.827	16.457	66.227	16.557
Piacenza	41.832	8.366	42.097	8.419
Ravenna	103.678	34.559	104.288	34.763
Reggio Emilia	73.434	12.239	74.906	12.484
Rimini	106.214	53.107	107.020	53.510
Friuli Venezia Giulia	163.352	9.075	167.648	9.314
Gorizia	20.669	10.335	21.286	10.643
Pordenone	37.243	7.449	38.043	7.609
Trieste	33.900	33.900	34.172	34.172
Udine	71.540	7.154	74.147	7.415
Lazio	1.428.899	40.826	1.436.244	41.036
Frosinone	63.793	15.948	65.892	16.473
Latina	110.564	22.113	112.159	22.432
Rieti	16.214	8.107	16.732	8.366
Roma	1.196.913	56.996	1.199.416	57.115
Viterbo	41.415	13.805	42.045	14.015

segue

REGIONE E PROVINCIA	Rapporti di lavoro attivati	Numero medio di rapporti di lavoro attivati per CPI	Rapporti di lavoro cessati	Numero medio di rapporti di lavoro cessati per CPI
Liguria	220.932	15.781	226.282	16.163
Genova	121.323	20.221	123.801	20.634
Imperia	29.724	9.908	30.757	10.252
La Spezia	29.948	14.974	30.605	15.303
Savona	39.937	13.312	41.119	13.706
Lombardia	1.434.759	22.073	1.453.560	22.362
Bergamo	106.577	10.658	111.245	11.125
Brescia	151.206	18.901	156.218	19.527
Como	60.369	12.074	61.493	12.299
Cremona	33.053	8.263	33.550	8.388
Lecco	24.244	12.122	25.802	12.901
Lodi	23.984	11.992	23.737	11.869
Mantova	55.641	11.128	57.488	11.498
Milano	741.773	82.419	746.588	82.954
Monza e Brianza	72.651	18.163	67.448	16.862
Pavia	57.502	19.167	58.403	19.468
Sondrio	29.095	5.819	29.438	5.888
Varese	78.664	9.833	82.150	10.269
Marche	240.426	18.494	248.594	19.123
Ancona	72.024	18.006	74.202	18.551
Ascoli Piceno	37.251	18.626	39.564	19.782
Fermo	29.095	29.095	28.382	28.382
Macerata	49.863	16.621	51.933	17.311
Pesaro e Urbino	52.193	17.398	54.513	18.171
Molise	45.870	15.290	47.341	15.780
Campobasso	35.363	17.682	35.908	17.954
Isernia	10.507	10.507	11.433	11.433
Piemonte	495.892	15.997	505.420	16.304
Alessandria	44.014	8.803	45.220	9.044
Asti	24.391	24.391	24.981	24.981
Biella	15.416	15.416	16.545	16.545
Cuneo	82.631	16.526	83.161	16.632
Novara	34.774	17.387	35.922	17.961
Torino	260.077	18.577	263.823	18.845
Verbano Cusio Ossola	17.679	17.679	18.368	18.368
Vercelli	16.910	8.455	17.400	8.700
Puglia	1.028.961	23.385	1.034.735	23.517
Bari	302.793	23.292	307.943	23.688
Barletta-Andria-Trani	102.482	25.621	101.250	25.313
Brindisi	107.027	26.757	107.452	26.863
Foggia	176.258	25.180	178.201	25.457
Lecce	182.046	18.205	181.182	18.118

segue

REGIONE E PROVINCIA	Rapporti di lavoro attivati	Numero medio di rapporti di lavoro attivati per CPI	Rapporti di lavoro cessati	Numero medio di rapporti di lavoro cessati per CPI
Taranto	158.355	26.393	158.707	26.451
Sardegna	287.083	11.042	287.137	11.044
Cagliari	95.460	15.910	96.310	16.052
Carbonia-Iglesias	18.138	9.069	18.437	9.219
Nuoro	24.004	6.001	23.850	5.963
Ogliastra	11.719	11.719	10.982	10.982
Olbia-Tempio	47.129	23.565	47.399	23.700
Oristano	26.450	4.408	26.480	4.413
Sassari	51.382	10.276	50.919	10.184
Sicilia	821.950	12.645	834.133	12.833
Agrigento	69.151	8.644	69.490	8.686
Caltanissetta	41.831	13.944	42.211	14.070
Catania	157.752	12.135	159.855	12.297
Enna	27.761	6.940	27.644	6.911
Messina	112.889	8.684	113.999	8.769
Palermo	179.248	16.295	182.226	16.566
Ragusa	78.477	26.159	79.971	26.657
Siracusa	73.119	18.280	75.439	18.860
Trapani	81.722	13.620	83.298	13.883
Toscana	620.496	14.430	631.628	14.689
Arezzo	47.017	9.403	48.580	9.716
Firenze	191.501	15.958	191.203	15.934
Grosseto	47.640	9.528	48.536	9.707
Livorno	62.504	15.626	64.270	16.068
Lucca	61.667	30.834	62.290	31.145
Massa Carrara	23.898	23.898	24.639	24.639
Pisa	57.396	14.349	59.203	14.801
Pistoia	34.576	8.644	35.553	8.888
Prato	41.868	41.868	43.240	43.240
Siena	52.429	10.486	54.114	10.823
Trentino Alto Adige	270.791	14.252	271.890	14.310
Trento	130.993	18.713	131.407	18.772
Bolzano	139.798	11.650	140.483	11.707
Umbria	138.300	27.660	141.409	28.282
Perugia	106.889	35.630	108.876	36.292
Terni	31.411	15.706	32.533	16.267
Val D'Aosta	34.243	11.414	33.890	11.297
Aosta	34.243	11.414	33.890	11.297
Veneto	670.603	14.902	685.305	15.229
Belluno	30.030	7.508	31.347	7.837
Padova	105.932	11.770	109.720	12.191
Rovigo	39.253	13.084	40.495	13.498

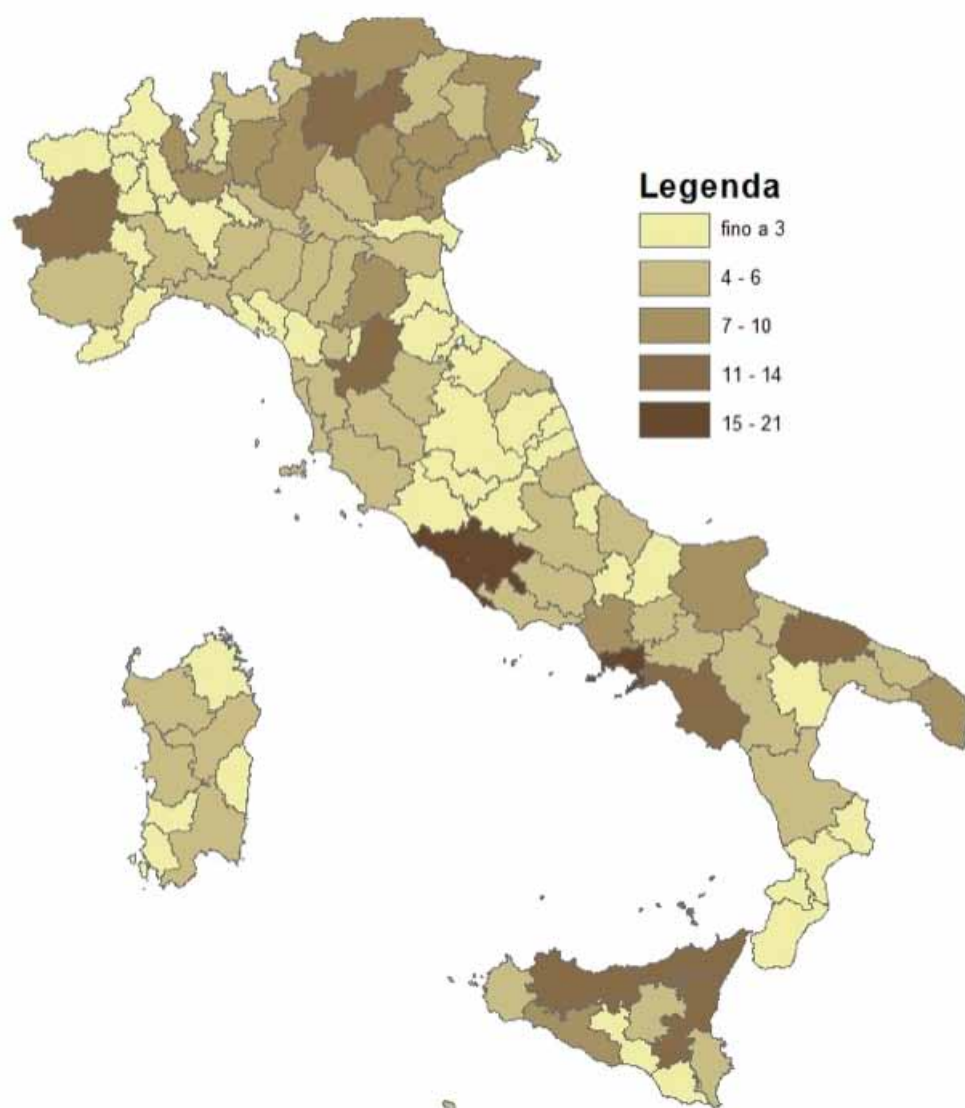
segue

REGIONE E PROVINCIA	Rapporti di lavoro attivati	Numero medio di rapporti di lavoro attivati per CPI	Rapporti di lavoro cessati	Numero medio di rapporti di lavoro cessati per CPI
Treviso	88.233	12.605	91.787	13.112
Venezia	167.510	18.612	168.962	18.774
Verona	158.104	26.351	158.770	26.462
Vicenza	81.541	11.649	84.224	12.032
TOTALE	10.278.752	18.487	10.392.443	18.691

Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

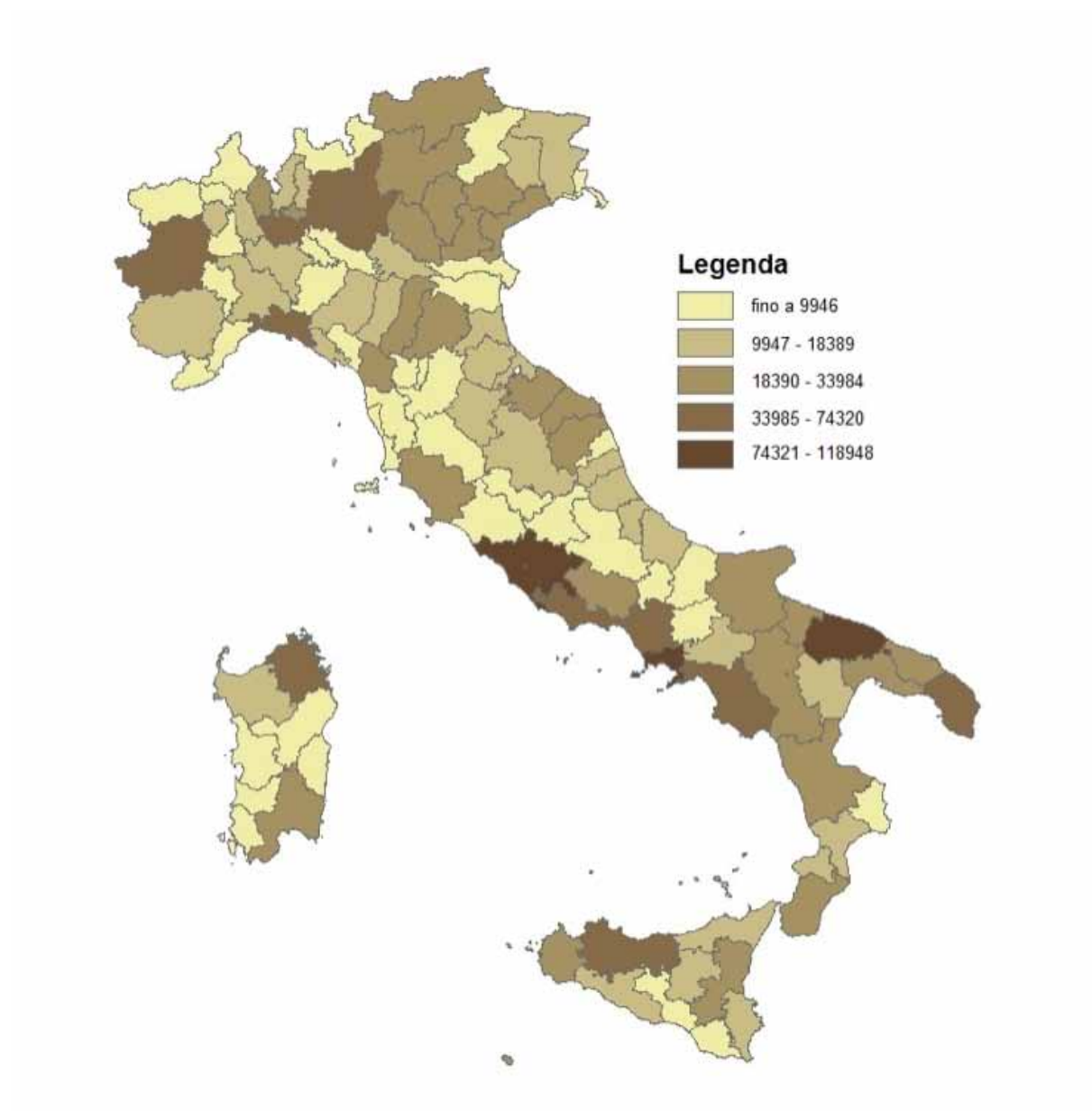
Appendice cartografica

Cartogramma I. Numero di CPI per provincia. Anno 2012



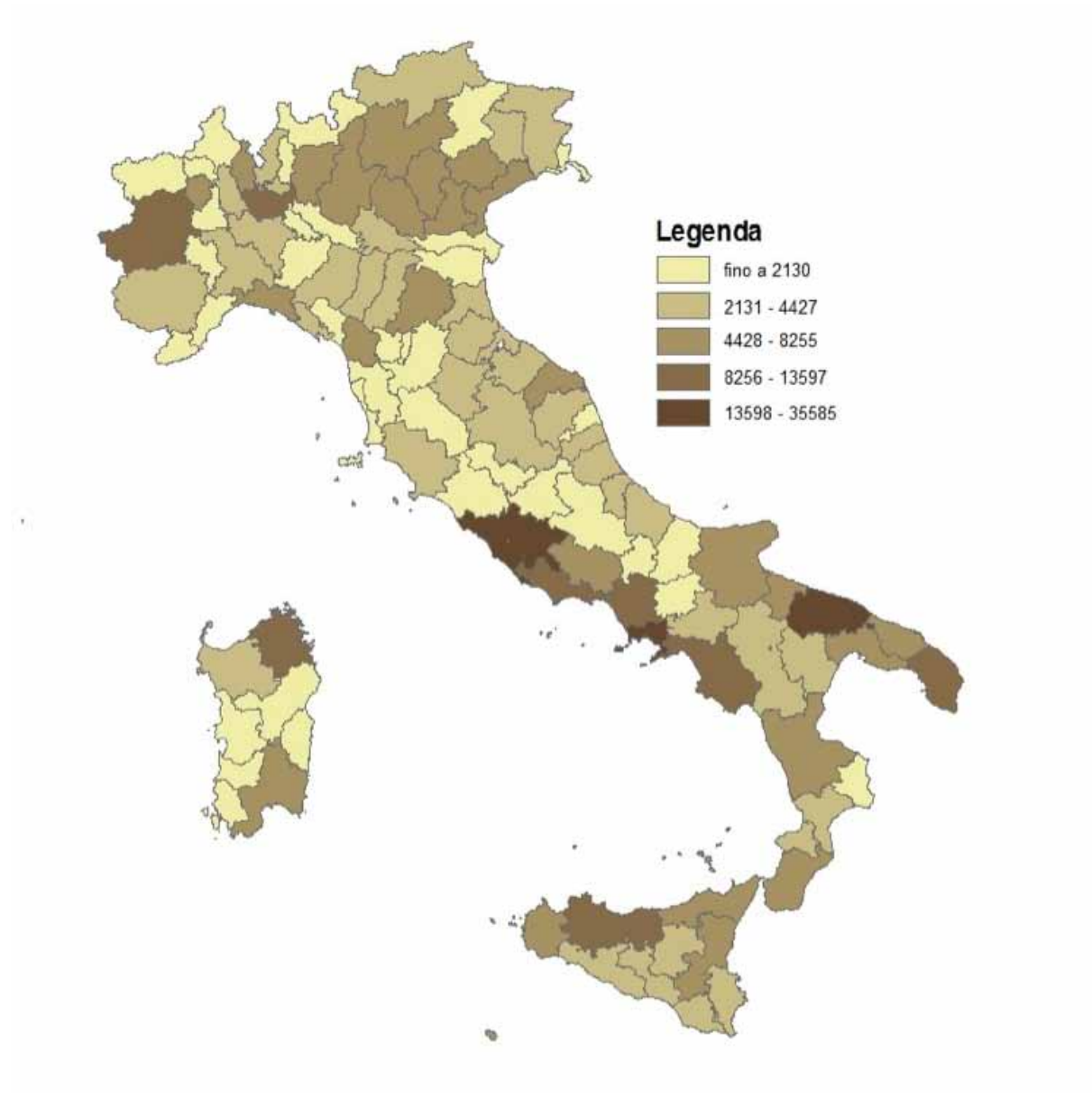
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma II. Individui che hanno effettuato la DID per provincia (valori assoluti di flusso). Anno 2012



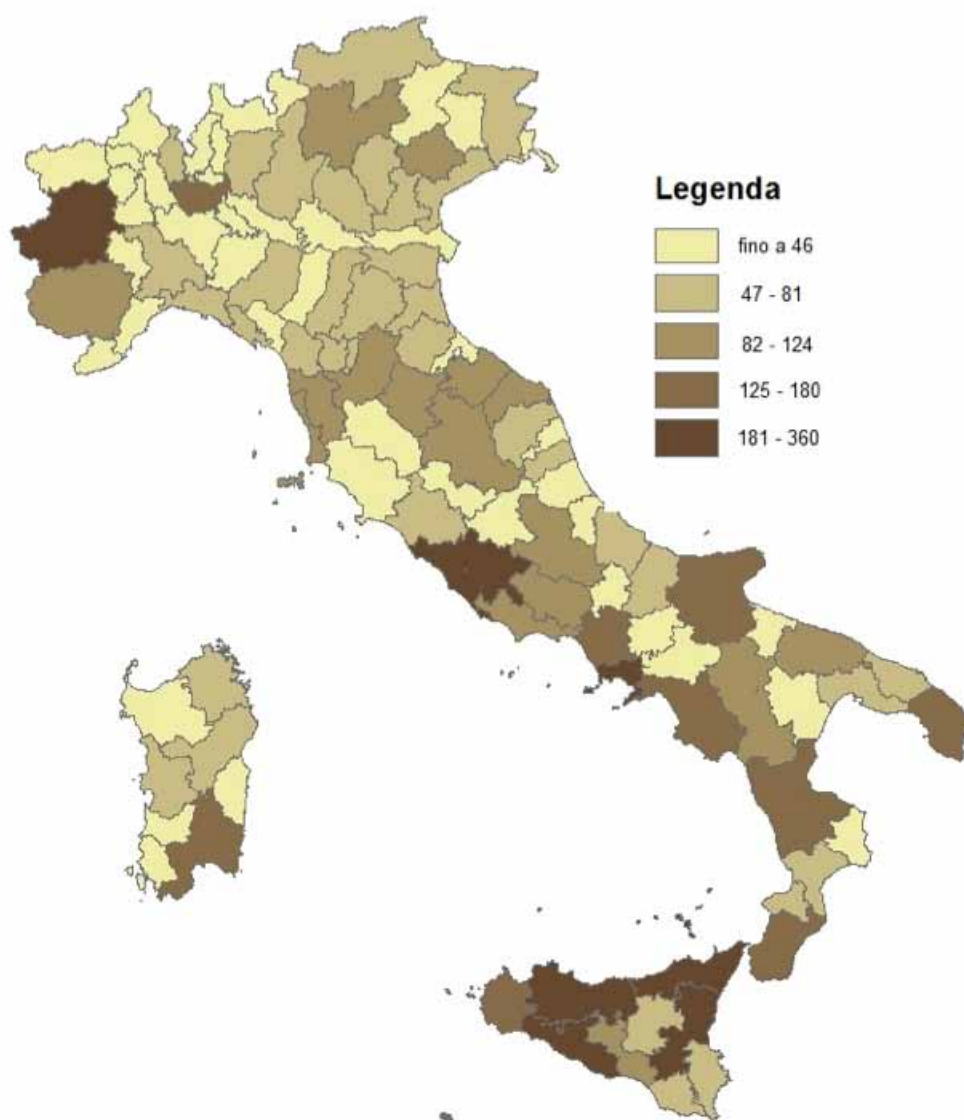
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma III. Individui fino a 25 anni che hanno effettuato la DID per provincia (valori assoluti di flusso). Anno 2012



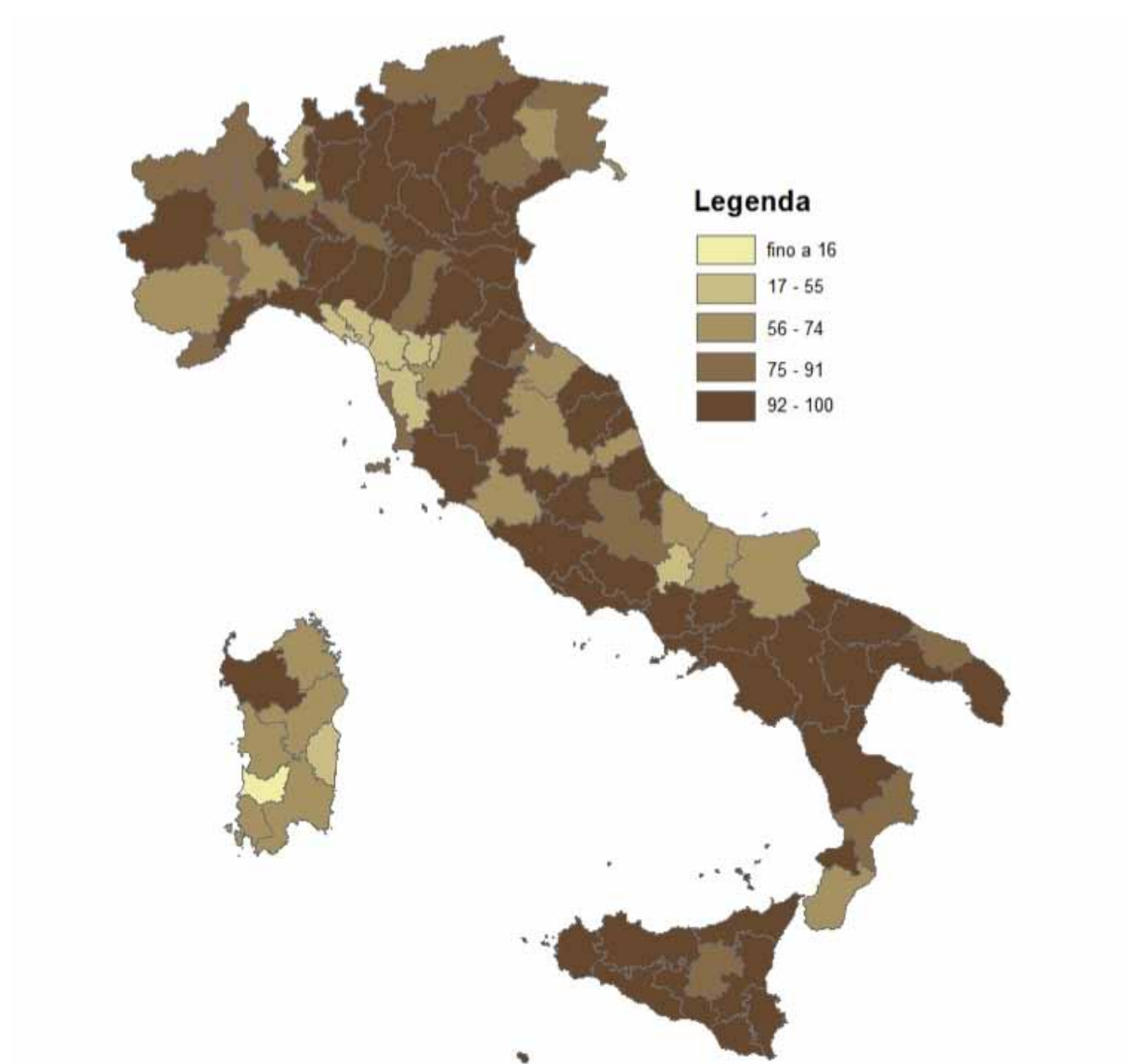
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma IV. Operatori impiegati presso i CPI per provincia (dato di stock). Anno 2012



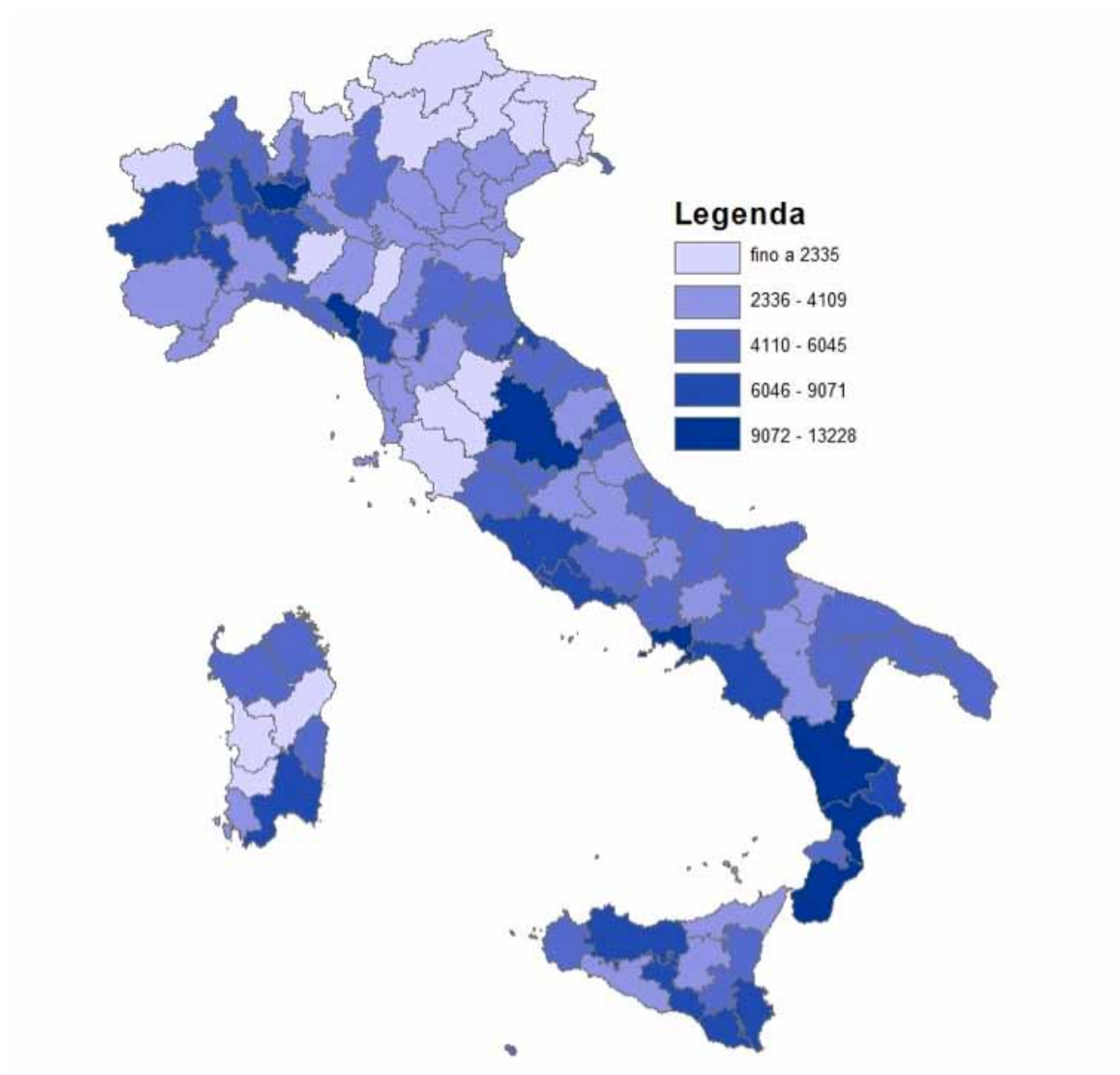
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma V. Incidenza percentuale del numero di operatori a tempo indeterminato sul totale degli operatori dei CPI per provincia. Anno 2012



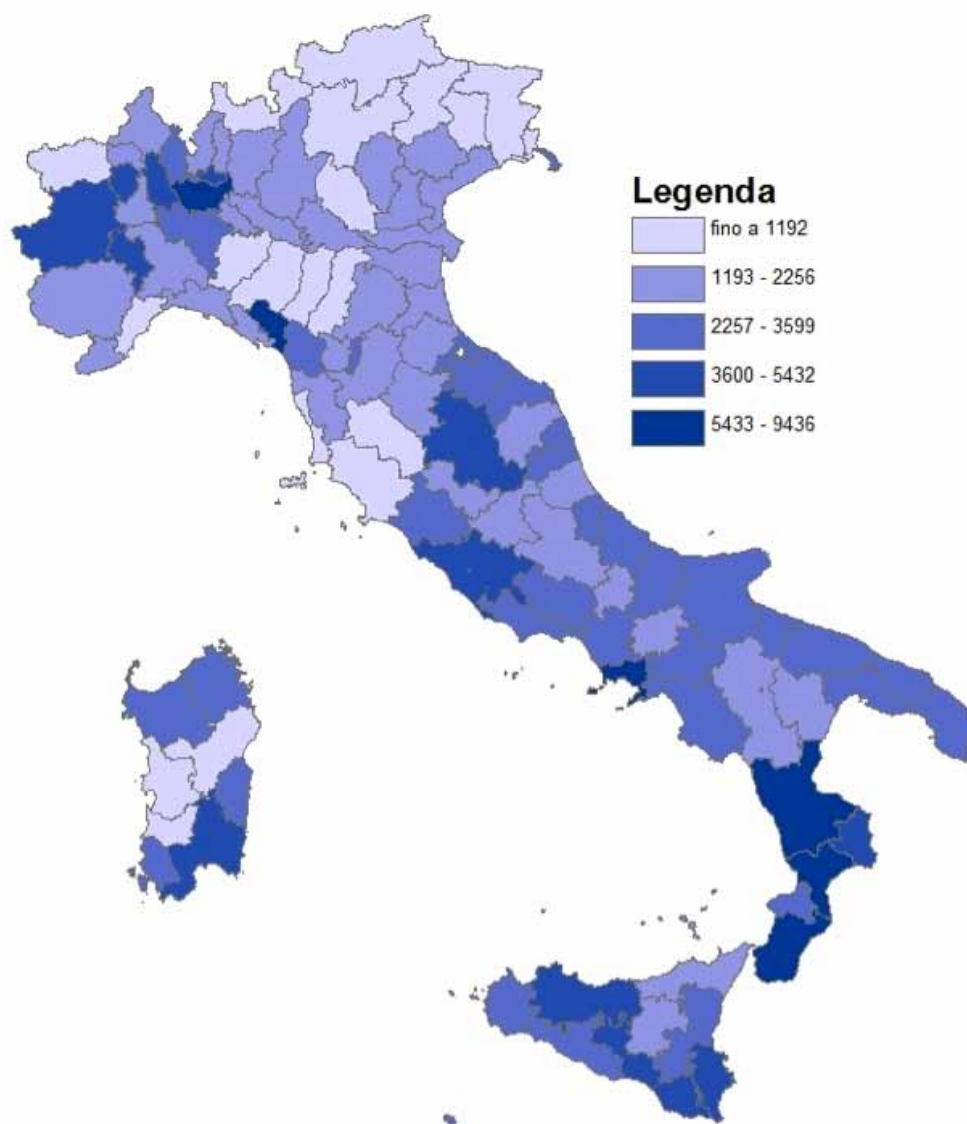
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma VI. Numero medio di persone in cerca di occupazione (RCFL-Istat) per CPI, per provincia. Anno 2012



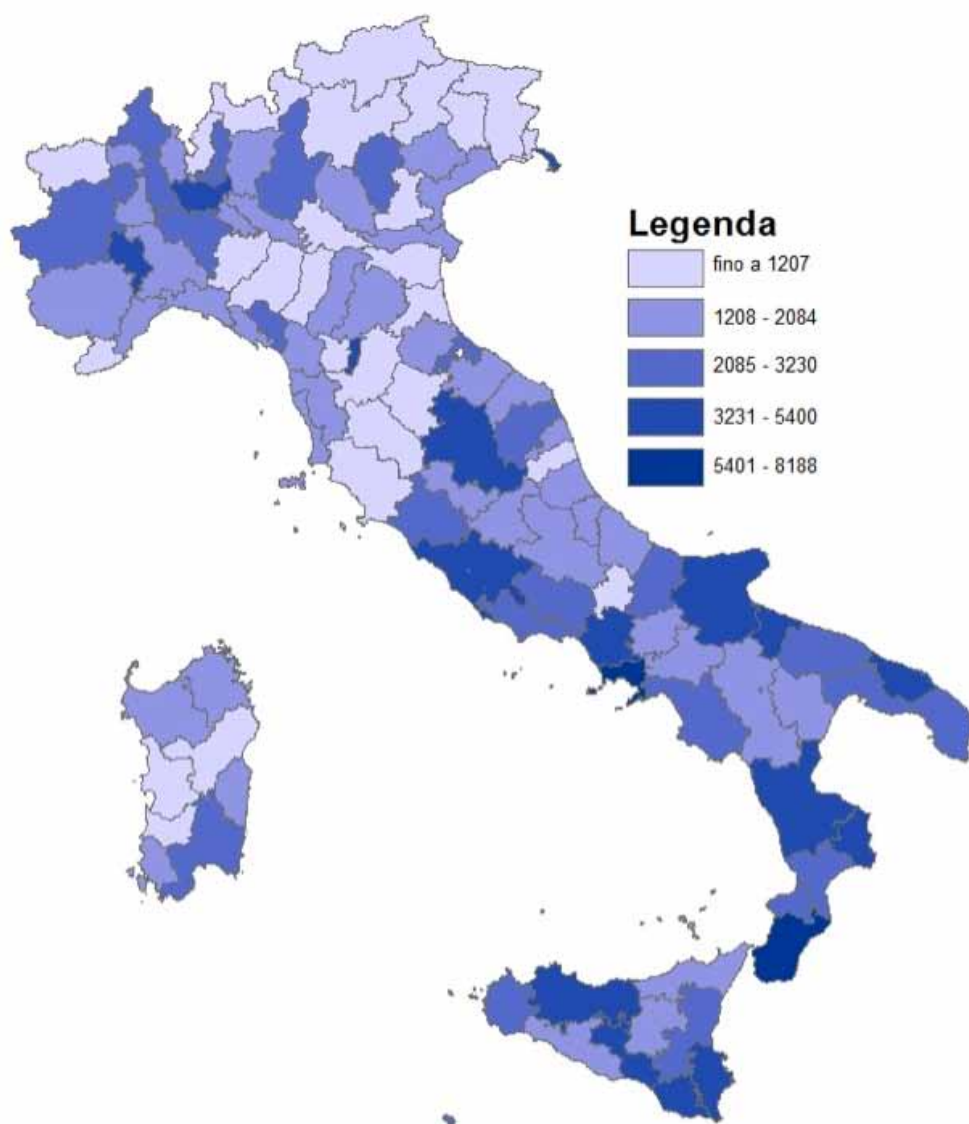
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma VII. Numero medio di persone in cerca di occupazione di lunga durata (RCFL-Istat) per operatore dei CPI, per provincia. Anno 2012



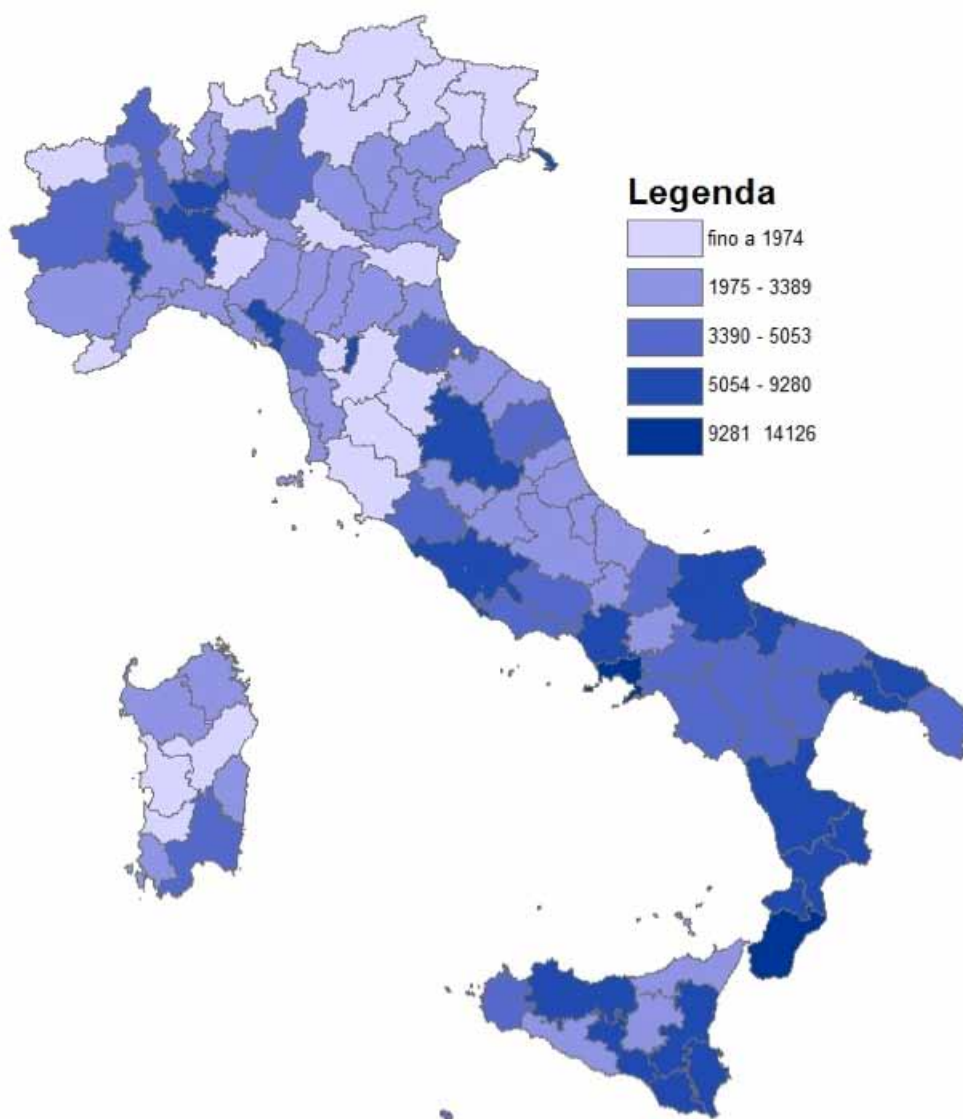
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma VIII. Numero medio di NEET 15-24 anni (RCFL-Istat) per operatore dei CPI, per provincia. Anno 2012



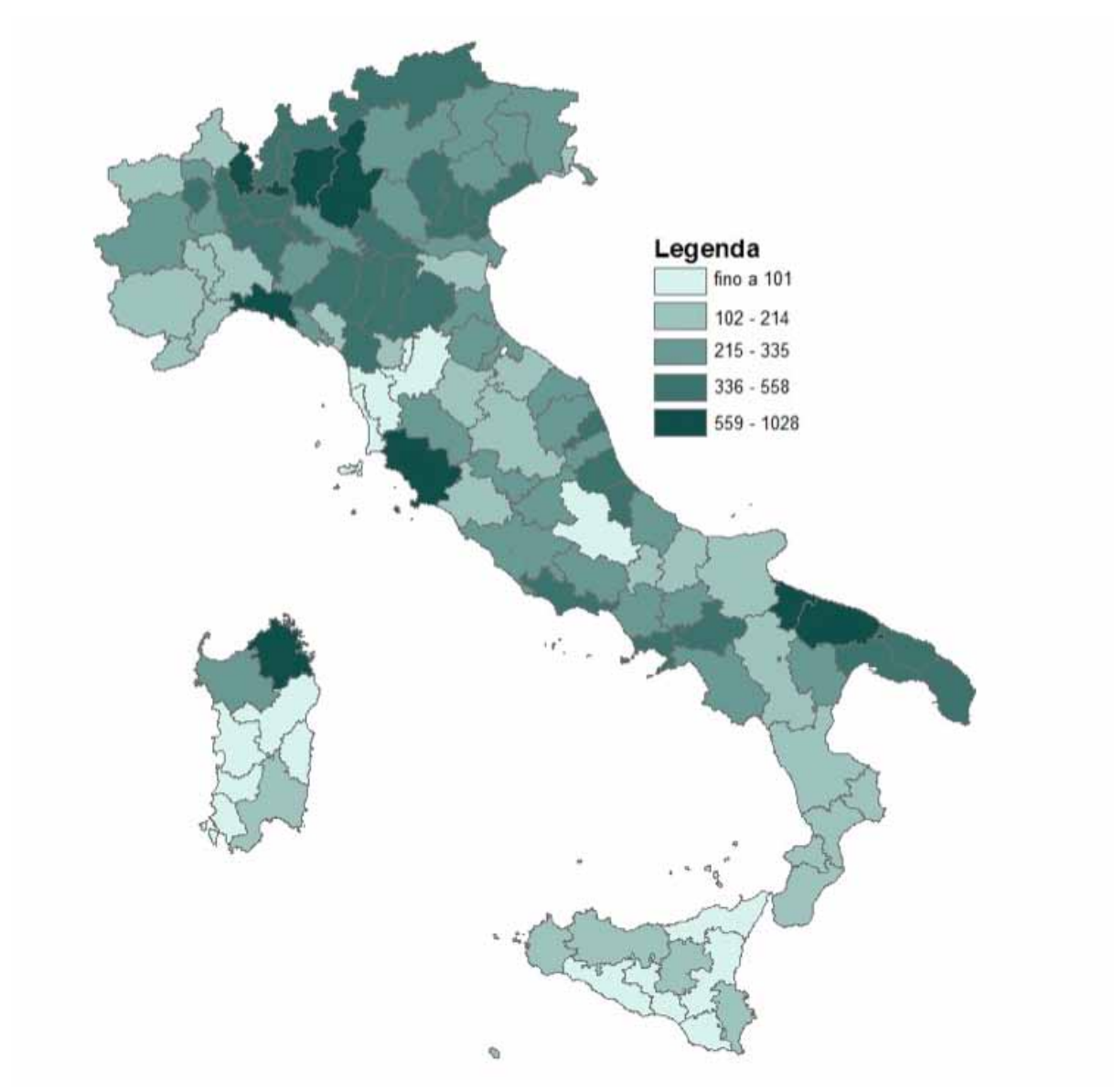
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma IX. Numero medio di NEET 15-29 anni (RCFL-Istat) per operatore dei CPI, per provincia. Anno 2012



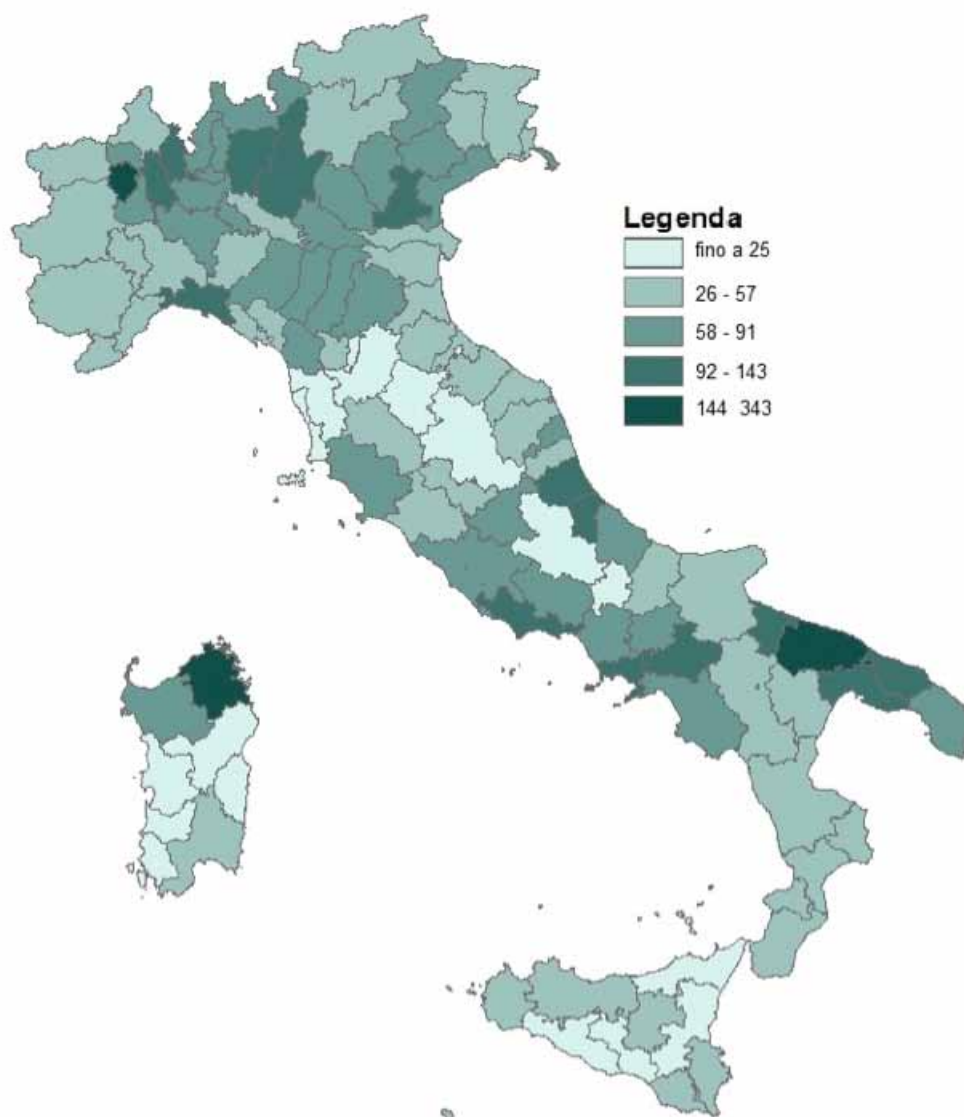
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma X. N. medio di individui che hanno effettuato la DID per operatore dei CPI, per provincia. Anno 2012



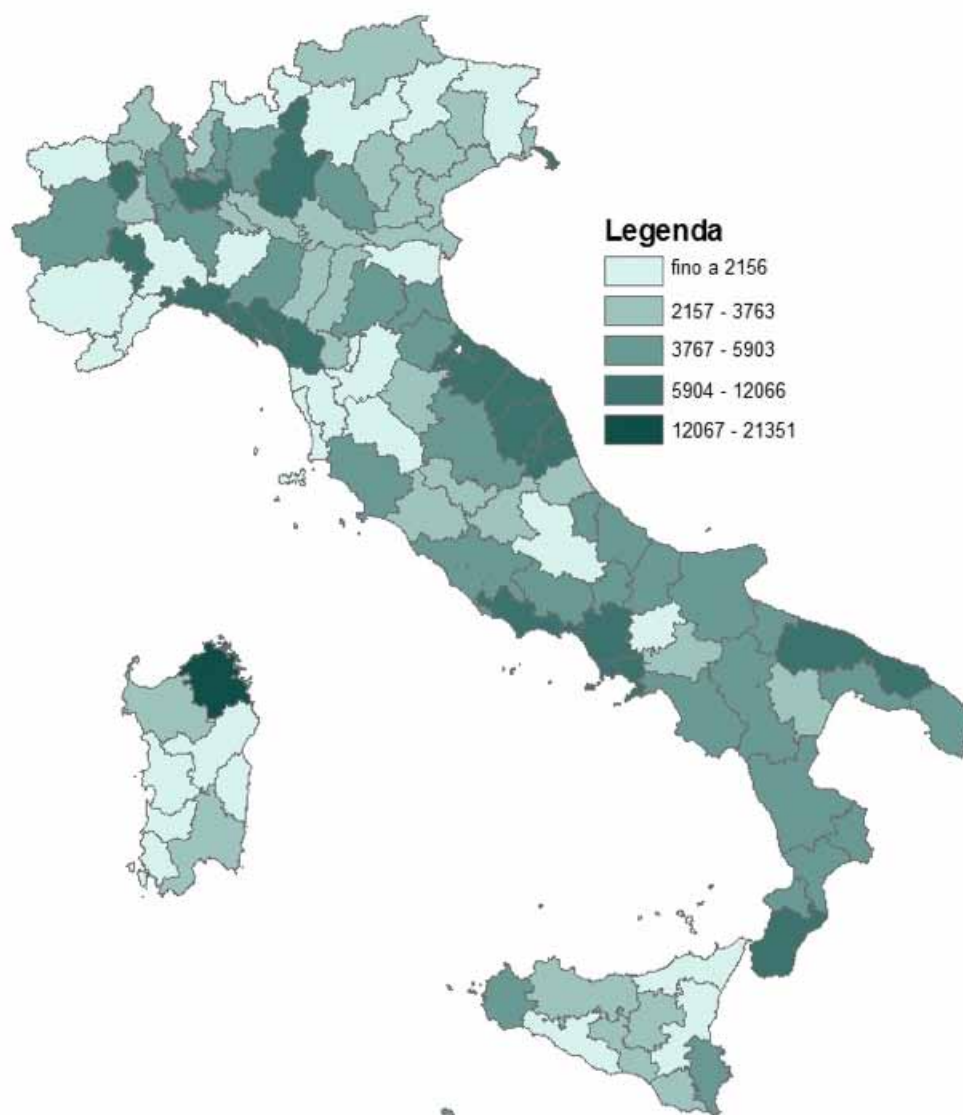
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma XI. N. medio di individui al di sotto dei 25 anni che hanno effettuato la DID per operatore dei CPI, per provincia. Anno 2012



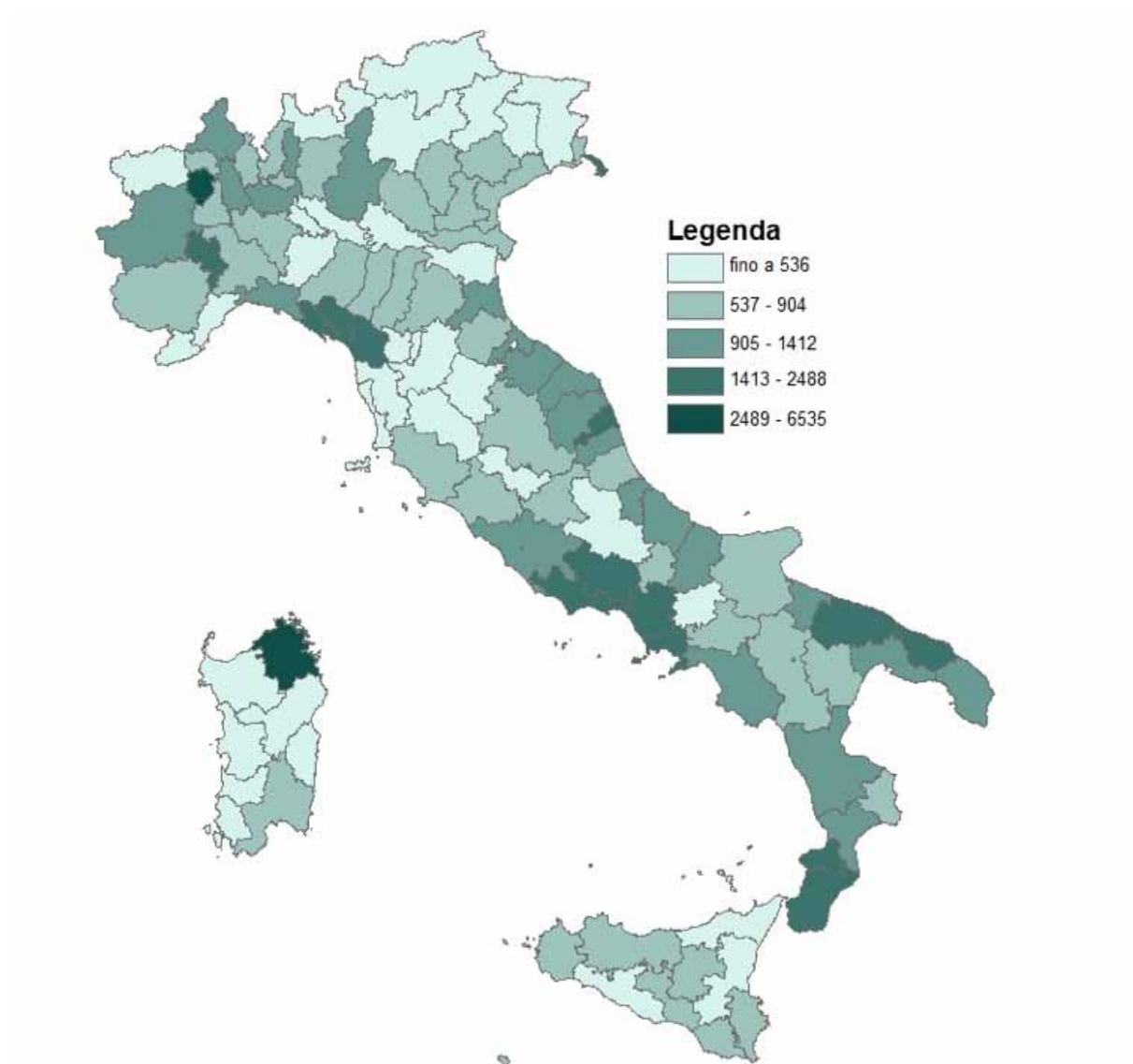
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma XII. N. medio di individui che hanno effettuato la DID per CPI, per provincia. Anno 2012



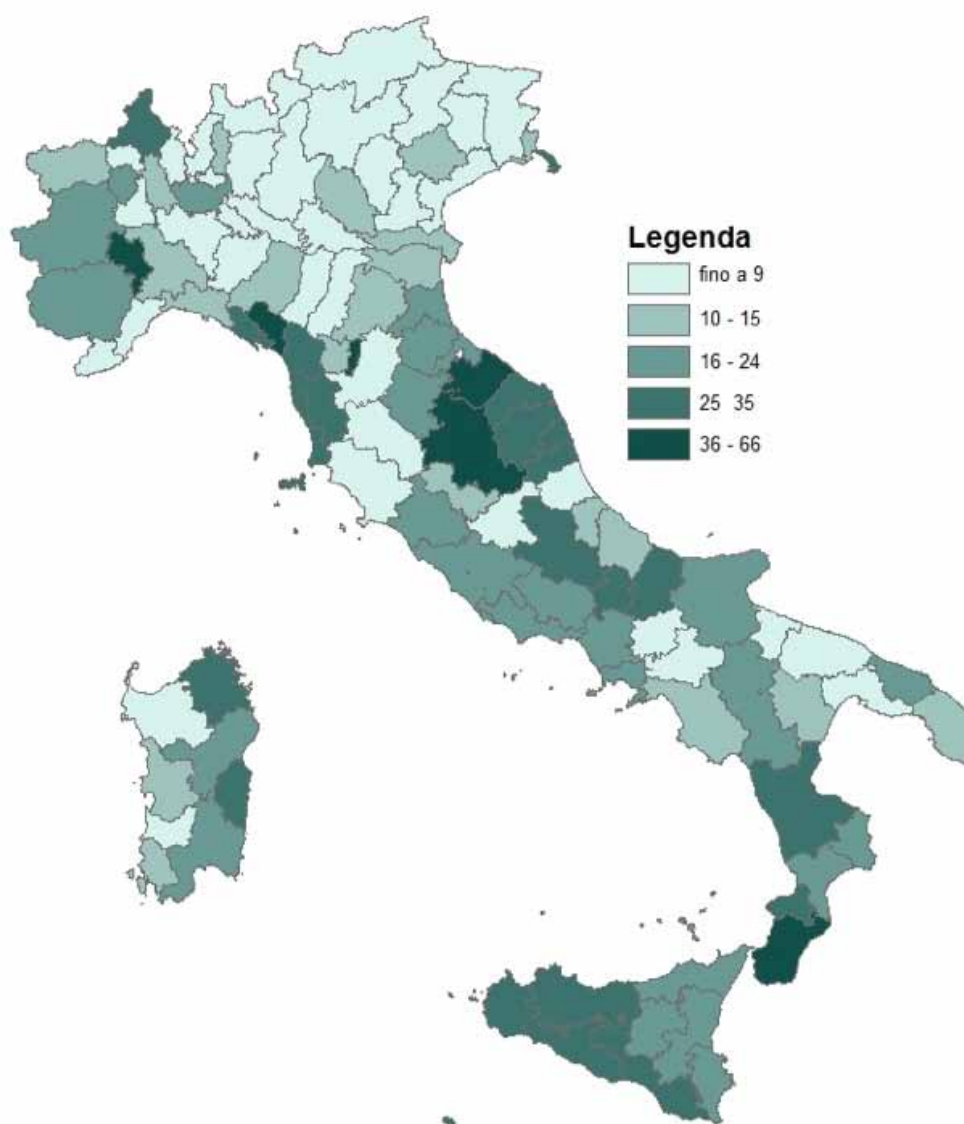
Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma XIII. N. medio di individui al di sotto dei 25 anni che hanno effettuato la DID per CPI, per provincia. Anno 2012



Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Cartogramma XIV. N. medio operatori per CPI, per provincia. Anno 2012



Fonte: *Indagine sui Servizi per l'impiego* – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il questionario

SCHEDA DI RILEVAZIONE SERVIZI PER L'IMPIEGO*				
ANAGRAFICA				
Comune				
Provincia				
Nome CPI				
Indirizzo				
Tel.				
email				
Sito internet				
Sedi distaccate				
Sezione "A" - Utenza				
A.1 - dati di stock (numero di utenti in valore assoluto rilevato alla data fissata: 30/06 se I semestre; 31/12 se II semestre)				
A.1 - Numero di individui disoccupati + inoccupati + occupati in cerca di lavoro con DID attiva	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
	Di cui disoccupati e inoccupati			
	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
A. 1.1 - Numero di individui disoccupati e inoccupati di lunga durata (> 12 mesi) con DiD attiva <25 anni	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
A.1.1.2 - Numero disoccupati e inoccupati di lunga durata, con DID attiva, che hanno sottoscritto il PAI (o altri piani analoghi) <25 anni	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni

A.1.2 - Numero di individui con DID attiva che alla data risultano coinvolti in un'azione di politica attiva. <25 anni	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
A.1.2.1 - Numero disoccupati e inoccupati di lunga durata con DID attiva alla data, che, nel periodo di rilevazione hanno beneficiato di almeno un intervento di politica attiva <25 anni	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
A.2 - Dati di flusso (calcola il flusso, quindi il n. delle DID o dei PAI o delle misure di politica attiva attivate nel corso del semestre. Ciò significa che se un soggetto ha beneficiato di 4 interventi in un semestre, vanno conteggiati 4 interventi anche se relativi ad un solo soggetto) Periodo di rilevazione è il corso del semestre				
A.2 - Numero di DID effettuate nel corso del semestre di rilevazione	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
	Di cui disoccupati e inoccupati			
	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
A. 2.1 - Numero di individui che hanno effettuato la DID, nel corso del semestre di rilevazione. <25 anni	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
A. 2.2- Numero di interventi di politica attiva avviati nel corso del semestre di rilevazione, a favore dei disoccupati e inoccupati, che nel periodo di rilevazione avevano una DID attiva e/o un PAI valido e a favore degli occupati in cerca di nuova occupazione. <25 anni	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni
A.2.2.1 - Numero di interventi di politica attiva avviati nel corso del semestre di rilevazione, a favore dei disoccupati e inoccupati, che alla data avevano una DID attiva da almeno 12 mesi (quindi disoccupati/inoccupati di lunga durata) e un PAI valido. <25 anni	Maschi		Femmine	
	<25 anni	>= 25 anni	<25 anni	>= 25 anni

Sezione "B" - Caratteristiche CPI				
	a tempo indeterminato	a tempo determinato	Co.pro.	Totale
B - Numero personale impiegato (dato di stock)				
di cui con i seguenti titoli di studio				
nessun titolo di studio				
Licenza Elementare				
Licenza Media				
Diploma Istruzione Secondaria Superiore				
Laurea				
Titolo di studio Post Laurea				
B.1 - Numero personale impiegato su front office (dato di stock)				
nessun titolo di studio				
Licenza Elementare				
Licenza Media				
Istruzione Secondaria Superiore Diploma				
Laurea				
Titolo di studio Post Laurea				
* Per Servizi al lavoro si intendono i servizi competenti ex art. 1 comma 2 lettera g) del D. Lgs. 181/2000 - Vedi glossario				
NOTA: La rilevazione è semestrale, quindi il periodo di riferimento è sempre l'ultimo semestre				

Glossario dei termini

Definizioni generali

Disoccupato: soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa. (Cfr. D. Lgs. 21 aprile 2000, n. 181).

NOTA: tra i disoccupati **NON** vanno considerati i soggetti che si trovano in cassa integrazione in deroga.

Disoccupato di lunga durata: colui che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, è alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi.

Inoccupato: persona alla ricerca di prima occupazione, non avendo mai svolto alcuna attività lavorativa.

Inoccupato di lunga durata: colui che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, è alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi.

Occupato in cerca di lavoro: persona occupata con lavoro subordinato di durata inferiore a sei mesi, in sospensione dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) d.lgs. 181/2000 e s.m.i., che ha dichiarato la disponibilità alla ricerca di lavoro.

NOTA: tra gli occupati in cerca di lavoro, **NON** vanno considerati i soggetti in cassa integrazione.

Servizi Competenti: i centri per l'impiego di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni, in conformità delle norme regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano." (Dec. Lgs. 181/2000 art. 1 comma 2 lett. g).

Personale impiegato: con l'espressione "personale impiegato", si intende il personale in forza presso il Centro per l'Impiego, escludendo, pertanto, il personale allocato presso uffici della Regione e della Provincia.

NOTA: nella casella collaboratori vanno conteggiati tutte le tipologie di rapporto (es. co.pro., partita IVA) **di natura non subordinata.**

Sono esclusi i lavoratori in outsourcing.

Dichiarazione di immediata disponibilità: dichiarazione rilasciata al servizio competente (CPI e altro organismo accreditato in conformità alle norme regionali e delle province autonome), ai sensi dell'articolo 2, comma 1, d.lgs. 181/2000 e s.m.i.

Piano d'azione individuale (PAI): documento mediante il quale il servizio competente definisce con il lavoratore le misure per la ricerca attiva di lavoro.

Politiche attive: si intendono le iniziative a cui ha partecipato il disoccupato o l'inoccupato a seguito del piano di azione individuale, quali: colloquio di orientamento, bilancio di competenze, sostegno all'auto impiego, attività di tutoraggio ed accompagnamento, attività formative, tirocini, lavori socialmente utili e di pubblica utilità.

